

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 88.500, 35.750) - Copie arretrate L. 604
INSEZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 88.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari L. 110.000 (F. L. 128.000) - Necrologie L. 110.000 (F. L. 128.000) - Partecipazioni L. 145.000 (F. L. 160.000) - Economici prezzi su rubriche domen. - 20% IVA 14%

I TERRORISTI HANNO COLPITO IERI TRA LA FOLLA, SEMPRE PIÙ FEROCI E SPAVALDI

Delitto b.r. su un bus a Roma Ucciso ancora un magistrato

Girolamo Minervini, consigliere di Cassazione, era destinato a dirigere il sistema carcerario (ma la notizia era ancora segreta) - Nella sparatoria ferito leggermente un giovane passeggero

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Un altro magistrato è caduto sotto i colpi delle Brigate rosse. Girolamo Minervini, 41 anni, consigliere di Cassazione, è stato freddamente assassinato su un autobus affollato, in un'ora di grande animazione, le 8.45, a pochi passi da uno dei mercati rionali di Roma. L'uccisione e i suoi complici — sembra fossero almeno quattro sul mezzo pubblico — sono riusciti a fuggire, dileguandosi a piedi o su automobili che seguivano l'autobus con altri terroristi «compratori» al volante. Poco dopo le 10, la rituale telefonata all'«Ansa»: «Abbiamo giustiziato noi Girolamo Minervini. Seguirà comunicato. Brigate rosse».

Ci sono, in questo feroce delitto, alcuni particolari impressionanti: primo, la temerarietà dell'azione, compiuta su un mezzo pubblico, sotto gli occhi di numerose persone (nella storia del terrorismo italiano c'è un solo precedente, nel giugno '78, pure per mano dei brigatisti); secondo, il fatto che il magistrato fosse in qualche modo «predestinato» a una tragica fine: il suo nome figurava infatti nell'elenco delle personalità da colpire trovato nel covo delle Br di via Gradoli, all'epoca del delitto Moro (nonostante ne fosse stato informato, Minervini aveva sempre rifiutato la scorta, ritenendo che fosse inutile mettere a repentaglio la vita di altre persone); terzo, il fatto che Minervini era stato proposto come direttore generale degli istituti di prevenzione e pena e che la sua nomina dovesse venir esaminata prossimamente dal Consiglio superiore della magistratura (ma la notizia era ancora segreta).

Ieri mattina, l'altro magistrato è uscito di casa verso le 8.30 e si è avviato, a piedi, come sempre, alla fermata dell'autobus 991. C'era altra gente con lui, e sicuramente c'erano i giovani — almeno cinque, come si è detto — destinati a ucciderlo. Minervini, una volta salito sul bus, è rimasto sulla piattaforma posteriore, accanto alla macchina distributrice di biglietti, e accanto gli si sono piazzati tre dei terroristi, tra cui il killer; un altro dei br si è sistemato davanti alla porta centrale, e l'ultimo vicino al guidatore, pronto evidentemente a intervenire se il conducente non avesse aperto immediatamente le porte, consentendo al comando di eclissarsi.

L'autobus arriva in piazzale degli Eroi, e volta a destra in via Ruggero di Lauria; il veicolo procede lentamente perché ha un altro autobus davanti a sé. E' questione di secondi: improvvisamente uno dei terroristi — un giovane con baffetti (prodotto grigio) — estrae una pistola calibro 7,65 con silenziatore, e spara ripetutamente al magistrato: prima lo colpisce alla schiena, poi quando Minervini cade a terra, gli infligge il colpo di grazia alla testa.

Vengono esplosi sette colpi, sei dei quali centrano la vittima designata; il settimo colpisce al gluteo un ragazzo di 16 anni, Roberto Aversa. Mentre il conducente frena bruscamente e apre le porte, la gente sul bus è presa dal panico, urla, tenta di fuggire. Nella confusione generale, scappano indisturbati anche i terroristi: due si dileguano a piedi, gli altri salgono su una «127» bianca e — pare — su una «128» verde. Nel fuggi-fuggi a bordo del mezzo pubblico, due dei passeggeri cadono e vengono travolti dagli altri, riportando leggere ferite: sono una donna di 55 anni, Gina Latini, e la diciottenne Maria Aversa, sorella di Roberto.

Questa volta, comunque, molta gente ha visto: ha visto sparare e fuggire, e può testimoniare. Ma è necessario che l'autorità giudiziaria inviti «formalmente e civilmente» chi ha assistito al feroce delitto a mettersi in contatto con la questura o con il più vicino posto di polizia perché i primi testimoni comincino a farsi avanti: sei, sette persone, attraverso il cui racconto si ricostruisce l'accaduto, si precisa la tecnica usata dal commando, si comincia a delineare l'identità dell'assassino.

Subito dopo l'attentato, il centro di Roma piomba nel caos. A sirene spiegate, auto e moto della polizia sfrecciano per le vie, affluendo sul luogo del delitto, bloccando tutta la zona, stabilendo posti di blocco, deviando e incanalando il

traffico. Attorno al bus con il corpo di Minervini immerso in un lago di sangue, le gente si assiepa, chiede, insiste: chi era? dove stava andando? «quelli», li avete presi? Quello che la gente non si chiede più è: perché lo hanno ammazzato? La logica del terrore che colpisce ovunque è entrata nella drammatica routine di una città che si sta abituando al peggio. Si chiedono: chissà dov'è sua moglie e i suoi figli. Lo si sa dopo: il giudice — nativo di Teramo — è sposato e ha due figli, uno di 25 e una ragazza di 23. Alcuni sono impauriti, non ne possono più di questo orrore quotidiano, altri sono infuriati: «Lo scrive pure, che questo l'hanno ucciso in un modo che faceva ancora più paura a tutti quanti. Quelli sono professionisti, se volevano potevano colpire solo lui, invece hanno ferito anche altri per sondare l'opinione pubblica, per farci paura». E un altro: «Per creare il panico questi

M. Regina Perissinotto
(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il corpo del magistrato Minervini viene rimosso dall'autobus su cui è avvenuto il feroce assassinio (Telefoto Ansa)

RISPETTATO CON SANGUINOSA PUNTUALITÀ IL PIANO PREANNUNCIATO DALLE BR

Ora toccherà a Milano?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il «programma» formulato dalle Brigate rosse nel comunicato diffuso un mese fa, dopo l'assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet, sembra venire attuato dai terroristi con sanguinosa puntualità. L'altro giorno l'uccisione del procuratore della repubblica di Salerno Nicola Giacomini, ieri quello del consigliere di Cassazione Girolamo Minervini.

I terroristi lo avevano detto esplicitamente nel loro farneticante documento: colpiremo i magistrati di Napoli, Roma e Milano, perché in queste tre città sono state accentrate le indagini contro il partito armato. La «variante» di Salerno è forse dovuta a motivi logistici e di sicurezza: Giacomini, evidentemente, era un obiettivo più facile da colpire, come del resto lo è stato Minervini, falcitato mentre si recava al lavoro in autobus.

Se effettivamente i terroristi stanno attuando il piano indicato nel loro comunicato, ora la loro furia dovrebbe investire Milano: un'eventualità del genere è stata valutata dal Consiglio superiore della magistratura, che ieri sera, durante una breve riunione presieduta dal Capo dello Stato per commemorare le figure dei due ultimi delitti delle Br, ha affrontato anche questo allarmante aspetto dell'attacco che i terroristi hanno mosso contro gli appartenenti all'ordine giudiziario.

Nel documento delle Br si sosteneva che la Procura di Roma aveva accentrato «un

gran numero di reati legati all'inchiesta Moro», creando così «la magistratura anti-guerriglia»; nel comunicato si aggiungeva che «sotto l'incalzare delle forze rivoluzionarie», le istituzioni, dopo un primo momento di riorganizzazione, erano passate a un progetto più articolato: «Vengono create tre grandi procure (Milano-Roma-Napoli); intorno a questi centri ruotano le iniziative degli altri poli metropolitani. Ed è proprio in questi uffici e procure che va individuato e colpito il settore operativo della magistratura».

Su questo passo del comunicato delle Br sorse in seguito una polemica, alimentata dal senatore d.c. Claudio Vi-

talone, il quale, nel sostenere che all'interno del Csm agivano delle «talpe» in contatto con i terroristi, affermò che presso l'organo di autogoverno dei giudici italiani esisteva una pratica relativa all'accanimento dei processi per

A pagina 13

È morto
Erich Fromm
l'avversario
di Freud

(Continua in 2.a pagina)

terrorismo nelle città di Milano, Roma e Napoli. Quindi i brigatisti, disse Vitalone, erano a conoscenza di documenti segreti del Csm.

Ma il comitato di presidenza del Consiglio smentì il senatore, affermando in un comunicato che non esisteva una pratica del genere e che sulla necessità di un accanimento delle inchieste sul terrorismo in grossi centri operativi erano state fatte a suo tempo delle proposte che però non erano state prese in considerazione dal Csm perché ciò avrebbe implicato ingerenze illegittime e anticonstituzionali.

Sergio Geraldini
(Continua in 2.a pagina)

CIFRE CLAMOROSE NEL PRIMO RAPPORTO DI REVIGLIO SULLA PRESUNTA EVASIONE

Tasse: spalancato il libro dei conti che non tornano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più di mille pagine che raccolgono l'esito di 59.037 accertamenti relativi a 33.275 contribuenti italiani la cui posizione fiscale è contestata dagli uffici tributari. Questo il «best seller» dalla copertina rossa del Ministro Reviglio da lui stesso presentato ieri alla stampa. Regione per regione, città per città, uno a uno, sono elencati in ordine alfabetico tutti gli «indiziati» di evasione fiscale caduti nella rete della finanza dal 1974 al 31 dicembre 1979.

Diciamo solo indiziati perché, come ha tenuto a precisare lo stesso Reviglio, la qualifica di evasore può essere correttamente attribuita solo quando l'accertamento sarà definitivo e si sarà concluso l'eventuale contenzioso tributario. Un fatto è però certo: l'esercizio del 32.275 non è stato trovato in regola con le leggi tributarie. Anzi, per il 40 per cento di essi esiste una precisa denuncia della guardia di finanza e un altro 10 per cento risulta non aver mai presentato dichiarazione dei redditi.

Tra i recordman della presunta evasione, a Torino spicca il nome del petroliere Luigi Volpara, che nel 1975 ha dichiarato un imponibile di sei miliardi contro un accertamento di tre miliardi e 800 milioni; nel 1976, nessuna dichiarazione mentre l'imponibile sarebbe di 1 miliardo e 200 milioni. In provincia di Torino, a Rivoli, in testa sono ancora due petrolieri: Aurelio Alecci, che nel 1975 non ha dichiarato reddito mentre il fisco ha accertato 2 miliardi e mezzo, e Anna Malara che, sempre in mancanza di reddito dichiarato, ha ricevuto un accertamento di 2 miliardi e mezzo.

A Milano, nel mirino di Reviglio sono finiti fra gli altri il finanziere Ugo De Luca che, avendo sostenuto nel 1974 di non possedere reddito, deve invece versare imposte per 700 milioni; l'assicuratore Giuseppe Cabassi al quale si chiedono tasse in più per 926 milioni e il viceministro del capoluogo lombardo Vittorio Korach con una differenza d'imposta, però di solo 1 milione e mezzo. A Genova ancora un petroliere: Claudio

C. R.

(Continua in 2.a pagina)

Gli «accertati» dal fisco a Trieste e nella regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono tre fratelli operanti a Cervignano i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia che debbono di più al fisco, quali figurano negli elenchi degli «accertati» per il 1974-76 resi pubblici ieri a Roma dal ministro Reviglio. Si tratta di Giovanni e Michele Lazzaro, nativi di Gonars, commercianti di carni, e della loro sorella Laura, albergatrice, a carico dei quali è stato accertato un imponibile complessivo di 750 milioni di lire: mezzo miliardo per i due fra-

telli e 250 milioni per la sorella. Fra gli accertamenti più alti nella regione, quello attribuito al commerciante udinese di legnami Elio Cosatto, che ha denunciato una perdita di 724 milioni) mentre l'accertamento parla di quasi 123 milioni.

A Trieste superano largamente il centinaio i contribuenti «accertati», tra i quali figurano particolarmente numerosi i piccoli commercianti, addirittura degli ambulanti, la cui attività è rivolta alla clientela jugoslava d'oltre

confine. Dal quinto all'ottavo posto in classifica — nomi che spuntano sono appunto triestini: si va da Gualtiero Pelli, commerciante al minuto, che ha denunciato una perdita di 4 milioni ed è stato accertato per 142 milioni; a Iolanda Bresciani, sempre commerciante al minuto, che ha dichiarato 91 mila lire di perdita mentre è stata accertata a quota 63 milioni.

Secondo il «libro» di Reviglio, Mario Verginella, commerciante all'ingrosso, non ha presentato dichiarazione, mentre gli è stato accertato un reddito di oltre 154 milioni; infine, per restare a Trieste, segue nell'ordine Nevenka Bijelic (commerciantina al minuto), in quarta classifica, stilata sulla base della cifra che il fisco ritiene il contribuente debba ancora pagare, segue Sergio Dentessano, Udine, prodotti artigianali e industriali, che ha denunciato quasi 33 milioni mentre la finanza ne ha accertati 174; e infine chiude, al decimo posto, un altro nome proposto dagli uffici di Trieste, Alceo Novelli (prodotti in metallo) che ha dichiarato 14 milioni e 952 mila, mentre gli sono stati accertati oltre 96 milioni.

Pubblichiamo di seguito i nomi dei «maggiori» accertati di Trieste, seguito dai «primi» in classifica — nei maggiori centri della regione. Dopo il nome, tra parentesi, il luogo e l'anno di nascita e il settore di attività; le due cifre che seguono si riferiscono all'ammontare del reddito dichiarato e a quello accertato dal fisco. Le cifre si riferiscono all'anno «più significativo» fra quelli presi in esame dall'indagine Reviglio, in un arco cioè che va dal 1974 al 1976.

TRIESTE — Bemlich Ettore (Tugoslavia, 1923 - commercio al minuto) 3.418.000/84.023.000; Bernessi Gianna (Jugoslavia, 1944 - commercio all'ingrosso) 1.542.000/60.733.000; Corbatti Nieve (San Dorligo della Valle, 1946 - alberghi ed esercizi pubblici) 2.764.000/15.778.000; Cossutta Armando (Trieste, 1925 - medico e psicologo) 15.131.000/29.246.000; Bandfield Trip-covich Raffaele (Gran Bretagna, 1923 - trasporti aerei e marittimi) 11.161.000/21.084.000; De Ros Claudio (Firenze, 1952 - commercio al minuto) 0/20.000.000; Deros Giancarlo (Genova, 1934 - commercio al minuto) 0/25.000.000; Di Rocco Giulio (Castel di Sangro - commercio all'ingrosso) 2.330.000/12.208.000; Eller Edoardo (Muggia, 1935 - commercio al minuto) 11.064.000/32.904.000;

In seconda pagina
Scommesse:
in arresto
il d.s. del Brescia
per reticenza

Fontanot Arcadia (Muggia, 1940 - commercio al minuto) 7.737.000/22.297.000; Gargiulo Barbara (Torre del Greco, 1921 - commercio al minuto) 3.862.000/23.320.000.

Gustin Gino (Monrupino, 1923 - alberghi ed esercizi pubblici) 5.021.000/31.047.000; Monti Gianfranco (Ferrara, 1937 - medici e psicologi) 17.659.000/34.729.000; Perkovich Santina (Visignaro, 1950 - commercio al minuto) 4.095.000/30.545.000; Scherli Romeo (Trieste, 1932 - commercio al minuto) 4.660.000/62.829.000; Schillani Giuseppe (Trieste, 1921 - commercio all'ingrosso) 1.268.000/40.744.000; Suban Mariano (Trieste, 1928 - intermediari rappresentanti agenti) 1.080.000/38.311.000; Tochich Aurora (Trieste, 1930 - commercio al minuto) 69.999.000/94.022.000; Tomasini Marino (Alesio del Friuli, 1920 - merca di trasporto) 22.281.000/48.500.000; Vizziali Alfio (Muggia, 1924 - commercio all'ingrosso) 13.622.000/40.567.000; Zorn Charlotte (Austria, 1938 - commercio al minuto) 2.893.000/48.025.000.

GEMONA DEL FRIULI - Rossi Luigino (Gemona del Friuli, 1948 - autoveicoli e re-

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

COSSIGA SI PRESENTA OGGI ALLE CAMERE PER UN DIBATTITO DALL'ESITO SCONTATO

Si avvia la macchina della crisi

«Preconsultazione» di Pertini con i maggiori leader sindacali: «Troppi problemi senza soluzione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga chiarisce stamane alla Camera e al Senato i motivi della verifica politica. Nel pomeriggio, poi, si aprirà il dibattito (breve) che si dovrebbe concludere stasera stessa. È previsto che parli non più di un rappresentante per gruppo parlamentare, e che gli interventi non durino più di mezz'ora per

gruppo. Generalmente si prevede che parli il capogruppo, anche se per il Pci si diceva che dovesse entrare in campo lo stesso Berlinguer. Dopodiché, se Cossiga fa in tempo riunisce il Consiglio dei ministri e va dal Capo dello Stato a presentare le dimissioni. Il qual cosa è più probabile avvenga domani.

Pertini vuole fare presto.

per cui concluderà le consultazioni entro sabato e domenica, o lunedì mattina. Cossiga si vedrà consegnare il rein-carico. La cosa sembra ormai scontata. Anche ieri sera, a Montecitorio, circolavano alcune voci strane su di un incarico esplorativo a Leo Valiani o a Piccoli, ma ci sembra più probabile che il Capo dello Stato si comporti secondo la prassi, che vuole il primo incarico affidato al presidente dimissionario, dopo aver ascoltato i pareri dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Sempre al Quirinale ieri Lama, Carniti e Benvenuto sono andati da Pertini per sfogarsi: gli hanno promesso di portare avanti l'autoregolamentazione degli scioperi e gli hanno chiesto di adoperarsi per determinare quelle convergenze politiche che possano portare a «soluzioni di ampia responsabilità» per spingere il paese fuori dal tunnel della crisi.

È stato un incontro breve. Prima delle 19 Pertini ha lasciato il Quirinale e si è recato al palazzo dei Marescialli per la commemorazione di Girolamo Minervini, il magistrato assassinato ieri mattina dalla Brigate rosse. I tre segretari si sono trattenuti al Quirinale per un altro quarto d'ora, hanno messo a punto un comunicato congiunto, poi le macchine sono uscite silenziosamente dal portone principale e si sono perse nel traffico della sera.

Inutile ogni insistenza per poter salire almeno all'ufficio stampa. Abbiamo sostato nell'androne dell'ingresso dei giardini in compagnia di un altissimo corazziere. In tempo per vedere il corteo del Presidente uscire dal Quirinale. Non è stato possibile neppure scambiare qualche parola coi segretari sindacali che erano accompagnati rispettivamente da Marianetti, Marini e

Buttinelli.

Un'ora più tardi le agenzie hanno diramato il comunicato: Oggi, Cisl e Uil hanno ricordato che l'incontro è avvenuto su «esplicita e ripetuta richiesta della federazione unitaria» ma si sa per certo che anche Pertini aveva in animo di ricevere il sindacato. Si è trattato dunque di un incontro di intenzioni. Un fatto «inusitato», come si è fatto subito notare: prima di aprire le consultazioni con le forze politiche in vista delle strade da percorrere per dare una rapida soluzione alla crisi di governo.

Il Presidente della Repubblica ha voluto tastare il polso al paese attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Pertini ha già avuto occasione di raccogliere nei suoi numerosi viaggi e attraverso gli incontri, «fuori dal protocollo», con la gente le istanze che salgono dal paese ma Lama, Carniti e Benvenuto gli hanno voluto sottolineare la loro «profonda preoccupazione» per la situazione di grave crisi economica e sociale, evi-

denziata dalla ripresa dell'inflazione, dallo stato dei livelli d'occupazione, dalla condizione di persistente arretratezza del Mezzogiorno». Né è mancato, nel giorno in cui le Brigate rosse hanno colpito di nuovo la magistratura, «il definibile impegno del sindacato e dei lavoratori per la sconfitta del terrorismo e dell'eversione».

«La difesa della democrazia e delle istituzioni — hanno detto i tre segretari generali del movimento — trova e troverà sempre nel sindacato e nei lavoratori una dei presidi più saldi e più fermi. Crisi di governo: Pertini ha assicurato il proprio impegno per una soluzione ultrarapida, ma ha voluto conoscere quali soluzioni sarebbero gradite al movimento dei lavoratori; le speranze di Lama, Carniti e Benvenuto è che «si possano determinare tra le forze politiche soluzioni di ampia responsabilità, capaci di avviare»

Alberto Castagna
(Continua in 2.a pagina)

«NUOVO CORSO» NELL'INDUSTRIA INGLESE

«Giganti» in difficoltà scavalcano i sindacati

LONDRA — Due «giganti in crisi» dell'industria inglese, la British Steel e la Leyland, hanno deciso di saltare i rappresentanti sindacali e di rivolgersi direttamente ai lavoratori nel tentativo di risolvere due difficili vertenze aziendali. La British Steel, afflitta da uno sciopero che dura ormai da 76 giorni, ha deciso di far votare direttamente i dipendenti sull'ultima offerta rifiutata dai sindacati, un aumento medio del 14,5 per cento. La Leyland, dov'è minacciato uno sciopero che potrebbe risultare fatale all'azienda automobilistica, ha deciso di aumentare spontaneamente il salario ai suoi dipendenti del 5-10 per cento, malgrado l'opposizione delle centrali sindacali.

Si afferma che, nel caso di Tito, il drenaggio potrebbe essere compiuto soltanto a stomaco aperto, non essendo pensabile l'introduzione di una sonda, anche perché il malato è «intubato». Si afferma inoltre che il rischio è minimo perché non ci sarebbe da temere né cedimenti del cuore, (in quanto lo stimolatore cardiaco è sempre in funzione) né embolie (poiché il sangue continuamente trasfuso contiene anticoagulanti). La respirazione sarebbe a sua volta garantita, essendo ormai da tempo meccanica.

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

ERA STATO CHIAMATO A TESTIMONIARE NELL'INCHIESTA SULLE SCOMMESSE

Reticenza sul caso Menicucci Arrestato il d.s. del Brescia

**A Della Martira
otto milioni
di «riconoscenza»?**

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Le manette sono scattate ai polsi di Nardino Previdi, direttore sportivo del Brescia, chiamato a testimoniare nell'inchiesta giudiziaria sulle scommesse clandestine. Previdi era stato citato dai sostituti procuratori della Repubblica Ciro Monsurò e Vincenzo Roselli negli uffici della guardia di finanza, in via dell'Olimpia, per essere prima interrogato e poi messo a confronto con l'avvocato Ugo Dal Lago, legale dell'allenatore del Pescara Gustavo Gagnoni, che ha accusato l'arbitro fiorentino Gino Menicucci di aver venduto alcuni incontri di calcio.

L'imputazione contestata a Previdi, a conclusione della lunga deposizione del confronto con Dal Lago e dopo una «pausa di meditazione» di una ventina di minuti, è stata quella di testimonianza falsa e reticente. Visto che Previdi non intendeva modificare le sue dichiarazioni, i magistrati hanno chiamato due sottufficiali della guardia di finanza ad interrogarlo separatamente. Il primo è stato Mauro Sandreani, un calciatore del Lanerossi Vicenza interrogato sullo svolgimento della partita tra la sua squadra e quella del Lecce svoltasi il 6 gennaio scorso e conclusasi con un pareggio, 1 a 1. Non

A dare la notizia dell'incriminazione del direttore sportivo del Brescia è stato lo stesso avvocato Dal Lago, lasciando dopo tre ore e mezzo gli uffici della guardia di finanza.

L'arresto di Previdi è stato l'atto conclusivo di una mattinata che aveva visto i magistrati impegnati nell'interrogatorio di testimoni chiamati a dare chiarimenti sullo svolgimento di alcuni incontri «sospetti».

Il primo a deporre è stato Mauro Sandreani, un calciatore del Lanerossi Vicenza interrogato sullo svolgimento della partita tra la sua squadra e quella del Lecce svoltasi il 6 gennaio scorso e conclusasi con un pareggio, 1 a 1. Non

FONDI ITALCASSE

**Arrestato
industriale
triestino**

ROMA — L'industriale triestino Silvio Tamarò è stato arrestato dalla polizia giudiziaria della procura di Fiumicino mentre era in procinto di salire su un aereo diretto a Milano, servendosi di un biglietto con nome falso. Sul capo dell'uomo pendeva un mandato di cattura per concorso in peculato aggravato, emesso dal giudice Aliberti dell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse. Tamarò è residente a Conegliano ed è proprietario della «Confite». Nel mandato di cattura si legge che a favore della sua azienda l'Italcasse emano crediti, in parte successive, per circa due miliardi.

si sono apprese le circostanze sulle quali il casatore ha deposto e lo stesso Sandreani, lasciando via dell'Olimpia, ha detto di non poter parlare perché vincolato dal segreto istruttorio.

Concluso l'interrogatorio di Sandreani, i magistrati Monsurò e Roselli hanno ripreso in esame l'episodio Montesi. Questo calciatore, che milita nella Lazio, fu il primo ad essere interrogato nell'ambito dell'inchiesta perché confermasse una circostanza di cui, si dice, avrebbe avuto una cognizione diretta. In particolare gli è stata attribuita una dichiarazione secondo la quale avrebbe rifiutato la somma di sei milioni di lire per far vincere al Milan l'incontro disputato di recente con la Lazio.

La dichiarazione, riferita da un quotidiano, è stata negata da Montesi, ma il giornalista Oliviero Beha ha continuato a sostenere la veridicità. Così quest'ultimo è stato ieri nuovamente sentito, e con lui i calciatori della Lazio Mauro Tassotti e Mauro Manzoni. Anche sulla deposizione di questi testimoni non sono trapelate indiscrezioni.

Intanto si ha notizia di querele presentate per «calunnia e diffamazione» nei confronti degli accusatori da parte dei giocatori Paolo Rossi, Gianfranco Casarsa, Mauro Della Martira e Luciano Zechini. In più, Della Martira avrebbe presentato una querela tutta sua: un vero e proprio racconto di numerose cartelle nel quale il calciatore ammettebbe di aver preso un assegno di otto milioni offertogli da Crucianni per «gratitudine». L'assegno gli sarebbe stato dato dopo la partita del Torino contro l'Avellino, terminata sul 2-2.

Sergio Geraldini



Brescia — Nardino Previdi, arrestato per reticenza

(Tel. Ansa)

IN PANNE PER LA CRISI DI GOVERNO LA SMILITARIZZAZIONE DEI CONTROLLORI

Imminenti altri voli difficili? Gli uomini-radar «scalpitano»

Una serie di agitazioni negli enti locali e degli ospedalieri a partire da domani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge per la smilitarizzazione del servizio di controllo aereo è di nuovo in panne. Il testo approvato la scorsa settimana dalla Camera non è ancora giunto alle competenti commissioni del Senato e questa sera Cossiga presenterà le dimissioni bloccando tutto il lavoro ordinario delle Camere. Cosa faranno i controllori di volo? Riprenderanno l'aplicazione letterale delle norme internazionali sconvolgendo di nuovo il traffico aereo?

«Cercheremo di persuaderli — ha detto Miceliotti, dell'organizzazione lavoratori dell'aria Uil — a non fare altre agitazioni, la colpa di questo rinvio non è di nessuno, ora si tratta di aspettare che la crisi si risolva e che il disegno di legge riprenda l'iter al Senato».

Una telefonata al Senato e ci confermano che le commissioni non hanno in calendario nessun disegno di legge per la smilitarizzazione del controllo del traffico aereo. Cosa faranno gli uomini radar, staranno buoni?

«Non credo proprio», risponde Braggio, della Cisl. Pare che l'intenzione del sindacato unitario sia quella di non lasciare gli uomini radar a metà del quadro proprio ora che erano arrivati così vicini alla riva della smilitarizzazione.

Nuove agitazioni nel cielo italiano? Non è improbabile. Il 20 scoperanno per l'intera giornata i dipendenti degli enti locali aderenti alle tre confederazioni nella stessa giornata riprenderanno le trattative a Palazzo Vidoni mentre il 21 si fermeranno quelli aderenti ai sindacati autonomi Cisl e Confil per tre ore (dalle 8 alle 11).

Gli ospedalieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil atterranno a partire dal 20 una serie di agitazioni articolate in programma fino al 27; i dipendenti degli ospedali dell'Asl e della Confai si fermeranno dalle 12 alle 16 del 21. Con i sindacati autonomi le trattative a palazzo Vidoni riprenderanno venerdì.

R. R.

UN DIBATTITO-CONFRONTO A ROMA PROMOSSO DALLA FNSI

L'esame sulle emittenti private potrebbe passare alle Camere

ROMA — L'opportunità di portare in sede parlamentare l'esame delle proposte di regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private è stato rilevato dal ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni Vittorio Colombo nel corso del suo intervento al confronto-dibattito promosso dalla Fnsi su questo tema e al quale hanno preso parte rappresentanti di partiti, del consiglio di amministrazione della Rai, dei sindacati e delle emittenti private.

Il ministro ha rilevato l'importanza di affrontare il confronto su questo tema «in termini operativi». In quanto ha chiarito — «rischiando che tra due anni tutto quello che siamo discutendo adesso sia superato. Alla fine del 1981 — ha affermato il ministro — dovrebbe entrare in funzione l'accordo franco-tedesco che prevede il lancio di due satelliti capaci di irradiare anche

**Poligrafici in sciopero
mercoledì prossimo**

ROMA — La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil e quella dei lavoratori poligrafici e cartai (Fulpo) hanno deciso una serie di iniziative di lotta per protestare contro la situazione creata con la sospensione della produzione della carta per quotidiani.

Il calendario delle azioni di lotta concordato è il seguente: sciopero di quattro ore nelle cartiere Burgo Fabocart, Cir-Crim e di un'ora nei quotidiani con assemblee il 21 marzo; sciopero nazionale di 24 ore nelle stesse aziende cartarie e nei quotidiani per il 27 marzo, data nella quale non usciranno le testate del mattino e del pomeriggio, con manifestazione ad Arbatax; sciopero generale dell'intera categoria dei poligrafici e cartai con manifestazione a Roma.

A SALERNO LE BR RIVENDICANO L'OMICIDIO DEL MAGISTRATO

Si cercano i killer di Giacumbi nell'area dell'Autonomia locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SALERNO — Nuove azioni terroristiche sono preannunciate nel volantino con il quale la colonna «Fabrizio Pelli» della Brigate rosse ha rivendicato la scorsa sera l'omicidio del Procuratore capo della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, avvenuto domenica sera.

Da indiscrezioni si è appreso infatti che nel volantino, fatto trovare in un bar di corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dal tribunale, ed il cui testo integrale non è stato reso noto dagli investigatori, sono minacciati i magistrati, la Polizia, i Carabinieri e le guardie carcerarie definiti «strumenti di cui si serve lo Stato per combattere il proletariato».

Il volantino sormontato dalla stella a cinque punte delle Brigate rosse, è stato

definito dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Nicoforo, che è subentrato provvisoriamente al dott. Giacumbi e che quindi coordina le indagini sull'omicidio, «attendibile».

Nel testo i terroristi definiscono il dott. Giacumbi «un boia di Stato» il quale, con il suo lavoro, si sarebbe particolarmente accanito contro il proletariato. Tale costatazione, secondo i magistrati, non trova però effettivi riscontri nella realtà in quanto Giacumbi non si è mai interessato in modo particolare di questi problemi anche se nella sua nuova veste aveva indagato proprio sull'attentato alla concessionaria Fiat.

Durante la scorsa notte polizia e carabinieri hanno fatto decine di perquisizioni in appartamenti di giovani, per lo più studenti, ritenuti vicini all'area di autonomia organizzata. Particolarmente sotto controllo è la zona orientale della città dove maggiore è il concentramento e l'attività dei giovani dell'ultra sinistra: le perquisizioni però non hanno dato risultati concreti. Polizia e Carabinieri hanno anche controllato la posizione di esponenti dell'autonomia organizzata salernitana.

L'autopsia del dott. Giacumbi è stata eseguita stamattina dai medici legali nella sala mortuaria del cimitero dove la salma era stata portata ieri pomeriggio dopo i funerali. Il magistrato è stato raggiunto da 14 proiettili, quattro dei quali di striscio all'addome, al braccio destro, alla coscia sinistra e al torace. Gli altri dieci colpi lo hanno raggiunto tutti alle spalle: quattro proiettili sono fuoriusciti dal torace e due sono stati ritenuti.

La perizia necroscopica ha anche accertato che due colpi di pistola hanno raggiunto il dott. Giacumbi al cuore, per cui la morte del magistrato è stata istantanea. I terroristi hanno sparato da una distanza che va dai 50 centimetri al metro.

Per venerdì pomeriggio è stata convocata una seduta del Consiglio comunale di Salerno, allargata al Consiglio provinciale ed ai rappresentanti dell'ordine forense, con un invito rivolto anche al presidente della Giunta regionale della Campania, Cirillo. All'ordine del giorno sarà il tema: «Terrorismo e ordine pubblico a Salerno».

Mario Zaccaria

**Manifestazione a Milano:
qualche lieve incidente**

MILANO — Lievi incidenti sono avvenuti durante la manifestazione indetta nel secondo anniversario della morte di Fausto Tinelli e Iaino Jannuzzi, i due giovani simpatizzanti dell'estrema sinistra uccisi in un agguato nei pressi del centro giovanile di via Leoncavallo, al Casoretto.

IL MINISTRO SCOTTI ACCUSA I GIOVANI

Ai laureati non va il lavoro manuale

Le occasioni di lavoro infatti non mancherebbero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La disoccupazione giovanile non può essere fronteggiata con interventi straordinari di carattere generale — destinati a creare inevitabilmente altre aree di parcheggio e di precariato. La soluzione efficace del problema va ricercata nel rilancio della programmazione economica — coerente con le scelte comunitarie e ancorata alle differenti situazioni di squilibrio che si registrano nelle diverse zone del Paese. Non sono tuttavia da escludere interventi specifici specialmente nel Mezzogiorno, colpito da gravi problemi occupazionali, ma bisogna tener presente l'esigenza di collegarli a un processo di sviluppo generale stabile e sostenuto.

E questa in sostanza la tesi illustrata ieri alla Camera dal ministro del lavoro Vincenzo Scotti nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti — nella giornata di venerdì

scorso — nel dibattito sulle mozioni sull'applicazione della legge per l'occupazione giovanile (la famosa «285»), i cui risultati erano stati giudicati in termini nettamente negativi dai rappresentanti dei gruppi politici. Le mozioni saranno votate nella seduta odierna dell'assemblea di Montecitorio, subito dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Cossiga che avvieranno il dibattito sulla crisi del governo.

Il ministro del lavoro Scotti — che ha riconosciuto l'insufficienza della legge sull'occupazione giovanile — ha soprattutto rilevato «il marcato carattere meridionale del fenomeno»: nelle regioni del Sud, infatti, il numero degli iscritti alle liste speciali è passato da 443.831 nel '77 (anno di approvazione del provvedimento) a 564.889 nel '79, e ha rappresentato, in tre anni, oltre il 60 per cento del totale delle iscrizioni.

Scotti, dopo aver ricordato che la legge ha consentito l'occupazione di 16.154 giovani nel settore privato ha sottolineato che le aziende si sono trovate di fronte a un elevatissimo numero di rifiuti da parte dei giovani. Situazione di questo tipo — ha aggiunto — sono state molto frequenti nel caso di richieste di lavoro manuale, «con numerosi rifiuti soprattutto da parte di giovani diplomati o laureati».

Secondo gli altri dati forniti dal ministro risulta inoltre che il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato dal 17,3 per cento nel '77 al 18,1 per cento nel '78, e al 18,8 per cento nel complesso, dal 1980 al 1986, secondo attendibili previsioni, l'offerta di lavoro giovanile dovrebbe aumentare con una media annua di 68 mila unità.

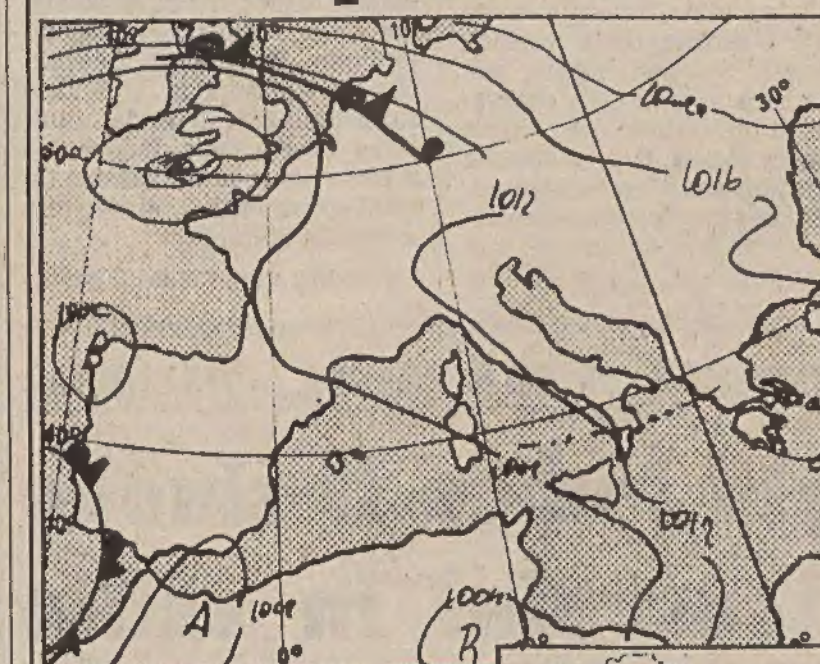
Fortemente critiche le repliche dei presentatori delle mozioni alla relazione del ministro. Per Crucianni (Dpui) i piani straordinari che il governo intende emanare «possono risolversi in un nuovo procedimento di formazione di personale precario». Secondo il ministro Valenzi — la legge 285 è stata un disastro e va profondamente modificata — mentre per il socialista Marte Ferrari «è indispensabile l'impegno di tutte le forze politiche e sociali per risolvere concretamente il problema della disoccupazione giovanile».

P. C.

**Stipendi arretrati:
occupata l'Ausonia**

GENOVA — I marinai della turbonave «Ausonia» di proprietà dell'«Adriatica di Navigazione» (gruppo Iri-Finmare) ma attualmente legata all'«Id» (Italia crociera internazionale), società a partecipazione mista tra capitale pubblico e privato, hanno occupato l'unità subito dopo l'arrivo nel porto di Genova. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali dopo che i dirigenti della nave, che stava posta in liquidazione dal tribunale di Genova, avevano comunicato che la società non era in grado di pagare gli stipendi arretrati.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione atmosferica tende nuovamente a diminuire. La residua debole circolazione di aria instabile sull'Italia centro-settentrionale e sulle regioni meridionali adriatiche si esaurirà entro oggi. Un incipiente afflusso meridionale di aria umida in progressiva intensificazione interessa le isole maggiori e tende a propagarsi alle regioni meridionali della penisola e successivamente alle altre regioni.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali e sulle altre regioni occidentali della penisola nuvolosità stratificata in progressiva intensificazione a Sud verso Nord con piogge sparse sulle isole maggiori andranno gradualmente estendendosi alle altre zone.

Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità. Nebbia in banchi sulla pianura Padana in dissolvimento nelle ore notturne. Temperatura in aumento specie sulle regioni occidentali.

Venti moderati tra Sud e Sud-Est con rinforzi sul versante occidentale.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento a mara ad Ovest della penisola; poco mossi, tendenti a mossi l'Adriatico e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 12; Bolzano 6, 18; Venezia 1, 12; Milano 1, 14; Torino 4, 13; Cuneo 3, 8; Genova 8, 15; Bologna 5, 14; Firenze 1, 18; Pisa 1, 16; Ancona 0, 13; Perugia 4, 12; Pescara 4, 14; L'Aquila 2, 10; Roma 7, 14; Napoli 5, 13; Fiumicino 4, 18; Campobasso 1, 10; Bari 7, 14; Napoli 5, 13; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 13; Palermo 8, 13; Catania 5, 15; Alghero 4, 17; Cagliari 7, 17.

Wojtyla indice il sinodo

Dalla prima pagina

era dimostrata estremamente cauta. I venti vescovi ucraini ad esse preposti facevano parte (pur distinti per il rito) delle conferenze episcopali nazionali di rito latino, in mezzo alle quali si trovavano a operare. Paolo VI aveva sempre negato loro di poter costituirsi in sinodo particolare, con funzioni di governo, sia pure sottoposto all'assenso finale di Roma, e aveva pure rifiutato di accedere alla richiesta degli ucraini all'estero di attribuire al cardinale Siliy il titolo di patriarca.

Giovanni Paolo II decide oggi diversamente, e l'entusiasmo nella comunità ucraina di Roma, che lo proclama «luminante e coraggioso», è alle stelle. Con la sua convocazione, riconosce alla Chiesa ucraina il diritto a un proprio sinodo, lo inaugura e lo istituzionalizza di fatto egli stesso e con ciò pone fine a lunghi dissapori nei rapporti tra gli ucraini e la Santa Sede.

Sotto Paolo VI questi erano giunti spesso al punto di rottura, con accuse dirette al Papa e minacce di scisma: il cardinale Siliy, nel corso di un sinodo dei vescovi del mondo cattolico in Vaticano, non esitò ad accusare pesantemente il Papa di sacrificare i diritti dei cattolici ucraini oppressi alla Ostpolitik perseguita dalla Santa Sede, passando sopra alle sofferenze di milioni di fedeli.

Ora, sanata in gran parte la polemica interna alla Chiesa, Papa Wojtyla si trova a trovarsi dinanzi a un peggioramento dei rapporti con Mosca. L'anno scorso bastò che scrivesse una lettera al card. Siliy, per rendere onore alla Chiesa ucraina perseguitata e ai valori della sua testimonianza eroica, perché il presidente degli affari ecclesiastici del Vaticano, il cardinale Willebrands — contro la sincerità del dialogo ecumenico condotto da Roma.

Il presidente del Segretariato romano per l'Unione dei cristiani, il cardinale Willebrands, ha mutato le intenzioni ecumeniche della Chiesa e del Papa; ma aggiunge che, «in questo momento, il nostro impegno deve essere più che mai libero da ogni elemento politico, da ogni visione estranea al semplice desiderio di realizzare la volontà del Cristo riguardo alla sua Chiesa».

Al ricostituito «sinodo» della Chiesa ucraina — che si protrarrà per alcuni giorni, sull'esempio di quello dei vescovi olandesi, svoltosi in Vaticano a gennaio — si parlerà forse poco dell'attribuzione al cardinale Siliy del titolo di «patriarca», ma si parlerà invece a lungo ed estesamente della libertà religiosa e dei diritti dell'uomo. E il motivo predominante dell'enciclica «Redemptor Hominis» di Giovanni Paolo II, programmatica del pontificato: «L'attuale Papa — dice un ecclesiastico ucraino residente a Roma — sa cosa vuol dire soffrire sotto un regime comunista e ateo».

F. P.

Delitto

grandi eroi sanno solo sparare e scappare. Così sono capaci tutti». E ancora: «Questo scandalo non finirà mai, finché non lo processeranno per direttissima».

Più tardi arriva sul posto il procuratore Giovanni De Matteo. Un uomo si avvicina agli occhi: «Non ci umiliate così. Abbiamo combattuto per sconfiggere il nazismo e il fascismo. Fate qualcosa per ammantare questi delinquenti». Arriva anche il presidente del Consiglio Cossiga, parla con gli inquirenti e non vuole rilasciare dichiarazioni.

Mentre gli elicotteri della polizia continuano a ronzare sopra i tetti, la vita normale incredibilmente riprende. I venditori delle bancarelle ricominciano a vendere la frutta e si chiede loro cosa è successo, rispondono a malapena: «hanno ammazzato un magistrato».

M. R. P.

Toccherà

Tornando al «programma» formulato dalle «Br» nel comunicato con cui rivendicano l'assassinio di Bachelet, la minaccia di colpire magistrati di Napoli, Roma e Milano determinò una mobilitazione dei capi degli uffici giudiziari delle tre città. Nella capitale ci furono delle riunioni, e vennero studiati gli strumenti per salvaguardare l'incolumità dei giudici degli uffici istruttoria e delle procure, cioè di coloro che, occupandosi delle indagini, erano più esposti agli attacchi dei terroristi.

Ma le Brigate rosse hanno colpito, come al solito, il bersaglio più facile, anche se la loro azione è apparsa spericolata e clamorosa. L'attesa della consueta rivendicazione, più o meno immaginaria, quali saranno le assurde motivazioni che le Br daranno.

S. G.

Si avvia la crisi

Dalla prima pagina

re il paese fuori da questa crisi, in un disegno di rinnovamento».

Questo l'aspetto ufficiale; nei particolari tuttavia potrebbero esserci state altre cose: Pertini avrebbe ventilato soluzioni della crisi diverse dal consueto (ma quali?) e avrebbe voluto sapere in anticipo il parere del sindacato. Ma in giornata Carniti e Marini erano stati a colloquio da Piccoli e tale colloquio potrebbe essere collegato col successivo incontro al Quirinale tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio. Ma avanti per far capire i limiti oltre i quali la Dc non è disposta a spingersi?

Anche qui c'è un comunicato ufficiale il quale afferma che il colloquio col segretario della Dc avrebbe servito a preparare l'incontro tra il movimento sindacale e il partito, nel quadro dei colloqui che il sindacato ha avuto con tutte le altre forze politiche nei giorni scorsi. Se tutto ciò è vero e fino a che punto, lo si saprà non appena cominceranno a muoversi le consultazioni di Pertini che potrebbero prendere il via fin da domani.

È stato un colloquio utile? Pertini ha ringraziato i tre segretari per avergli fornito un prezioso quadro della situazione. Si sa che Lama ha parlato a nome di tutti e Carniti ha poi ampliato il discorso. «Era da tempo che volevo incontrarvi» ha detto Pertini, aggiungendo di aver colto l'occasione della crisi anche se il colloquio non doveva essere rapportato a riferimenti politici. Quanto ha detto Lama sarebbe stato il succo dell'intervista rilasciata ieri al quotidiano «Repubblica» e non è mancato chi ha sottolineato che il segretario della Cgil, così restio a rilasciare interviste, proprio ieri abbia voluto ripetere quanto aveva detto pochi giorni prima ad un altro giornale.

«Mi sta bene anche un governo col diavolo — aveva dichiarato — purché si cambi logica e si governi in modo nuovo». Sta da vedere se a Carniti e a Benvenuto stia bene un governo con questo nuovo protagonista.

Lanciano e Benvenuto hanno assicurato Pertini di voler condurre in porto la questione dell'autoregolamentazione e del diritto di sciopero. Pertini a sua volta ha assicurato il massimo impegno a risolvere la crisi nel minor tempo possibile.

A. C.

Tassa

Aulero, reddito accertato 231 milioni, dichiarato zero.

A Roma, il primo nato va al commercialista Giovanni Pietro Nicta che per il '74, '75 e '76 deve versare 303 milioni e all'avvocato Pietro Mattina, debitore verso lo Stato di 297 milioni. Sempre a Roma, nella rete sono finiti alcuni nomi del «bel mondo» in sintonia con il '75 ha denunciato Casucci che per il '74 ha denunciato 1 milione e 322 mila lire mentre lo Stato gli ha accertato un reddito di 25 milioni e 662 mila lire; gli attori Philippe Leroy e Martine Brochard ai quali il fisco chiede in più rispettivamente 5 milioni e 2 milioni 822 mila lire ed il regista Mario Missiroli a cui si chiedono circa 5 milioni.

A Napoli, in testa sono i professionisti Adolfo Aloschi (295 milioni) Gaetano Aloschi

no al loro nuovo sanguigno gesto. In Minervini hanno voluto colpire un magistrato che, essendo stato segretario della direzione degli istituti di prevenzione e pena, aveva partecipato alla riforma penitenziaria.

La sua uccisione è in linea con la logica da tempo portata avanti dai terroristi che, con l'assassinio dei giudici Tarantini e Palma e del criminologo napoletano Paolella, hanno voluto «punte» gli artefici della riforma carceraria. Nel loro allucinato disegno, infatti, i terroristi non mirano a rendere più umane le condizioni dei detenuti, ma puntano al disgregamento totale del sistema carcerario.

Forse nell'assassinio Minervini le Brigate rosse hanno voluto anche colpire nuovamente il Consiglio superiore della magistratura, dopo averne ucciso il vicepresidente: infatti, il magistrato assassinato ieri fu per anni capo del personale militare del palazzo dei Marsicelli. Si vedrà se nel comunicato i terroristi faranno riferimento anche a questo ruolo ricoperto dalla vittima; e, se così sarà, l'ipotesi che i brigatisti abbiano degli informatori fidati avrà un'ulteriore conferma.

Con Minervini salgono a nove i magistrati uccisi in sei anni dagli estremisti di sinistra e di destra. C'è da aggiungere che, dall'inizio di quest'anno, le vittime del terrorismo sono diciannove, dieci in più di quelle cadute sotto i colpi degli eversori nello stesso periodo dello scorso anno. Era dal 12 febbraio, cioè dall'assassinio di Bachelet, che le Brigate rosse non si facevano più avanti. Si è tirato in crociato. Salerno-Roma.

S. G.

Si avvia la crisi

Dalla prima pagina

re il paese fuori da questa crisi, in un disegno di rinnovamento».

Questo l'aspetto ufficiale; nei particolari tuttavia potrebbero esserci state altre cose: Pertini avrebbe ventilato soluzioni della crisi diverse dal consueto (ma quali?) e avrebbe voluto sapere in anticipo il parere del sindacato. Ma in giornata Carniti e Marini erano stati a colloquio da Piccoli e tale colloquio potrebbe essere collegato col successivo incontro al Quirinale tra il capo dello Stato e il presidente del Consiglio. Ma avanti per far capire i limiti oltre i quali la Dc non è disposta a spingersi?

Anche qui c'è un comunicato ufficiale il quale afferma che il colloquio col segretario della Dc avrebbe servito a preparare l'incontro tra il movimento sindacale e il partito, nel quadro dei colloqui che il sindacato ha avuto con tutte le altre forze politiche nei giorni scorsi. Se tutto ciò è vero e fino a che punto, lo si saprà non appena cominceranno a muoversi le consultazioni di Pertini che potrebbero prendere il via fin da domani.

È stato un colloquio utile? Pertini ha ringraziato i tre segretari per avergli fornito un prezioso quadro della situazione. Si sa che Lama ha parlato a nome di tutti e Carniti ha poi ampliato il discorso. «Era da tempo che volevo incontrarvi» ha detto Pertini, aggiungendo di aver colto l'occasione della crisi anche se il colloquio non doveva essere rapportato a riferimenti politici. Quanto ha detto Lama sarebbe stato il succo dell'intervista rilasciata ieri al quotidiano «Repubblica» e non è mancato chi ha sottolineato che il segretario della Cgil, così restio a rilasciare interviste, proprio ieri abbia voluto ripetere quanto aveva detto pochi giorni prima ad un altro giornale.

«Mi sta bene anche un governo col diavolo — aveva dichiarato — purché si cambi logica e si governi in modo nuovo». Sta da vedere se a Carniti e a Benvenuto stia bene un governo con questo nuovo protagonista.

Lanciano e Benvenuto hanno assicurato Pertini di voler condurre in porto la questione dell'autoregolamentazione e del diritto di sciopero. Pertini a sua volta ha assicurato il massimo impegno a risolvere la crisi nel minor tempo possibile.

A. C.

Accertati

lativi motori) 6.885.000/24.223.000; Turrin Silvano (Ategn, 1953) - commercio ambulante 12.618.000/52.743.000; GORIZIA - Caprara (eleme- 3.448.000/19.105.000; trasporti su strada) 7.242.000/31.371.000; Ulian Luigi (Ruda, 1943) - commercio all'ingrosso) 0.277.000.000.

LATISANA - Dri Gianfranco (Porpetto, 1940 - costruzione ed opere pubbliche) 16.090.000/70.280.000; Ziani Doriana (Gorizia, 1937 - alberghi ed esercizi pubblici) 388.000/10.680.000.

MANIAGO - Dorigo Alberto (Maniago, 1938 - commercio al minuto) 14.984.000/101.320.000; Dorigo Francesco (Maniago, 1924, commercio al minuto) 8.163.000/49.405.000.

MONFALCONE - Culos Lugi- (San Vito al Tagliamento, 1923, alberghi ed esercizi pubblici) 2.252.000/18.486.000; Scaramuzza Arcadio (Grado 1942, alberghi ed esercizi pubblici) 15.733.000/36.750.000.

PORDENONE - Del Frè Marisa (Pordenone, 1939, commercio al minuto) 8.885.000/44.793.000; La Grassa Michele (Palermo, 1927, medici e psicologi) 86.873.000/102.063.000.

SAN VITO AL TAGLIA- MENTO: Canor Antero (Casarsa della Delizia, 1930, materiali elettrici ed elettrodomestici) 3.508.000/32.728.000; Gruarini Giovanni (Sesto al Reghedo, 1936, zootecnica e prodotti della caccia) meno 23.148.000/75.594.000.

SPLIMBERGO: Bullian Querino (Castelnovo, 1920, trasporti su strada) 7.089.000/17.386.000; Fioretto Silvio (Spilimbergo 1927, commercio al minuto) 839.000/18.390.000.

TOLMEZZO: Bonamici Giancarlo (Monsummano Terme, 1934, commercio al minuto) 11.652.000/44.392.000; Tassotti Demetrio (Paluzza, 1916, commercio al minuto) 8.165.000/41.222.000.

U. C.

Incontro con Fulvio Tomizza

di PIERLUIGI SABATTI

DOPO tre anni di assenza dalle librerie, Fulvio Tomizza propone il suo nuovo romanzo «L'amicizia». Il lungo periodo di silenzio non è stato però infruttuoso; mentre preparava questo nuovo libro, la sua precedente fatica «La miglior vita» veniva conosciuta all'estero e gli è valsa il «Premio dello Stato austriaco per la letteratura europea», che gli è stato consegnato a Vienna il 27 febbraio.

Tomizza è il secondo scrittore italiano, dopo Italo Calvino, a ricevere questo riconoscimento che viene attribuito a opere che «abbiano rafforzato la coscienza europea». «La miglior vita» ha avuto un grande successo di pubblico e lo scrittore si è recato nei paesi di lingua tedesca per conoscere i suoi nuovi lettori.

Lo incontriamo al ritorno, nella sua casa triestina, per parlare di questo suo nuovo lavoro. «L'amicizia» è un romanzo ambientato nella Trieste della fine degli anni '50 di cui sono protagonisti Marco e Alessandro. Il primo è un ragazzo di campagna, profugo dall'Istria, che giunge a Trieste, dopo alcuni anni vissuti nella drammatica esperienza del primo comunismo jugoslavo. Il secondo è un impiegato, piccolo-borghese, di padre siciliano, con alcune amicizie nell'ambiente artistico, al quale vorrebbe appartenere.

L'aspirazione di Marco è quella di diventare uno scrittore e nel chiuso del suo studio in una modesta casa di via Paduina, riempie con rabbia e disperazione tanti fogli, muovendo i suoi primi passi, completamente isolato dal resto della città, che sente ostile, verso quella che sarà la sua professione. Alessandro è disinvolto, distaccato e formale; Marco è goffo, sensibile e sanguigno. Tra i due nasce un'amicizia che permette a quest'ultimo di rompere il suo angoscioso isolamento.

Le due storie scorrono parallele: Marco incontra Cinzia, ebrea e alto-borghese, con la quale costruisce la sua vita. Alessandro avrà una storia d'amore con Irena, slovena di famiglia modesta, con la quale non riuscirà a stabilire un rapporto definitivo. La diversità delle scelte porterà anche alla conclusione del loro rapporto. Marco e Alessandro non si rivedranno più in una città che pure «non è grande».

«L'amicizia», che dà il titolo al suo ultimo romanzo mi sembra quasi un pretesto poiché quello che ne esce è un affresco d'ambiente: l'incontro di un ragazzo di campagna con la composta realtà triestina.

«Forse il ritratto di Trieste è stato involontario. Sentivo che questa storia di un'amicizia aveva valori autonomi ed ho cercato di presentare la complessità di questo sentimento, come non l'ho mai trovato in altri libri. Infatti è stata descritta come abbandono, confidenza, sostegno di una persona con l'altra, ma non c'era l'altro risolto interessante: lo scontro, il confronto, anche graffiante».

«Quindi, più che un pretesto l'amicizia è il leit-motiv del romanzo, che le consente di scoprire questo ambiente. «E' esatta la sua analisi, perché non avrei mai scritto questa storia se avessi sentito che era un fatto privato. Invece l'amicizia, nel suo snodarsi, porta Marco a entrare in tanti ambienti, a conoscere tanti personaggi diversi, rappresentanti di una città, o meglio di un territorio, che è il nostro».

«Nell'incontro-scontro con l'ambiente triestino si sviluppa anche in Marco la consapevolezza di essere uno scrittore. L'amicizia infatti con Alessandro inizia con una domanda provocatoria di quest'ultimo: «Non so proprio che cosa si possa aggiungere oggi a quanto è stato già detto». Alla quale Marco risponde: «Non si tratta del cosa, ma del come».

«E' importante questa domanda perché mi riconduce ad una caratteristica degli scrittori triestini, per i quali lo scrivere non era evasione, anche se così sembra o lo hanno detto. Lo scrittore è un'esigenza di autenticità che quasi sostituisce la fede. Credo che per Marco, il quale ha vissuto in Istria un'esperienza di vita drammatica che si prestava anche ad interpretazioni di parte, c'è il bisogno di una verifica, quando arriva in una Trieste, avvelenata dai suoi risentimenti».

«Attraverso il rapporto con Alessandro, Marco in-

tesse dunque una serie di rapporti con la borghesia triestina, ma anche con il proletariato. Il ritratto che lei fa di quest'ultimo è una novità per la nostra letteratura».

«Esso nasce dai ricordi dei triestini che venivano in Istria e dalle mie visite in questa città da ragazzo quando andavo a trovare una mia zia che ricca non era. Gli scrittori che mi hanno preceduto e anche quelli attuali, come Stelio Mattioni e Renzo Rosso, sono tutti di ambiente borghese perciò la letteratura triestina, come non ha mai scoperto gli abitanti del Carso — ma è un discorso che approfondiremo più tardi —, così non ha dato spazio al mondo operaio. Non per discriminazione, semplicemente per diversità di ambiente».

«Magris ha affermato — continua Tomizza — che rispetto agli scrittori triestini borghesi, io porto un po' di anima, di respiro, un fiotto di sangue popolare ed anche cattolico in questa città laica. Un cattolicesimo non ossessivo, che si basa soprattutto sul senso della comunità, estraneo alla letteratura borghese, così attenta ai drammi individuali».

«Neanche nell'epoca del neo-realismo, che ha caratterizzato per alcuni anni il resto d'Italia, a Trieste si è avuto questo tipo di lettera-

tura. Mi spiace di non conoscere meglio questa città per ambientare dei romanzi a Muggia o a San Giacomo o in altri rioni popolari. Perché se la borghesia triestina ha sue caratteristiche peculiari rispetto a quella milanese o romana, lo stesso avviene per il proletariato, anche per la componente etnica».

«Ha accennato al proletariato del Carso, che è l'ambiente in cui si svolge la seconda parte del suo romanzo, qual è il suo rapporto con questa realtà?»

«Mi preme precisare che gli sloveni in generale sono trattati come proletari. A Trieste non si riconosce che anche il mondo sloveno ha i suoi intellettuali e la sua cultura. Questa minoranza soffre nel vedersi messa da parte. Credo — forse immodestamente — con questo mio libro di essere penetrato con cognizione di causa in questo mondo carsico, sloveno, di cui il protagonista parla un po' la lingua».

«Di minoranza in minoranza. Parliamo degli ebrei, presenti anche in altri suoi libri. «La città di Miriam» e «Dove tornare».

«Ho avuto un incontro che mi ha arricchito e formato con una famiglia ebraica, quella di mia moglie. Quindi questo mondo ha per me molta importanza, ma non soltanto per la mia esperienza personale. Gli ebrei, eter-

ni transfughi, hanno una funzione di mediazione tra gente come me, che ha perso le sue radici, e questa città, perché essi hanno un'esperienza atavica di ricerca di nuovi approdi; di qui la loro diversità. «C'è poi un aspetto culturale. Da quell'ambiente sono usciti Svevo e Saba che hanno dato alla cultura triestina una caratteristica di fenomeno a sé stante in ambito italiano, ma di respiro europeo. Il giovane venuto dall'Istria non poteva non sentire una forte attrazione da questo ambiente, diverso dal resto della città, che egli sentiva avversa».

«Dopo aver conosciuto e fatta sua la cultura triestina, si sente in qualche modo continuatore di questa tradizione?»

«Mi sono chiesto varie volte e con imbarazzo: Com'è possibile che in una città così grande, con grandi nomi, dove vivono persone che hanno frequentato Stuparich, Quarantotti Gambini e anche Saba, io che vengo da un paesino abbia la responsabilità di continuare questo discorso? «Ma succede che questa città è in continuo rinnovamento e forse questi eredi, da cui mi aspettavo che continuassero il discorso poetico e letterario di Saba e Svevo, potevano essere degli epigoni, mentre la cultura per andare avanti ha bisogno di una rivisitazione, di un aggiornamento. E l'eterno ripetersi dell'osmosi tra contatto e città».

«Questo è il concetto che sottende la frase-chiave del romanzo: «Mi capitò di osservare il tratto di Carso e la città scintillante. Mi apparivano più ridotti e più vicini, nati dalla stessa radice, l'uno complementare all'altra; monchi e forse insignificanti se disgiunti. Ero l'ultimo che si affacciava a questo mondo di asprezze, ma forse uno dei primi ad accettarlo nella sua integrità e con una sola misura di giudizio». La frase è di Marco, ma si attaglia a Tomizza, a questo punto è d'obbligo chiederle quanto c'è di autobiografico nel romanzo.

«Per quanto concerne gli inizi come scrittore è tutto autobiografico. Ma ho atteso dalla mia esperienza di 25 anni fa, che mi dava una garanzia di autenticità, per creare un personaggio in cui molti potessero riconoscersi. Non è un libro di memorie».

«Ma c'è una punta di vanità quando Marco dice: «Ebbi la sensazione che sarei rimasto uno scrittore di inediti e un ragazzo di campagna»?

«E' una sensazione vera, precisa, ma significa che non mi sento uno scrittore di professione che strizza l'occhio all'industria editoriale e alle esigenze del pubblico».

«Arrivato al successo Marco si preoccupa di far sapere ad Alessandro, che rinvia dopo un lungo silenzio, di non essere cambiato. Vale anche per Tomizza? «Infatti posso testimoniare che niente è cambiato; come amicizie ed abitudini sono rimaste sempre lo stesso. Anche perché lo scrivere non è per me un mezzo per arrivare, per affermarci, ma una pratica per sentirmi me stesso».

In questo ultimo romanzo, Tomizza continua il suo discorso di apertura verso un mondo a noi vicino, con il quale ci sono state profonde fratture.

«E' un discorso delicato, che forse susciterà polemiche e scontri in questa città sempre lacerata. Tomizza lo sa, anche se con ottimismo intravede un cambiamento nel modo di pensare dei triestini oggi. «La gente che vediamo per la strada — afferma — ha modo di conoscere meglio l'altro, lo sloveno, e la conoscenza consente di far cadere molti tabù».

«Il mio discorso — afferma sorridendo — è un discorso di mediazione che proviene da un ambiente istriano, che si attua a Trieste e si spalanca sul Carso».

«Perché vede — continua — dalla mia terra, dove non si avvertiva una profonda intolleranza etnica, sono arrivato a Trieste con il rispetto e l'umiltà del contadino che arriva nella città, non solo di Svevo e Saba, ma che anche ha «triestinizzato» molti suoi compaesani. Quando mi sono avvicinato al Carso, perché avevo bisogno di un ambiente che mi ricordasse quello contadino di origine, ho fraternizzato spontaneamente con i suoi abitanti, meglio di tanti triestini che il Carso conoscono più per il suo paesaggio che per chi vi abita».

Pierluigi Sabatti

MINI INCHIESTA TRA BANCHI E LAVAGNE NELLA SCUOLA MEDIA

I nostri ragazzi guardano tranquilli il mondo che si srotola ai loro piedi



In molte scuole le attrezzature per l'attività creativa e sportiva, oltre che quelle didattiche, sono carenti come fuori della scuola: questa è una delle critiche più ricorrenti fatte dai giovani studenti nel corso dell'intervista (Foto C.E.)

Terza e ultima puntata della nostra rapida inchiesta sui giovanissimi e sulle cose che essi possono insegnarci. Abbiamo chiesto ai ragazzi, nelle due interviste precedenti, cosa ne pensano della famiglia e della scuola, i due ambienti che, proprio a causa dell'età, conoscono meglio.

Si trattava ora di vedere come il nostro campione viveva all'esterno. Il loro è uno stadio evolutivo in cui si cominciano a porsi, nei confronti degli altri, in un atteggiamento spiccatamente critico, anche perché è forse questo il momento in cui per la prima volta si capisce davvero che il nostro io non si trova al centro dell'universo e deve fare i conti tutti i giorni con l'io altrui.

Le domande che avremmo voluto rivolgere ai ragazzi sarebbero state moltissime. Il mondo contemporaneo infatti è straordinariamente ricco di stimoli, come mai probabilmente prima d'ora nel corso della storia. I più bersagliati dalle tante suggestioni sono proprio loro, i più giovani. A volte a noi adulti sembrano così indifesi che ci si stringe il cuore. Ma ancora una volta, e la nostra mini-inchiesta di oggi lo conferma, i ragazzi dimostrano di possedere un solido buon senso capace di proteggerli più dell'attitudine a covarli e i grandi troppe volte non sanno rinunciare.

Quando non è a scuola, quando non studia e non fa commissioni per i genitori, come occupa il suo tempo libero? Televisioni di stato e private, radio, giornali, operatori commerciali fanno a gara per accaparrarsi la sua attenzione; a lui arrivano inoltre suggestioni che in partenza non gli sono destinate, per esempio quella della pornografia filmica e non, che genitori ed educatori in particolare modo odiano.

I problemi di una sessualità che sta sbocciando, l'incertezza per un futuro che la congiuntura rende quanto mai enigmatico, la preoccupazione per le inquietudini che circolano nella nostra società: tutto ciò sembra troppo grande per le forze di persone che solo da poco hanno smesso di essere bambini. Eppure pare proprio che, muniti di intuito, quel medico intelligente che rassicurava così la madre preoccupata per l'apparente fragilità della prole: «Non abbia paura, signora, il genere il bambino è molto più forte di quanto sembri. Tanto da resistere alle cure della mamma e perfino a quelle del pediatra».

Le nostre domande erano articolate grosso modo per centri d'interesse: l'occupazione del tempo libero, spettacoli televisivi e letture, amicizie dell'un sesso e dell'altro, progetti per l'età adulta, percezione dei valori esistenziali, apertura ai problemi di attualità estranei all'esperienza quotidiana.

Tempo libero: i nostri intervistati lo passano in mille modi. Praticano sport, leggono, fanno passeggiate, non disdegnano neppure di ripassare qualche lezione particolare, importante o di aiutare i genitori; c'è chi suona la chitarra, c'è chi ancora ama giocare e basta. Qualcuno si diverte a chiacchiere con i grandi, qualche altro a fare il bricolage. Non manca chi lavora nei campi e si dichiara soddisfattissimo di questo (l'ambiente dei nostri intervistati è prevalentemente rurale); parecchi sono gli appassionati della pesca.

Curioso: pochissimi affermano di trascorrere il tempo libero guardando la Tv. Eppure la guardano tutti: si vede che, a ragione, hanno intuito che non è libero un tempo ruscicciato da programmi televisivi a tappeto come quelli trasmessi dai centomila canali che i moderni apparecchi riescono a captare.

E' interessante osservare che buona parte degli intervistati passa le ore a disposizione proprio nel modo che preferisce. Sono pochissimi quelli che dicono di avere altre aspirazioni, non soddisfatte. Un simile idillio subisce però qualche incrinatura quando si va alle domande riguardanti la televisione.

Pare infatti che alla magia del piccolo schermo non riesca a sfuggire proprio nessuno. E' poco male finché si tratta di un'ora o due al giorno: ci sono di quelli che arrivano

alle quattro, cinque ore, con punti di incredibile ma vero - otto ore addirittura. E perfino superfluo dire che un simile ritmo di assorbimento televisivo è micidiale.

Un ragazzo che stia fermo davanti all'apparecchio per tanto tempo tutti i giorni quale adulto potrà diventare, quale capacità di giudizio potrà sviluppare, quale libertà, infine, potrà mai conquistarsi?

Si tratta per fortuna di casi sporadici in cui, presumibilmente, la televisione colma un vuoto di contatti umani in cui altrimenti l'adolescente forse si smarrirebbe; ma anche così c'è una perdita d'identità, sul cui effetto non ci sentiamo di fare pronostici.

Per quanto riguarda i programmi che preferiscono, ancora una volta i ragazzi riescono a sorprenderci. Sono infatti numerosi quelli che dichiarano di vedere volentieri il telegiornale: una buona parte apprezza anche i documentari, in particolare quelli scientifici, senza peraltro disdegnare gli storici. Naturalmente una folta schiera di estimatori ce l'hanno anche i film e i telefilm, soprattutto quelli di fantascienza. Stranamente pochi sono invece, tra i nostri intervistati, quelli che seguono i programmi musicali. Nel complesso dalle risposte risulta che quello dei ragazzi è un pubblico di intenditori, che non guarda e basta ma seleziona i programmi secondo gusti ed esigenze culturali.

rali già ben definiti. Un'altra prova, se vogliamo, della validità intellettuale di questa generazione.

Meno rosea la situazione a proposito delle letture. Evidentemente il libro e il giornale non sono ancora entrati a far parte integrante della società da cui questi giovani sono nati. Ci sono anche qualche eccezione, da chi risponde che in casa sua si legge abbastanza, più che altro riviste e mensili, a quelli che leggono quotidiani e settimanali, agli altri (in verità piuttosto rari) che affermano di leggere «molto: quotidiani, settimanali, libri, anche scientifici».

La maggior parte, comunque, non conosce l'uso del libro come crescita intellettuale e come integratore indispensabile della vita quotidiana. Pare anzi che siamo alquanto lontani da un simile traguardo. Purtroppo gli attuali prezzi dei prodotti stampati non sono certo tali da incoraggiare una maggiore diffusione. Sarebbe da augurarsi, sia detto per inciso, che aumentassero le edizioni economiche da un lato e dall'altro che la scuola facesse di più per avviare i giovani alla pratica della lettura.

Più familiare per i nostri intervistati il terreno della prossima domanda, quella sull'amicizia. Anche in questo caso comunque la gamma delle risposte varia. C'è chi dice di avere molti compagni ma pochi veri amici, chi pensa di averne tanti, chi uno solo.

Quanto ai rapporti con l'altro sesso, occorre dire che i ragazzi di oggi sono abituati alla promiscuità della scuola: l'attrazione-repulsione che ha sempre caratterizzato i contatti con i compagni di sesso diverso sembra perciò passata di moda: al suo posto un cameratismo che pare sostituirlo, da parte delle femmine, l'acquisizione di un nuovo senso di parità nei confronti dei maschi i quali, dal canto loro, accettano senza troppi problemi questo dato di fatto.

Le risposte confermano in pieno il cambiamento; quasi tutti i ragazzi hanno infatti giudicato buoni e amichevoli i rapporti con il sesso opposto, ad eccezione di uno o due che li considerano «abbastanza discreti, ma c'è ancora qualche «discorsività». In generale, però, sembra che ci sia una grande serenità tra i ragazzi: la demitizzazione è anche demistificazione, tutto sommato.

Per quanto riguarda i progetti per il futuro, gli intervistati dimostrano idee altrettanto chiare. Una sola ragazza — e sappiamo che si tratta di una femmina perché dice di desiderare di diventare dietologa — non potrà continuare a studiare per motivi economici (il che, naturalmente, è terribilmente triste e ingiusto). Tutti gli altri scelgono liberamente il lavoro o lo studio a seconda delle preferenze individuali ed è interessante notare che anche da queste risposte si vede come sia in decadenza il mito del diploma a tutti i costi. I ragazzi e le famiglie, insomma, hanno finalmente capito che val più un piastrellista ben pagato che un ragioniere senza lavoro.

In quanto all'attenzione con cui i ragazzi seguono ciò che accade al di fuori della loro esperienza immediata, un'altra sorpresa: tutti lo fanno, senza eccezione. E' proprio vero che gli adolescenti di oggi sono più «gamba di quelli di una volta».

Le risposte più interessanti sono comunque, a parer nostro, quelle alle domande sui valori esistenziali. Si trattava di questi apparentemente difficili eppure nessuno ha avuto dubbi, nessuno ha evitato di esprimere il proprio parere. Però la varietà, a questo punto, è estrema: c'è lo studio, c'è l'amore (perché «è impossibile vivere senza»), il lavoro, l'istruzione e la salute, l'igiene, l'affetto familiare, il sapere, la fortuna, la cordialità dei rapporti interpersonali, la longevità. E non manca quello che dice, molto realisticamente, di aspirare soprattutto al guadagno.

Insomma, in una classe, come in un vero e proprio microcosmo, si riflettono tutte le realtà esterne: i condizionamenti e le prese di coscienza, l'evoluzione e la passività, il bene e il male. E giusto rendersene conto, perché proprio in conseguenza a ciò che educa di mestiere ha la possibilità di imparare dai propri allievi più di quanto questi non possano da lui. O piuttosto è vera un'altra proposizione, più generale: dai giovani abbiamo tutti qualcosa da apprendere, si tratta solo di accettare il dato di fatto e rivolgerci al nostro compito (di genitori, di insegnanti, di modelli comportamentali) con l'umiltà, la pazienza, la speranza necessarie. Perché se è vero che i ragazzi rappresentano il domani è vero anche che questo domani lo stiamo preparando noi, oggi.

Chiara Santagada

La rassegna dei libri

«Donna lombarda»

È con un nuovo romanzo intitolato «Donna lombarda» che Gloria De Poli prosegue nel solco di quella narrativa la cui problematica di vivido impegno aveva trovato nel precedente «Resisti Francesca» (1977) una sua acuta e valida espressione. (Vangelista Editore, Milano 1979; pagg. 196, L. 4.500).

Milanesa, figlia dello scultore Timo Bortolotti, allieva di Chabod e laureata in filosofia, da lunghi anni la De Poli si dedica alla letteratura, rivolgendo i suoi interessi in svariati campi tra cui, in questi ultimi anni, quello della condizione femminile: condizione esaminata ed approfondita dalla scrittrice con sottile penetrazione psicologica e un intuito nel quale si fondono emotività e delicata partecipazione.

Così in «Donna lombarda» è la storia di Anna e di Giulia a trovare e riflettere un contesto storico-sociale che tra i conflitti popolari, guerre, «viende» paesane e sordidi drammi, mette in risalto la dura lotta per l'emancipazione femminile. Ed è la terra lombarda, e quella campagna verso cui la De Poli non nasconde il proprio sincero attaccamento, che offre ulteriore arricchimento alla vicenda del libro, una sorta di saga della donna e della terra appunto, dalla quale il lettore più sensibile non si lascerà sfuggire certe sfumate risonanze.

G. P.

Giacomo Botteri: «Il racconto di una valle» (Edizioni Concordia Sette, Pordenone 1979 - Collana «Poesia prosa saggi» - pagg. 138).

Sono state sinora delle raccolte poetiche a far conoscere alla critica e al pubblico il triestino Giacomo Botteri: dal 1968 infatti al '76, ben cinque sillogi — da «Un vestito in maschera» a «Blocchi di cemento», da «Le ortiche bolite» a «La museruola», a «Buco nuovo» — hanno rivelato la freschezza di una sensibilità schiusa ad una spontanea disposizione verso i richiami della natura e dell'amore.

Ora, con questo «Il racconto di una valle», il racconto di una valle, la narrazione, offrendoci alla lettura, è ancora la poesia, intesa come «lettura» dei sentimenti, a emergere in un contesto che, sul filo di una velata autobiografia, ripercorre i luoghi di una tradizione familiare riascoltandone le antiche voci e le segrete speranze in un penetrare le fatiche e le sofferenze di tutta una vita, ma anche le virtù e la dignità di quella gente di contadini-montanari che abitano lassù, in Val Rendena.

Tradizione familiare, dicevamo, perché i genitori del-

l'autore sono appunto, trentini, della Val Rendena; quindi ben si comprende come questo lungo racconto di Botteri sia variamente intessuto di ricordi, di affetti, di pensosi interrogativi umani ed esistenziali nel respiro di una commossa partecipazione.

E di particolare incisività appaiono le figure del nonno Giuliano e della giovane nipote Alma, anche se diversi altri personaggi sono delineati con cura, ciascuno nella rispondenza del proprio sofferto mondo interiore. E non manca ne «Il racconto di una valle» l'immagine di una natura incantata: squarci cui lo scrittore sembra consegnare la fede stessa della sua anima insieme al volto segnato della gente di Val Rendena.

Il libro di Giacomo Botteri è accompagnato da alcune belle fotografie di Giacomo Mase Sabat.

G. P.

«Lo Spettacolo in Italia» - Annuario Statistico - Anno 1978, a cura del Servizio Attività Culturali della S.I.A.E. diretto dal prof. Giorgio Anzalone - Pubblicazione della Società Italiana degli Autori ed Editori, Roma 1979; pagg. 322, L. 3.000.

Pierluigi Sabatti

marzo

22 sabato

è un giorno da ricordare!

IL PICCOLO

ILLUSTRATO

è in edicola con 72 pagine:

il mondo delle favole: fiabe e leggende della nostra regione - fiabe scritte e rappresentate dai nostri ragazzi - «la fiaba» è anche un'industria.

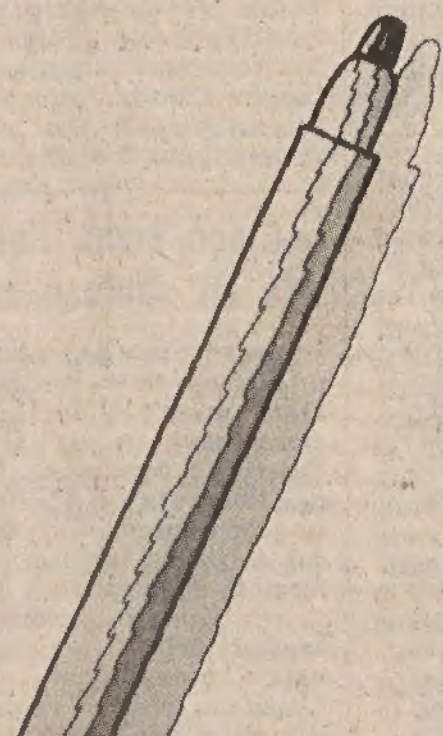
dall'archivio inglese sulla 2ª guerra mondiale: l'asso pilota istriano sconfitto dalla nebbia.

Paolo Poli: ritratto di un attore dai molteplici ruoli.

fotografare è un'arte: si può «dipingere» anche con l'obiettivo.

narrativa, rubriche, giochi.

Allora, ricorda! Sabato chiedi il Piccolo illustrato



GIORNALE DI TRIESTE

MOZIONE VOTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Entrate più cospicue chieste per il porto

Risicata maggioranza per un documento comunista

Il Consiglio comunale ha approvato la mozione a sostegno di un ordine del giorno presentato dai deputati Cuffaro, Gruber Benco e Tamburini in occasione dell'esame da parte della commissione trasporti del provvedimento di adeguamento del contributo straordinario all'Ente porto di Trieste.

Tale documento fa riferimento al ruolo internazionale

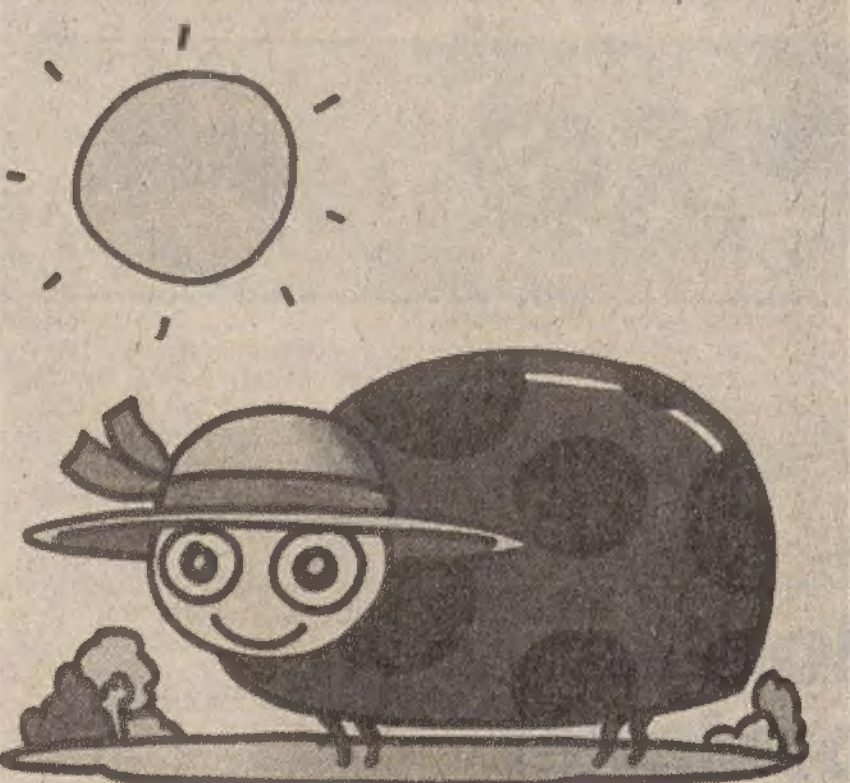
È stato approvato anche un emendamento aggiuntivo del Msi (relativo all'ottenimento della classifica di «porto internazionale» per lo scalo triestino) con i voti favorevoli, oltre che del Msi, della LpT, della Dc e del Psdi; contrari comunisti e socialisti; astenuti gli assessori Pia Frausin e Dolcher (LpT). È stato invece respinto un emendamento radicale che puntava a uno spostamento del terminal dell'oleodotto fuori dalla baia di Muggia; i «no» della LpT e della Dc sono risultati prevalenti sul «sì» del Pr, del Pci, del Psi, dell'Us e di Pia Frausin (LpT), essendosi astenuti il Msi, Hausbrandt e parte della LpT.

In precedenza era stata approvata una mozione del consigliere Lokar (Us), che sollecitava la Giunta a rimediare al dissesto delle strade, dei marciapiedi e delle fognature del rione di Barcola. Dopo che l'assessore Zandegiacomo ha rilevato che le opere richieste comportano costi elevati e difficoltà tecniche, il documento è passato con l'astensione di gran parte della LpT e il voto favorevole di tutti gli altri gruppi nonché degli assessori Dolcher, Pia Frausin, Gisella Boschini e Sblattero (LpT). È stato accolto anche un emendamento del Msi, relativo alla sistemazione turistica della pineta di Barcola, con i voti del Msi, della LpT, del Pr e di Hausbrandt (Indipendente Dc), mentre hanno espresso voto contrario il Pci e il Psi; astenuti la Dc, il Pri e l'Unione slovena.

Infine il Consiglio ha approvato un programma edilizio per l'impiego del finanziamento di 5 miliardi stanziati dal Cipe allo scopo di sovvenire alle urgenti necessità, specie per quanto riguarda gli sfrattati, di alloggi economici e popolari; la localizzazione di tali interventi è stata fissata nelle zone di Borgo San Sergio (108 alloggi) e di Valmaura (58 alloggi); si tratta — ha rilevato l'assessore Rossi — di aree che non richiedono né espropri, essendo di proprietà comunale, né spostamenti di persone già in esse residenti. La delibera è stata approvata.

«IL PICCOLO ILLUSTRATO» AL Cds

Le favole di Altan



Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa in corso Italia 12, nell'ambito degli incontri organizzati da «Il Piccolo Illustrato», si terrà un incontro con Francesco Tullio Altan, l'ideatore di Cippit, sul tema «Le favole», che costituirà l'argomento del «Piccolo Illustrato» di sabato prossimo. Altan sarà presentato da Fabio Amodeo.

CALABRESE BLOCCATO SU SEGNALAZIONE DELL'INTERPOL

Cassa dell'Istria: in Svizzera l'arresto dell'ultimo imputato

L'unico imputato ancora latitante nella vicenda del noto «crack» della Cassa di risparmio dell'Istria, è stato arrestato dalla gendarmeria svizzera. Si tratta del calabrese Antonio Scambia, nato a Motta San Giovanni il 5 giugno di 50 anni o sono. L'arresto è avvenuto dopo che la polizia elvetica aveva ricevuto una segnalazione da parte dell'ufficio dell'Interpol.

Antonio Scambia era ricercato in tutta Europa perché colpito da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin. In quanto imputato di concorso in peculato aggravato e associazione per delinquere. Inoltre, egli era ricercato anche per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Udine perché indiziato di bancarotta fraudolenta.

Secondo gli inquirenti, Antonio Scambia è l'imputato più importante nella vicenda del «crack» della Cassa di risparmio. Non si sa bene — dicono — se egli sia stato piagiato dal triestino Luigi Alberti, di 49 anni, oppure se è stato Antonio Scambia a piagiare l'Alberti.

Ieri pomeriggio, in tribunale sono stati firmati i documenti necessari per l'estradizione che, in base alle leggi internazionali, avrà un iter non brevissimo. Quando Antonio Scambia giungerà a

Pubblico impiego

L'arrivo degli organismi dirigenti Cisl delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia si riunisce stamane alle 9 a Udine nella sede sindacale di via Ciconi 16 con all'ordine del giorno un aggiornamento sull'andamento delle politiche contrattuali nel pubblico impiego.

L'ex Fabbrica macchine

Lunedì il progetto per Sant'Andrea

Lunedì alle 11, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo la presentazione, a cura del Lloyd Adriatico dello studio di fattibilità per lo sfruttamento dell'area dell'ex Fabbrica Macchine di S. Andrea, dove dovrebbe sorgere la nuova sede della compagnia triestina.

Convegno di geometri su problemi topografici

Il Collegio dei geometri d'intesa con una ditta specializzata, terrà una riunione sui problemi topografici e dei rilevamenti plan-altimetrici del suolo e sulle più moderne strumentazioni, avuto riguardo, in particolare, all'operatività nella nostra regione. Il convegno avrà luogo venerdì alle 18, nella sede di via Cassa di Risparmio 6.

INTERESSATI I PARLAMENTARI AD UN'ANNOSA QUESTIONE

Rivendicato dalla Provincia l'edificio dell'ex Archivio

L'assessore provinciale al bilancio e al patrimonio, su incarico della Giunta e d'intesa con la commissione consiliare competente, ha interessato i parlamentari Cuffaro, Gruber Benco, Tombesi e Gherbez sull'annosa questione dell'ex sede dell'Archivio di Stato di via XXX Ottobre 7. Nel 1968, l'Archivio era stato trasferito dalla sede vecchia e quella nuova di via La Marmora 17, costruita dall'amministrazione provinciale, che in tale modo intendeva, a mezzo di uno scambio, venire in possesso dello stabili-

le di via XXX Ottobre per sistemarvi propri uffici dopo un congruo lavoro di ristrutturazione. In tale senso erano già intervenuti dal 1966 accordi con gli organi statali, prima con il ministero dell'Interno e, dopo il trasferimento dell'Archivio, con quello delle finanze. Da allora è cominciato per la Provincia un vero e proprio calvario, del quale oggi, a 14 anni di distanza, non si ha ancora una chiara visione della fine. Nel 1972 veniva sottoscritta una bozza di contratto di permuta e in tale occasione

la Provincia chiedeva di essere immessa, in attesa della definizione della pratica, nel possesso dell'edificio, senza ottenere però alcuna risposta.

Nel frattempo, la stessa Provincia veniva a sapere che l'edificio di via XXX Ottobre era stato concesso in via precaria a una ditta privata quale magazzino. Nel 1977, dopo vari solleciti che non ottenevano alcun esito, l'amministrazione finanziaria comunicava alla Provincia che, su conforme parere del Consiglio di Stato, per addizione alla permuta era necessario un provvedimento legislativo, in quanto il valore della permuta stessa superava di poco il limite prestabilito per poter risolvere la questione in via amministrativa.

La Provincia chiedeva allora che lo Stato le pagasse almeno un affitto per i locali di via La Marmora, ovvero di essere immessa nel possesso precario dello stabile di via XXX Ottobre, rinnovando così la richiesta del 1972. Nel 1978 il ministero delle finanze proponeva a quello per i beni culturali, subentrato a quello dell'Interno in materia di archivi di Stato, di esaminare se fosse possibile pagare alla Provincia un affitto.

Nel 1979 il ministero delle finanze predispose il disegno di legge per la permuta, del quale non si è saputo più nulla, come neanche della proposta di affittanza. Intanto, l'edificio di via XXX Ottobre 7 continua a deperire poiché nessuno ne cura la manutenzione, mentre la Provincia paga ingenti somme per l'affittanza di locali ove sono sistemati quegli uffici che dal 1968 dovrebbero avere la sede nell'edificio predetto.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Anderlini Tommaso, Bizzak Mitja, Cucchi Daniele. MORTI: Stante Nicola, 67; Nalgost Paola ved. Ovez, 72; Nicastro Ugo, 80; Orselli Felice, 81; Orsini Spiridione, 71; Novati Pierina, 73; Di Benedetto Margherita ved. Penzo, 98; Madrossan Maria ved. Vernier, 84; Acquavita Guido, 74; Barbo Maria ved. Marzotto, 87; Chivello Armando in Delise, 50; Pambianco Mario, 54; Corradini Giuseppe, 84; Rovere Gemma ved. Avon, 87; Riosa Attilio, 82; Godnig Giuseppe, 83; Cecolin Anna ved. Slavez, 67; Buttiro Elisa ved. Matellini, 80; Tonet Maria ved. Nemes, 87; Lipolis Vitoantonio, 86; Biziak Gabriella ved. Stopar, 78; Giorgetti Ferdinando, 70; Cantoni Ida ved. Maracchini, 74; Orzan Eufemia ved. Gosdan, 84; Virgilio Maria ved. Bertoli, 86; Shlitz Bianca in Frandolle, 55; Bratos Giovanni, 89; Cherin Ferruccio, 88; Auber Antonia ved. Romano, 78; Scherlaiva Antonia ved. Predonzan, 83.

WALL STREET INSTITUTE

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
WSI
TRIESTE - Via Udine, 11 - Telefono 414733

PRESTICOM

è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini.

i negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
londaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSTICI
via Tecco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinescopi
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti cornici - ottica - cinefot.

CERAMICHE
DOMUS CARSO
via Nazario Sauro 71 - Opicina
tel. 712000
pavimenti, rivestimenti, nocciamiento, sanitari

Aeroporto Ronchi dei Legionari:
telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

NUOVA TALBOT 1510



NUOVA ANCHE NELLE COSE CHE NON SI VEDONO.
De L. 6.145.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi
PROVATELA E SCEGLIETELA QUI

IN PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIA TALBOT

DUPLICA Giovanni

Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

orologi
La Martine
più tempo

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA IN ITALIA
***** IN AUTOPULMAN *****

1/8 APRILE
Romanico Sud
2/7 APRILE
Capri, Costa Amalfitana, Napoli
2/8 APRILE
Sardegna pittoresca
3/7 APRILE
Roma ed il Lazio
3/7 APRILE
Circuito dell'Umbria
20/26 APRILE
Sardegna pittoresca
22/27 APRILE
Capri, Costa Amalfitana, Napoli
23/27 APRILE
Nizza, Montecarlo e Riviera ligure
23/27 APRILE
Roma ed il Lazio
23/27 APRILE
Circuito dell'Umbria
27 APRILE - 3 MAGGIO
Sardegna pittoresca
29 APRILE - 4 MAGGIO
Capri, Costa Amalfitana, Napoli
30 APRILE - 4 MAGGIO
Roma ed il Lazio
30 APRILE - 4 MAGGIO
Montecarlo, Nizza e Riviera ligure
30 APRILE - 4 MAGGIO
Circuito dell'Umbria
30 APRILE - 4 MAGGIO
Toscana
PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Rievocare per appuntamento Via DIAZ 6, Tel. 766688

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

A ZONZO PER L'ITALIA
RIMINI-S. MARINO-URBINO
3 gg. 5/4, 28/6 L. 98.000
SORRENTO-CAPRI-AMALFI
5 gg. 3/4 L. 245.000
PUGLIA e BASILICATA
7 gg. 25/4 L. 320.000
TOUR DELLA SARDEGNA:
ogni lunedì da aprile in poi L. 390.000

Ufficio Centrale Viaggi-Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Parigi e Castelli della Loira
5-13/4/1980

In pullman da Trieste, alberghi di 1 e II categoria.
Lire 375.000 + tasse
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Cieco esce illeso da un pauroso volo

Drammatica avventura di un anziano cieco. Penso l'orientamento, l'uomo, che camminava in via Alfonso Valerio, è precipitato lungo una scarpa ed è «atterrato», fortunatamente indenne, sul tetto del chiosco della fermata degli autobus di via Cantù. È stato soccorso dai sanitari della Cri, i quali lo hanno accompagnato a casa. L'anziano uomo se l'è cavata con un grande spavento.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO È IL MOMENTO DELLE SCELTE

In ogni scrittura si legge la sorte

La grafologia nell'orientamento scolastico e professionale alla ribalta d'un convegno

Prima di fare una scelta i giovani non dovrebbero dimenticare che l'avvenire di ciascuno si può leggere anche nella sua scrittura. È quanto sarà messo in evidenza dal convegno — primo del genere a livello nazionale — che si terrà a Trieste da lunedì prossimo 24 a giovedì 27 per iniziativa dell'Istituto italiano di grafologia e con la collaborazione della Camera di commercio. I lavori saranno imperniati su «La grafologia nell'orientamento scolastico e professionale», un tema, come si vede, quanto mai attuale, date le difficoltà d'inserimento dei giovani nella vita del lavoro.

È questo — rilevano i promotori del convegno — un momento in cui è molto grave non essere stati educati alle autodeterminazioni, in cui non conoscere le proprie possibilità, le proprie capacità ma anche i propri limiti, può significare non essere in grado di fare delle buone scelte o, peggio, non essere in grado di scegliere affatto. Quante insoddisfazioni, quante delusioni, quante sconfitte e anche quante tensioni sociali derivano dalla incapacità di fare le proprie scelte!

«Come può inserirsi la grafologia nel discorso sull'orientamento? La risposta è semplice. Già quarant'anni fa il Sinoir affermava che l'orientamento consiste «nel studio di una personalità da parte di un'altra personalità». Ebbene, il metodo grafologico, quando è applicato da persone veramente preparate scientificamente, mette in evidenza numerosi aspetti della personalità degli orientati che rappresentano un materiale prezioso per il lavoro dell'orientatore oltre che per l'insegnante, l'educatore, ma anche lo psicologo industriale e il dirigente aziendale addetto alla scelta del personale.

A trattare in modo esauriente la funzione della grafologia nel campo dell'orientamento, verranno a Trieste i più qualificati grafologi italiani, dal padre Torbido, presidente dell'Istituto Moretti, al padre Bonfigli, al professor Lena, Vettorazzo e Valletta, a Jeanne Lecerf, corrispondente per l'Italia della Société de Psychologie Graphique. L'Istituto italiano di grafologia di Trieste sarà rappresentato dal suo presidente, Venturini, dai docenti Fraulini, Garbo, Zuliani e da una decina di altri grafologi.

Com'è d'uso nelle manifestazioni promosse dall'Istituto triestino, accanto ai grafologi interverranno esperti di altre discipline, quali il prof. Rustia Traine, conoscitore dei problemi dell'orientamento scolastico, il dott. Crevatin, ispettore tecnico della pubblica istruzione e psicologo, il prof. Salvi, preside e docente di sociologia, il primario neuropsichiatra Missaglia, i medici neurologi Polacco e Rella.

Una scelta che, come si augurano i promotori, dovrebbe assicurare all'iniziativa un successo non inferiore a quello ottenuto dagli altri due convegni organizzati dall'Istituto italiano di grafologia a Trieste, nel 1978 su «La perizia calligrafica e grafologica» e l'anno scorso su «Pedagogia e grafologia».

Autotrasporti di cose in conto proprio

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, ricorda che tutti coloro che effettuano trasporti di cose in conto proprio inerenti l'attività commerciale, anche se il trasporto viene effettuato con automezzi di proprietà inferiore ai 5 q.li, devono essere muniti della prescritta licenza per trasporto di cose in conto proprio. Coloro che non avessero ancora provveduto devono farlo immediatamente, per non incorrere nelle pesanti sanzioni previste per gli inadempienti.

Il possesso del solo contrassegno «E» autorizza il trasporto di cose su autoveicoli di portata inferiore ai 5 q.li solamente quando le cose sono per uso personale o familiare e non per uso commerciale.

Corsi per tecnici

Corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali oppure la domenica mattina sono stati indicati dalla Scuola italiana di aeronautica con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova, via Corrado 48 (tel. 0376/327287) per favorire l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere.

SEGNALAZIONI

Fedeltà agli ideali difesi combattendo

Egregio signor direttore, «Il Piccolo» del 14 marzo ha pubblicato a pagina 13, un «appello dei combattenti della guerra di Liberazione», anonimo e senza indicazione di data e di provenienza.

Un lettore poco attento potrebbe non badare a questa assenza di identità, e di responsabilità, grave sempre, ma in tal caso più grave perché l'appello intende implicare sentimenti e pensieri di tutti i combattenti, come portavoce di una unanimità, che il gergo perentorio e militaristico: «Noi, soldati...» conferma.

Comunque sia e da qualunque parte venga, questo appello sembra arbitrariamente avallare e difendere proprio quella mentalità e quell'atteggiamento di governo contro cui abbiamo combattuto per riconquistare il difficile premio della libertà.

Perciò sono obbligato a chiedere di rendere pubblica la mia volontà di non riconoscervi nel significato dell'appello che ammette il principio stesso della guerra di liberazione e ardite farsi interprete retorico della «sacra eredità lasciata al Popolo Italiano dai Caduti» che da Monte Lungo al fronte di Bologna si sono sacrificati per un'Italia di libertà e di giustizia. Adriano Mercanti.

CONTINUANO LE POLEMICHE SUL POSTEGGIO SOTTERRANEO DI PIAZZA UNITÀ

Il garage del sottosopra

«Ho notato con soddisfazione che le numerose segnalazioni riguardanti il parcheggio sotterraneo di piazza Unità sono quasi tutte contrarie a questo faraonico progetto, confermando così il buon senso della gente comune». A scrivere queste parole è stato S.F. che assieme a decine di altri lettori ha voluto dare il suo contributo al dibattito aperto nella nostra città dal problema del «megarage».

S.F. afferma che «i triestini hanno presenti gli esempi delle altre opere pubbliche intraprese e non ancora ultimate dopo 10-20 anni dall'inizio dei lavori, come la galleria di circonvallazione ferroviaria, l'ospedale di Cattinara, il bacino di carenaggio e altre opere minori, come la sistemazione del museo «Revoltella», la fulminea demolizione della Casa del ferroviere in viale Miramare per far posto al mai costruito palazzo della Regione, la costruzione di un garage sotterraneo in Foro Ulpiano, ecc. Si può quindi essere sicuri che il «mega» sotto piazza Unità — qualora per pressioni politiche e interessi di parte ne venisse avviata la costruzione — subirebbe la stessa sorte di queste opere pubbliche. Ci sarebbe però l'aggravante dell'indisponibilità della piazza con conseguenti disagi di ogni genere per la cittadinanza: impossibilità di parcheggio, difficile transito pedonale e veicolare, rumori assordanti di martelli pneumatici, fango o polverone (sollevato dalla bora), il tutto interrotto da probabili lunghe interruzioni per manovre di fondazioni, scavi, per eventuali ritrovamenti archeologici».

S.F. parla altresì dei rischi che una costruzione di questa portata potrebbe comportare per i palazzi della piazza. «La più sensata soluzione per l'immediato futuro sarebbe quella di adattare l'ex silos a parcheggio, trovando un accordo con le Ferrovie dello Stato; nello stesso tempo potrebbe essere presi in considerazione gli altri due progetti, che non comporterebbero alcun disagio per la cittadinanza e sarebbero meno dispendiosi e fattibili in tempi brevi: il «cassone» da affondare nel bacino San Giorgio, accanto al molo Audace, e la petroliera (ma basterebbero due o tre grandi zatteroni da ormeggiare alla banchina Sud della Stazione marittima) continua S.F.

«La soluzione ideale, però — conclude il lettore — sarebbe quella di sventrare (alla faccia del piano regolatore) l'area di Cittavecchia da Cavana fino a piazza Barbacan, eliminando così quelle catapecchie pericolanti e dando respiro e vitalità a una zona centrale. Il «megarage» potrebbe pertanto essere contenuto in un edificio sul tipo dell'autorimessa di piazzale Roma a Venezia, che dovrebbe attestarsi sul prolungamento di via del Teatro romano e addossarsi a gradoni al colle».

Favorevole all'idea della ristrutturazione dell'ex silos è anche G.T. il quale esprime «un sommesso personale parere in merito ai vari «mega» e si dice d'accordo con il prof. Dino Saravali e con tutti quelli che l'hanno preceduto nel dire nettamente «no» al garage sotto piazza Unità.

«Mi pare — prosegue G.F. — che l'osservazione di Saravali che «solo i giovanissimi potrebbero sperare di vedere attuata» completamente questa opera che implicherebbe la degradazione a cantiere di lavoro, per alcuni decenni, di una delle più belle piazze del

mondo» basti da sé sola a tagliare la testa al toro anche senza considerare le più che giuste preoccupazioni per la stabilità del circostante palazzo».

Il nostro lettore, peraltro non è d'accordo con il prof. Saravali sulla preferenza da dare ai garage marini. «Ho letto che quello progettato dall'italcanieri sporgerebbe dal bacino San Giorgio ben 60 metri. Probabilmente nessuno si è reso conto di quello che ciò significherebbe per l'aspetto del centro cittadino. Sessanta metri corrispondono a un palazzo di 14 piani. Un «cassone» di tale mole stravolgerebbe completamente l'armonia delle Rive, già gravemente compromessa da quell'infelice costruzione che è la piscina coperta».

Dal canto suo, R.F.C., «un semplice operaio con quattro classi elementari» condanna l'idea di un parcheggio sotterraneo sotto la piazza e si ferma sul problema dell'acqua che dovrebbe venir pompata per molti mesi prima di consentire lo svolgimento dei lavori.

RIFIUTI BRUCIATI E INQUINAMENTO

Paura delle ceneri

Quando entrò in funzione l'inceneritore dei rifiuti, i rappresentanti dell'amministrazione cittadina, in una riunione pubblica nei locali del consiglio regionale di Valmaura per illustrare le caratteristiche dell'impianto. Ricordo di aver partecipato all'incontro come semplice cittadino e di aver appreso che l'inceneritore era sorto con la finalità preminente di salvaguardare la salute dei cittadini dai pericoli della non igienica situazione creata dall'accumulo prolungato dei rifiuti cittadini in zone all'aperto.

Pubblico e amministratori civili, in quell'occasione, esaminarono a lungo e nei particolari i diversi aspetti collegati con la presenza dell'impianto in prossimità di zone abitate. Gli argomenti trattati: qualità del combustibile (rifiuti) quindi presenza di materie plastiche e metalli di vario tipo, ferrosi e non ferrosi; pos-

sibilità e impossibilità della preemita; aggressività chimica dei prodotti della combustione nei riguardi delle strutture metalliche e dei refrattari dell'inceneritore; separazione delle particelle solide (polveri) presenti nei fumi; altezza del camino per raggiungere quote nell'atmosfera con correnti d'aria a velocità idonea alla diluizione ottimale dei fumi; rendimento dell'inceneritore; rendimento dell'impianto; inquinamento; smaltimento delle ceneri; costi di primo impianto; costi d'esercizio ecc.

Data l'impossibilità di valutare il tasso d'inquinamento, tenendo conto di tutti i fattori, non furono tratte conclusioni. Peraltro i rappresentanti del Comune informarono il pubblico che tra gli elementi favorevoli era da registrare l'interesse dimostrato per le ceneri da un'industria specializzata nella fabbricazione di prodotti per la pavimentazione stradale. Ora, senza voler ulteriormente indagare se le ceneri vanno utilizzate per il sottopavimento stradale o per il manto d'usura, ma essendo certa la presenza della diossina nei prodotti della combustione degli impianti d'incenerimento dei rifiuti cittadini e difficile l'abbattimento della tossicità, c'è da domandarsi, considerati anche i motivi per cui sorgono questi impianti, se a volte non ci si trovi di fronte a una trappola tecnologica. Enrico G. Renner.

ORE DELLA CITTA'

Rito all'Ospedale

Nell'ordina ricorrenza di San Giuseppe, patrono della parrocchia degli Ospedali Riuniti, questo pomeriggio con inizio alle 15.30 nella chiesa dell'Ospedale maggiore sarà celebrata una messa solenne, presiderà il parroco di San Giovanni don Agostino Orsaria con la partecipazione del coro di quella parrocchia.

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala del «Servizi dell'Eterna Speranza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parenti, comenderà il XX capitolo del Vangelo secondo San Matteo.

Mercoledì

Stamane con inizio alle 11, nella sala delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio dell'Università (piazza Europa 1) il prof. Josef Hoelz di Vienna tratterà «Problemi attuali della dottrina ed economia delle merci».

Associazione medica

Venerdì 21 con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) una conferenza su: «La formazione permanente del medico: presupposti, finalità e risultati» sarà tenuta dal prof. Costantino Landolfi, docente di Patologia medica nell'università di Roma.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, pre la rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, libero Michelini presenterà, con il commento di Giorgina Michelini, una serie di sei diapositive di montagna, intitolata «Dal Monte Carso al Pelmo». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Crs Julia

Questa sera, alle ore 19.30, nella sede di via Coronio 13 del Crs Julia, Anella Colombini leggerà una scelta di poesie tratte dal suo primo libro «Pensando a te» uscito nel giugno 1979.

Cultura internazionale

Stasera con inizio alle 18.15, nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico per il seminario del sesto corso di cultura internazionale parleranno A. Castellano e G. Vizzoli del Gruppo di Trieste del Movimento Internazionali: Osee, Comecon, Eifa.

Pueri cantores

Domani con inizio alle 19 nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, si esibirà in un concerto il «Gruppo Pueri cantores» Piccolo Coro di San Giovanni diretto dal n. Edoardo Hribar. L'ingresso è libero.

Dizione al Cepacs

Lunedì 31 alle 17 al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile, sociale prenderà l'avvio un corso di dizione italiana interpretativa aperto a tutti, e diretto dal cantante-attore Mario Fardini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare 14. Il piano tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 18 alle ore 20.

Assegni per invalidi

Nella Tesoreria comunale di via Nordio 11 sono in corso di pagamento gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti relativi al bimestre gennaio-febbraio.

A Dol Otzelza

Per domenica 23 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Zolla (Aldusiana) e la traversata escursionistica a Predmeila per il Monte Cucco (961 m) e il trasvolto cigliano caratteristico dell'altipiano di Dol Otzelza. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 15 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Civiltà mitteleuropea

La nuova direzione del movimento «Civiltà mitteleuropea» eletta con mandato biennale dall'assemblea è composta dai soci Agnello, Cadetto, Carlon, Ferluga, Parovel, Pergola, Stabile, Zichovitch. Si procederà ora a designare il presidente, il vicepresidente, i probiviri e i revisori, i delegati e gli altri organi amministrativi, oltre al comitato di redazione del mensile «Nuova Mitteleuropa». Oltre ad alcune modificazioni dello statuto, l'assemblea ha discusso in particolare i problemi di impostazione del movimento secondo la moderna idea federale mitteleuropea.

Dentiere rotto?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi, come annunciato, con inizio alle 15.30 nella sede corso Ugo Foscolo, verrà presentata una serie di documenti a colori di Giorgio Vetta, scelti tra quelli che hanno ottenuto riconoscimenti nelle rassegne nazionali.

Appuntamento Fidapa

Domani sera il prof. don Piero Zovatto terrà con inizio alle 17.45 per la Fidapa una conferenza su «Mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste» nella sala delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

A Valbruna

L'Esalt XXX Ottobre organizza per domenica 23 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (presso le sedi Rai) una gita sciatoria a Valbruna. Vi parteciperanno gli atleti dello sci turistico che raggiungeranno il Rifugio Grego, metri 1395. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

A Teleguattro

Questa sera alle ore 21.15 consuetudine appuntamento con «Il Sindaco risponde», rubrica a cura dell'avv. Manlio Cecovini.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

In cerca di noi stessi

Nel dialogo con gli altri popoli la forza e il destino di Trieste
Le radici della nostra inquietudine individuate da Scipio Slataper

Caro direttore, giovedì

scorso eravamo seduti quasi accanto, spettatori all'incontro dibattito su «Trieste nel contesto europeo», organizzato dal «Corriere della Sera», e tutti e due siamo rimasti scossi e come umiliati quando dal pubblico è stato esclusivamente da grandi e medi operatori economici della città — si è levata una voce cattiva, rivolta contro l'on. Marcello Modiano, chiamato «ambasciatore di Belgrado», solo perché, anche nella sua funzione di parlamentare europeo, aveva osato illustrare l'accordo Cee-Jugoslavia nei riflessi degli accordi di Osimo, cioè in una prospettiva che deve con urgenza interessare Trieste e il suo territorio.

Non vorrei commentare questo episodio isolato; vorrei invece allargare il discorso, e cercare di cogliere alcune linee più profonde della nostra storia, se non di una generica rigida di chiarezza e di moralità che è stata delineta in quel convegno da Paolo Tassi, presidente degli industriali di Trieste.

Trieste vive una sua crisi lacerante di identità, non ritrova le sue radici vitali, non ha slancio né convinzione per liberarsi da certi suoi miti che hanno fatto il loro tempo, e non riesce a inserirsi nelle problematiche europee, mentre il mondo intorno a noi si muove con ben altro entusiasmo.

Su questi miti, su questa volontà passiva di isolamento e di eterna protesta fanno leva alcune forze che qui sono rinate, e che usano i metodi della retorica e della sfiducia che già furono adoperati con grande successo subito dopo la fine della prima guerra mondiale.

E così, per questi gruppi che mirano prima di tutto al successo elettorale sollecitato dal dissenso, Trieste continua a essere una città-fortezza, una città posta al limite fra una civiltà latino-occidentale e un mondo di barbarie che comincerebbe, naturalmente, dal cinghio del Carso), una città-argine, che dovrebbe

fare da muro impenetrabile perché il mondo dei barbari non abbia mai a prevalere.

Con tali premesse cade qualsiasi funzione di «ponte» di questa nostra città-capitale, qualsiasi possibilità di inserirsi nel dialogo fra parti diverse, di captare le voci che vengono da fuori, dall'Occidente come dall'Oriente, dal Nord e dal Sud, in un contesto europeo che è tutto in movimento, e avendo accanto un Paese non allineato come la Jugoslavia, a cui tutta l'Europa, e non solo l'America, guarda con la più grande attenzione, specialmente dopo l'accordo con la Comunità europea.

Da troppo tempo la città vive in una permanente inquietudine, e intanto opera troppo poco, e rimane indietro, anche rispetto alle altre province della nostra Regione: non ha saputo, o non ha voluto, darsi nemmeno un'identità, il rigore, la forza morale di una capitale regionale, e ha fatto troppo poco per imporsi all'attenzione dei friulani, che continuano a vivere appartati, con una scontentezza e un sospetto da cui l'intelligenza triestina avrebbe dovuto liberarsi da tempo, in una visione unitaria più larga, più aperta, più comprensiva, più proiettata nel futuro, e assai meno nostalgica del passato.

Rileggo una pagina di Scipio Slataper, scritta da questo straordinario ingegno triestino nel 1909, quando la città era ancora al centro dell'impero asburgico, e mi domando che alcune serie manchevolezze di una certa psicologia nostrana venivano colte già allora.

«È necessario scoprire la causa della nostra inquietudine e darle battaglia, senza tregua» — scrive Scipio —. Perché Trieste non può conoscere tregue, s'ingegnerà sarà forse necessario di stanchezza, ma danno disastroso. Magari acciuffandosi nel capello, bisogna scuotere gli ignavi sonnolenti».

E gli ignavi sono quelli che non vogliono vedere le nostre condizioni. E le subiscono

passivamente. Siamo in contatto diretto con altre civiltà; ma gli ignavi che non sanno turbarsi con il conflitto delle ragioni politiche contro le intellettuali, fino a scoprirlo apparente e conciliare, non vogliono cercar di trasformare in vantaggio il danno di questo contatto. Come tutti gli spiriti in formazione cerchiamo noi stessi facendoci schiavi degli altri. Sappiamo il tedesco; potremmo dominare tutta la letteratura nordica; e, indolenti, ne siamo avveduti. O stupidi, la disprezziamo. Ci dobbiamo difendere dagli sloveni; e se ci fortifichiamo del gentio e dell'entusiasmo slavo?».

«Trieste... — scrive ancora Slataper — ma dove la vita è uno strazio così terribile di forze opposte e aneliti falliti e crudeli lotte e abbandoni?».

Pur in un diverso contesto politico, Trieste è ancora oggi questa sua profonda contraddizione, e non si libera di tanti luoghi comuni, che sono ormai entrati nel suo sangue, nel suo ritmo vitale, aneliti, lotte crudeli, illusioni e delusioni, e su tutto avvilimento, scarsa capacità di intraprendere vie nuove e diverse, di guardare lontano. Leggono in questi giorni l'inchiesta giornalistica di uno scrittore inglese, il quale aveva visitato cinque città medie dell'Europa, e tra queste Bologna e Lubiana; pur dando atto che Bologna è una delle città più solide della Repubblica, e delle meglio amministrate, lo scrittore inglese affermava che quando lasciava Bologna per andare verso Lubiana, gli sembrava di penetrare nel futuro, nell'avvenire, perché questo senso di futuro, di speranza, a lui dava la capitale della Slovenia.

Ora, io non voglio far mie le impressioni di questo giornalista britannico: oso soltanto affermare che Trieste dovrebbe guardare con maggiore interesse anche al mondo che vive e si sviluppa al di là del Carso, subito sopra la nostra città. Con viva amicizia,

Guido Miglia

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

NINO SARTORI
ALBERTI AMADEI
BOTTERI GIUSTINA
MARSÌ MASÈ
MASÈ MASÈ
POLLA

via Vergerio 20
via Cavana 15
largo Petazzi 1
via Delle Torri 1
via Giulia 29
via Battisti 13
via S. Marco 32
via Gallina 4
via Dell'Istria 9
via Foschiatti 6

offrono:

MORTADELLA I.S.A.F.

di puro suino con il gusto prelibato del «PISTACCIO». Tradizione buongustaia degli antichi salumieri etto

L. 580

PARMIGGIANO REGGIANO

da tavola etto

L. 550

FIORDALBA

Il burro che ha il sapore della panna fresca gr. 250

L. 990

ASIAGO

latte intero etto

L. 440

YOGURT BRIMI

vasetto

L. 200

FINO ESAURIMENTO SCORTE

e vi consigliamo i tortellini

FIORAVANTI

i primi in cucina

Consigli rionali

San Vito - Città vecchia —

Riunione questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno fra l'altro il bilancio preventivo 1980 del Comune.

Roianno - Grotta - Barcola —

Riunione venerdì 21 alle 17.30 nella sala di via Sant'Ermarco 3 con all'ordine del giorno il parere sulla Variante 25 al Piano regolatore generale del Comune e l'esame del bilancio di previsione per il 1980.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SERIE DI INCONTRI DEL CENTRO PER L'INDIRIZZO DELLE PROFESSIONI

Come utilizzare al meglio il tanto sospirato diploma

Qualificati e autorevoli docenti illustreranno gli orientamenti da seguire nella nostra città afflitta dal male della disoccupazione intellettuale

Cosa fare, dopo il diploma, del tanto sospirato «pezzo di carta», del titolo di studio insomma, in tempi di crisi, specialmente in una città come Trieste, che da molti anni soffre il cronic male della disoccupazione intellettuale?

La risposta non è di certo facile, ma qualche orientamento ai giovani diplomati, potrà venire da un'interessante iniziativa organizzata dal Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni.

L'Istituto di indirizzo scolastico della Camera di commercio infatti ha organizzato per i giovani diplomati delle scuole medie di secondo grado di Trieste una serie di incontri per analizzare le varie possibilità di utilizzazione del diploma conseguito alla fine dell'anno scolastico in corso, sia attraverso l'immediata ricerca di un'occupazione, sia con l'eventuale continuazione degli studi a livello universitario.

Gli incontri, di cui diamo qui sotto il calendario dettagliato, si svolgono da lunedì scorso, col primo colloquio, che si è svolto nell'aula magna della scuola «Morpurgo» in scala Campi Elisi 4. Moderatore di tutti gli incontri, che si svolgeranno sempre nella medesima aula dalle 17.30 alle 19.30, sarà il prof. Adolfo Stendler, preside del liceo «Oberdan», che ha introdotto anche la prima «puntata» della serie di colloqui parlando della propria disciplina, la matematica. Lo stesso giorno hanno parlato anche il prof. Giuseppe Furlan dell'Università di Trieste sulle prospettive nella fisica e l'ing. Sergio Brischì (amministratore delegato all'informatica della Regione) per l'elettronica e l'informatica.

Lunedì 24 marzo, l'ing. Fanfani (presidente dell'Italiana) parlerà dell'ingegneria, come pure l'ing. Lucio del Caro (dell'Università), mentre il dott. Roberto Baiocchi tratterà il campo dell'architettura.

Lunedì 31 marzo sarà la volta delle discipline umanistiche: per il campo letterario parlerà il prof. Ruggero Rossi (Università di Trieste); per quello linguistico il prof. Dino Savarai (Università di Trieste).

ste); per quello psicologico il prof. Leonardo Triscuzzi (Università di Trieste); per quello giornalistico, il collega Ranieri Pomis, capocronista de «Il Piccolo».

Lunedì 14 aprile si parlerà di attività in campo scientifico. Le relazioni saranno tenute dai professori Luciano Campanacci e Mario Pini (dell'Università il primo, primario radiologo il secondo) per la medicina; dal prof. Carlo Runti (dell'Università) per la farmacia, e dalla signora Nedda Regia Corradini (direttrice della scuola infermieri professionali) per le attività paramediche.

Lunedì 21 aprile sarà la volta delle discipline giuridico-

economiche: parleranno agli studenti il dott. Lino Gugliemucci (magistrato), l'avv. Mario fe Marchi ed i professori universitari Luciano Daboni e Mario Pines.

Lunedì 28 aprile si tornerà in campo scientifico: il prof. Lucio Randaccio (Università di Trieste) ed il dott. Sergio Valussi (Camera di Commercio) parleranno della chimica; il prof. Elvezio Ghirardelli (Università di Trieste) per le scienze naturali ed il prof. Gandomenico Rottini (Università di Trieste) per la biologia.

Lunedì 5 maggio, per illustrare temi più attinenti al diretto mercato del lavoro, parleranno il prof. Piero Fiori,

presidente della federazione medie e piccole industrie; il dott. Gianfranco Ciani, direttore dell'associazione artigiani; il rag. Luciano Savino, presidente dell'abito geometrico; il geom. Aldo Vento, presidente dell'abito geometrico; il dott. Marcello Maglietta, presidente dell'abito geometrico; il dott. Carlo Fabbrici, segretario della Camera generale del lavoro-Uil.

Lunedì 12 maggio infine, a chiusura degli incontri, esperti delle varie discipline ed operatori dell'orientamento saranno a disposizione degli studenti per rispondere su qualsiasi argomento non specificamente trattato nel corso dei colloqui precedenti.

IL PROCEDIMENTO PER DETENZIONE D'ESPLOSIONE IN MARGINE ALL'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

Siot: rinviato il processo per un cavillo procedurale

Un vizio procedurale ha fatto rinviare il dibattimento riguardante uno «spicchio» di processo-Siot. I quattro imputati (un italiano e tre stranieri) già giudicati dall'Assise in secondo grado, dovevano rispondere davanti al Tribunale penale della nostra città di introduzione nello Stato italiano, in concorso con altre persone non identificate e di aver detenuto e portato illegalmente rilevanti quantitativi di esplosivo, allo scopo di commettere fatti diretti a portare strage e devastazione, e cioè l'incendio degli impianti della Siot.

Come si è arrivati a questo rinvio? Nell'autunno del 1977 la Corte d'assise presieduta dal giudice Visalli aveva dichiarato nulla la sentenza ordinanza del giudice istruttore limitatamente alla parte relativa all'imputazione di detenzione aggravata di esplosivi e aveva ordinato la trasmissione degli atti al giudice istruttore.

In pratica, dal «processo» in cui i capi d'imputazione

erano associazione per delinquere e strage, era stato scorporato il reato di detenzione di esplosivi.

Davanti alla Corte presieduta da Trampus e formata da Ligori e Ruberto, p.m. Brenzi, cancelliere Elda Metak, compare solo il cineasta romano Ludovico Codella, assise in seconda istanza in Assise per insufficienza di prove, mentre le francesi Marie Therese Lefebvre e Dominique Jurilli, e l'algerino Chabane Kadem, sono dichiarati contumaci.

Per gli stranieri la difesa è assunta dall'avv. Padovani, mentre il romano è assistito dall'avv. Amodeo.

Padovani, per evitare che in seguito il processo sia dichiarato nullo, chiede subito che gli atti del procedimento siano inviati all'Istituto non avendo questi preso alcun provvedimento dopo l'ordinanza della Corte d'assise.

L'avv. Amodeo si associa e il Pubblico ministero non si oppone. La richiesta di Padovani viene accolta dalla Corte

che dichiara la nullità della richiesta di citazione a giudizio e ordina la trasmissione degli atti al giudice istruttore. I giudici in pratica hanno rilevato che l'Istituto non ha provveduto alla rinnovazione degli atti, e ha considerato che il decreto di citazione a giudizio e gli atti successivi sono nulli in quanto conclusi di un'istruzione formale, che avrebbe dovuto invece concludersi con un'ordinanza di rinvio a giudizio.

A distanza di otto anni, dunque, la giustizia deve fermarsi. Era infatti l'agosto del 1972 quando San Dorligo della Valle vide vicino un mare di fiamme: tre potenti cariche esplosive erano state collocate ai piedi di altrettanti serbatoi.

Alcuni giorni dopo, l'attentato viene rivendicato da «Settembre nero» allo scopo di sensibilizzare il mondo sulle sorti dei palestinesi.

Le indagini non hanno sbocchi, ma in seguito all'assassinio di un giornalista siriano la polizia francese arresta la Lefebvre, la Jurilli e Kadem.

Nella rete tesa dagli inquirenti d'oltralpe cade anche l'algerino Bouchadiche.

Egli rivela che a fare l'attentato alla Siot sono state proprio le due ragazze e il Kadem: lo ha saputo da un connazionale, poi vittima di un attentato. Saltano fuori i nomi di due romani, fra i quali il Codella, indiziato anch'egli di aver preso parte all'operazione-Siot.

Il processo, in Assise contro i quattro imputati (gli stranieri sono contumaci) venne celebrato nel dicembre del '77. Lefebvre, Jurilli e Kadem furono condannati a 22 anni di reclusione ciascuno per concorso in strage aggravata e associazione per delinquere.

Codella venne invece riconosciuto colpevole di concorso in associazione per delinquere e condannato a due anni di reclusione con la condizionale, mentre fu assolto dal concorso in strage per insufficienza di prove.

Gli imputati ricorsero e la sentenza venne parzialmente riformata: essi furono tutti assolti dall'imputazione di associazione per delinquere per insufficienza di prove. L'accusa di strage fu derubricata in incendio doloso e

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Tripardina Doimini 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Piero Devescovi da Roberto e Grazia Chicco 20.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria di Giuseppe Vezzoli (19-3) dalla moglie Roma, la figlia Fiorella e i nipoti Ezio e Pina (Roma) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomatico della moglie 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escal).

In memoria di Berta Dorni nel I anniversario (19-3) dal marito 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Domus Lucis; da Maria Cardella e Wally Petrin 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Walter Minichiusi nel VII anniversario (19-3) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Brana per l'onomatico dalla moglie Maria 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pino e Pino Bonifacio (19-3) da Duilio, Joie, Fulvio e Anita Bonifacio 15.000 pro Suore della Casa di riposo Malusa-Zanetti.

In memoria di Giuseppe e Nino Ferluga (19-3) da Palma e Vittoria 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pino Tuzzi per l'onomatico dalla moglie 10.000 pro Ricerche «G. Padovani».
In memoria del dott. Bruno Wengiersin nel IV anniversario (19-3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della moglie Amelia per il IV anniversario e del suocero Giuseppe Kert (19-3) per l'onomatico da Vittorio Tamaro 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sangiunetti.

In memoria di Giorgio Salvadori nel XIII anniversario dalla moglie 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Giuseppe Visentin nel VI anniversario (17-3) dalla moglie 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Accoroni (per l'onomatico) dalla moglie Laura 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Astad.

In memoria di Gualtiero Bullani nel anniversario (16-3) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del rag. Umberto Obiati nell'anniversario (17-3) dalle figlie 10.000 pro Fronte della donna.

In memoria di Teresa nel 36° anniv. (18-3) e Giovanni Simonato nel 61° anniversario dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma nel X anniversario (17-3) da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Setto Bovani, nel XII anniversario dalla moglie Gina, dal figlio Vittorio e nuora Paola Mariotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Mathis nel XI anniversario dalla figlia Paola, dal genero Vittorio Marotti e dalla consuecra Gina Bovani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Matteo Martinoli nel X anniversario (17-3) da Antonia Antoni 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria del maestro Giuseppe Antonelli da Giusto e Mina Murati 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gemma Apollonio Marin da Gemma Timmes 12.000 pro Lega Nazionale.

Dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 60.000 pro Alas Associazione italiana assistenza spaziale.

In memoria del barone Silverio Baum da Antonietta ved. Miceli e figlia Rossana 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina Zagrani dai condomini del n. 10 di via Barbarga 44.000 pro Anfias.

In memoria di Giovanni Storici da Arrigo e Ida Budini 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Schromek da Nerina e Francesco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Pussi da Nerina Iannetta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Norma De Rosa in Persano da Maurizio Nacimias 20.000, da Erminio Vici 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Margherita Costovich da Pina Maraspini 10.000 pro Pro Senectute; da Gina Nider 10.000, da Guido e Laura Nider 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Callegari Pistone da Iolanda Beni 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dello zio Giorgio da Elsa e Paolo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zulliani dalla famiglia Stello Zulliani 5000 pro Movimento apostolico ciechi, 5000 pro Pro natura carsica.
In memoria di Maria ved. Zirelonghi da Maria Arrigoni 5000, da Valeria Segnan 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eufemia Zuffi n. Cherin dai colleghi di Walter (Assi) 29.500 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giorgio Vezzoli dalle famiglie Pavetto e Cimetta 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Storici dalla famiglia dott. Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri; da Maria Ghira ved. Dimini e Giulio Dimini 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Giovanna Toffolini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Claudin in Dessenibus da Ena Frausin ved. Volpi 5000 pro Centro tumori.

Varietà di temi nel «Lanternino» di Bevilacqua

E' uscito in questi giorni il numero di marzo de «Il Lanternino», il periodico d'informazione medico-sociale edito e diretto da Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti di Trieste. Il presente numero è politematico. Contiene infatti il solito corsivo del Bevilacqua, questa volta di carattere medico-storico e letterario incentrato sulla mandragora, cioè quell'erba misteriosa di cui hanno parlato, tra gli altri, Plinio il Vecchio e Galeno, Shakespeare e Machiavelli.

Agli articoli di Stelvio Corradina (La farmacia ospedaliera oggi e domani) e di Francesco Signori (Divagazioni di un igienista), segue un ponderoso articolo di Carlo Ruatti, preside della facoltà di farmacia del nostro Ateneo, sulla storia della farmacoterapia.

L'ultimo pezzo è a firma di Lino Chingaglia, prestigioso clinico psichiatra veneto, che dalle Baccanti di Euripide ha saputo trarre gustose considerazioni socio-anthropologiche e teologico-mistiche.

In memoria di Anna Schromek dal marito e dalla figlia 10.000 pro Centro cardiologico - osp. Maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangiunetti, 50.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; dalle sorelle Rina Battisti e Paola Brattasovich 100.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; dai nipoti Pia e Vittorio Levi 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fanny e Pia Frausin 30.000 pro Domus Lucis; da Anita e Fulvio Depetroni e figli 20.000 pro Giamaica «Sveglia» (Famiglia Capodistria).

In memoria di Remigio Sardo dalle famiglie Moliner 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Apollonio Apollonia v. Loredan dalle famiglie Dagri, Biasoli, Fragiaco, Deste, Biasoli, Scip, Poda, Maurel, Tredesca 45.000, dalla famiglia Vidali 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Premuda da Marino e Clio Tarabochia 10.000, da Livia e Nada Trause 10.000, da Liana Koch 20.000 pro Eca, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesco Corte dalla ditta G. Rosini e Co. 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Costovich in Costovich da Umberto e Annamaria Giacac, Duilio e Vittoria Bianchi 30.000 pro Centro tumori, da Claudia e Giorgio Marchi, Paolo e Mariella Penco, Antonella e Diego Hauver, Nina e Nela Apostoli 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 Liceo «Dante Alighieri» (fondato dott. Steno).

In memoria di Carlo Catfish dal Rotary club 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria di Mary Greenham Cuttin da Maggie Forster Ery Greenham 10.000, da Eldi Janiti 20.000 pro Astad rifugio animali; da Annamaria Artelli 10.000, da Livia Nada Sergio Trauser 20.000 pro Pro Senectute; da Ada de Rota 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Cuzzi dal dott. Luciano Davanzo e fam. 10.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

In memoria di Francesco Pagan da Anna Carmeli 10.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Podbersch da Liliana Furlani 10.000, dalla famiglia Bacigalupo e Franco 10.000 pro parrocchia La Sacra Famiglia.

In memoria di Fernando Majola da Arturo e Lorenza Gilberti (Mila) 20.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Meri Marocco «Grado» dalle famiglie Marocco Umberto e Unterweger 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosetta Marconi da Sofia Marconi 10.000 pro Centro tumori.

SORDITÀ

L'audioprotesista dell'Istituto acustico s.n.c. sarà presente in

TRIESTE

Giovedì 20 marzo (tutto il giorno) presso la

«FARMACIA ALLA SALUTE» Via Giulia 1

per presentarvi la nuova protesi acustica SET in oro intrauricolare

ISTITUTO ACUSTICO s.n.c. VIA ROMA 4 - TEL. 81372 - GORIZIA

Rassegna delle gallerie

Collettiva

Se tutti i centri di esposizione artistica muguganesi funzionassero a tempo pieno, ne avremmo ormai quattro (Centro internazionale d'arte, Mandracchio, Rivarota e Squerio) per non dire della scuola media «Nazario Sauro» dove si tengono mostre sempre interessanti sul piano artistico.

In questa fioritura artistica della cittadina al di là del golfo si aggiunge ora l'apertura di una piccola saletta d'arte annessa a un bar di via Roma 33, cui sovrintende il pittore Domenico Ragnetti.

Si è cominciato con una collettiva di maestri affermati, che non avendo avuto l'opportunità di vedersi, si ricorda almeno qui nei nomi dei partecipanti: Bressanuti, Carlini, Bruna Frausin, Piero Frausin, Just, Negrin, Pecchiari, Pisani, Ragnetti, Rosso, Tamburini, Villibossi, Zilli.

Dopo la collettiva citata si è avuta una seconda con la partecipazione di giovani personalità. Fabio Babi col suo ironico ricupero di temi e modi secessionisti, il disegno fluidamente melodico incline a valenze surreali di Daniela Frausin, Manuela Sedmach passata dal futurismo ad una sorta di metafisica del dettaglio sono le punte emergenti, cui fanno degna corona Chersicola, Conestabo, Mazzi, Petronio, Sanzin.

Villatora

Nella galleria Rivarota di Muggia il pittore triestino Claudio Villatora, che qualche anno fa si segnalò per le forme simboliche di cui era animata la sua pittura, il volo liberatorio del gabbiano sullo sfondo del paesaggio industriale, l'albero crocifisso come trasparente allusione ecologica, le formiche come diventa ed ironica critica della società massificante erano stati fino a qualche tempo fa i temi della sua ispirazione.

La maniera ultima di Villatora, sempre nel clima peculiare di folla incantata su proprio, registra la presenza, su sfondi anonimi (o riferibili a vedute prospettiche), di forme allusive o astratte in cui si esalta la linea melodica al limite della contabilità e si modula in un chiaroscuro castigato eppur vibrante.

Si tratta in realtà di nastri d'acciaio variamente intrecciati a suggerirci un'intrinseca organicità delle forme nonostante la partenza tecnologica.

Claudio Villatora ha sempre bisogno di un segno, quasi una sorta di marchio attraverso cui esprimersi, ma sa piegare esso segno ai significati che vuole esprimere: il gabbiano naturalistico diveniva schematizzato e geometrizzato ritmicamente, ma suggeriva il volo liberatorio dall'angoscia tecnologica, l'albero e la formica divenivano simboli di una minaccia ecologica e psicologica, il nastro tecnologico infine diveniva struttura organica.

Villatora si muove agilmente tra gli apposti: il gabbiano era il naturale razionalizzato, il nastro d'acciaio è il razionale organizzato nel continuo e il circolare rapporto tra razionale e organico, astratto e naturale, intellettuale ed emotivo. Ed è proprio dalla mediazione di questi opposti, sembra dire Villatora, che può provenire una salvezza per l'uomo, che deve costruirsi un mondo che funzioni nel contempo secondo le libere pulsioni della natura organica e le ordinate leggi della razionalità intellettuale.

S.M.

Domani si conclude alla TORBANDENA la personale di

LUCIANO CESCHIA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480 (350)	600 (600)		BRANZINI	3 (18800)	— (18800)	
CAVOLFORI	230 (—)	460 (—)		CEFALI	1200 (3600)	2800 (3680)	
CICORIA CATALOGNA	216 (—)	336 (—)		GUATTI GIALLI	2000 (—)	6500 (—)	
RADICCHIO ROSSO	480 (—)	1200 (—)		MOLLUSCHI	— (4600)	— (4600)	
RADICCHIO VERDE	300 (300)	1440 (1200)		MORMORE	— (20800)	— (20800)	
CIPOLLE GIALLE	250 (—)	480 (—)		ORATE	— (20800)	— (20800)	
FINOCCHI	403 (—)	575 (—)		PASSERE	2200 (—)	4000 (—)	
LATTUGHE	300 (—)	2180 (—)		PALOMBI (ASIA, CAN)	5000 (—)	5000 (—)	
MELANZANE	1035 (—)	1285 (—)		RIBONI	3000 (10800)	11000 (16800)	
PATATE	180 (—)	715 (—)		ROSPO (CODE DI)	— (10800)	— (12800)	
EPERONI	1380 (—)	2300 (—)		SARDELLA	— (2400)	— (2400)	
POMODORI COSTOLUTI	300 (—)	700 (—)		SGOMBRI	— (2980)	— (3600)	
SEDANO VERDE	300 (300)	720 (500)		TONNI	— (—)	— (—)	
SPINACI IN FOGLIA	300 (300)	720 (500)		TROTE	2100 (—)	2800 (—)	
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ANANAS	— (—)	990 (—)		ASTICI	— (—)	— (—)	
FRAGOLE	1320 (—)	1575 (—)		CALAMARI	— (6800)	— (6800)	
FRAGOLONI	3300 (—)	4660 (—)		CANOE	6500 (6500)	6500 (8800)	
MELE	173 (—)	805 (—)		CAPELUNGHE	— (—)	— (—)	
PERE	288 (—)	1150 (—)		CAPERIZZOLI	— (—)	— (—)	
ARANCE	403 (—)	805 (—)		MITILI (PEOCI)	600 (1000)	600 (1000)	
MANDARINI	575 (—)	1380 (—)		SCAMBI (CODE)	— (18800)	— (18800)	
POMPELMI	385 (—)	550 (—)		SEPIE	2600 (4600)	3500 (4600)	

(*) Listino prezzi del 18.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

A UDINE

VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

IL BOOM DELLA PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI					
VALORE	VENDITA	VALORE	VENDITA		
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Boiera visone	1.000.000	495.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Castor selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000
Visone cinese</					

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI (CON INIZIO ALLE 10) LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Regione: per la Giunta si profila un altro rinvio

Si profila un ulteriore rinvio della votazione per l'elezione della Giunta regionale e del suo presidente, che figura all'ordine del giorno dell'ordinaria riunione del consiglio, fissata per il 10. Gli incontri fra i partiti della discolta maggioranza di programma non hanno ancora prodotto una soluzione per la formazione dell'esecutivo e durante la seduta consiliare verrà con ogni probabilità ripresentata una mozione di aggiornamento dei lavori, come già avvenuto il 4 marzo.

Sul fronte delle trattative, fattele serrate dopo la riunione di lunedì a Udine del direttivo regionale del Psi, condusse a tarda notte, sono da registrare due incontri che i vertici del Partito socialista hanno avuto ieri a Monfalcone con il Pci e nel capoluogo friulano con la Dc.

A Monfalcone, nella sede comunista di viale Verdi, si sono ritrovati ieri pomeriggio il segretario regionale del Psi, Brando, il vicesegretario regionale, Casagrande, e il segretario provinciale di Gorizia, Palza. La delegazione socialista ha riferito sulle decisioni adottate dal proprio direttivo regionale per una disponibilità alla ripresa del dialogo fra i partiti della solidarietà; da parte comunista è stata messa in luce la difficoltà conseguente alla pregiudiziale democristiana sulla partecipazione del Pci al governo regionale.

Alla riunione di ieri sera a Udine la stessa delegazione del Psi ha avuto un colloquio con il segretario regionale della Dc, Branda, e il capogruppo consiliare Turello. Intanto il gruppo comunista al consiglio regionale, a mezzo di una dichiarazione dello stesso Palza, ha preannunciato il voto contrario a richieste di rinvio che dovessero essere presentate stamane in aula. Ciò, perché «affermano i comunisti» il ruolo legislativo di tre mesi sta provocando «danni molto gravi sul piano amministrativo, con decine di proposte, disegni di legge e centinaia di interrogazioni, interpellanze e mozioni ferme».

Con riferimento al quadro politico, il capogruppo comunista sottolinea che «la politi-

ca di solidarietà richiede per prima cosa che si affrontino e si risolvano le questioni nell'interesse delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia. Guardando oltre l'appuntamento odierno, è stata anche ipotizzata una soluzione congiunta con un tripartito Dc, Psi, Pri, verso la quale propenderebbe al momento il Psi».

Ceramiche al Barbacan Domani inaugurazione

Si apre domani alle 18 la mostra «Preziosi oggetti in ceramica» dell'artista jugoslavo Igor Krmpotic che il Centro Barbacan, la sala espositiva gestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ospiterà fino al 4 aprile.

La rassegna potrà essere visitata nei normali orari di apertura del Centro Barbacan: feriali (escluso il sabato), dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi, dalle 10 alle 13.

La riunione di ieri sera a Udine la stessa delegazione del Psi ha avuto un colloquio con il segretario regionale della Dc, Branda, e il capogruppo consiliare Turello. Intanto il gruppo comunista al consiglio regionale, a mezzo di una dichiarazione dello stesso Palza, ha preannunciato il voto contrario a richieste di rinvio che dovessero essere presentate stamane in aula.

Ciò, perché «affermano i comunisti» il ruolo legislativo di tre mesi sta provocando «danni molto gravi sul piano amministrativo, con decine di proposte, disegni di legge e centinaia di interrogazioni, interpellanze e mozioni ferme».

Con riferimento al quadro politico, il capogruppo comunista sottolinea che «la politi-

Il Psdi ha rinnovato l'esecutivo regionale

Il comitato regionale del Psdi, riunitosi ieri a Buttrio, vicino a Udine, ha proceduto al rinnovo degli incarichi interni sulla base del dibattito sviluppatosi al recente congresso del partito.

E' stato riconfermato segretario regionale del Psdi, per acclamazione, William Bianchi. Vicesegretari sono stati nominati il goriziano Lanfranco Zuccali e il pordenonese Armando Ferraresi. Segretario amministrativo è Egon Lodati, di Gorizia.

Due i triestini chiamati a far parte del nuovo esecutivo regionale: Mario Berce e Oberdan Pierandrei.

Incontro. Con oggi (alle 17.30) avranno inizio, al Centro sociale di via Leviz a Borgo San Sergio, gli incontri dei mercoledì con i genitori sul tema «I nuovi programmi della scuola media».

Si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste.

Presenti numerosissimi medici, ed in particolare un folto gruppo di neo-laureati, il presidente dell'Ordine dei medi-

LIQUIDATO DALLA REGIONE AI COMUNI

Oltre un miliardo agli invalidi civili

In questi giorni la Regione ha provveduto a liquidare alle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia, per legge, il saldo del contributo sull'esercizio finanziario 1979 per gli assegni integrativi agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti in possesso dei requisiti richiesti.

Il fabbisogno complessivo per tutto il territorio regionale era stato stabilito nella somma di 1 miliardo 324 milioni 259 mila 755 lire, di cui già anticipati 774 milioni 209 mila 617 lire.

Il saldo, quindi, è stato di poco più di 550 milioni e il piano di ripartizione, proposto dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione, Tomè, ha avuto l'approvazione della Giunta regionale.

La ripartizione — sempre riguarda il saldo 1979 — risulta essere articolata nel modo seguente.

Alla provincia di Trieste, con quattro amministrazioni comunali, 75.765.845; per la provincia di Gorizia, con 22 amministrazioni comunali, lire 84.833.024; per la provincia di Pordenone, con 38 amministrazioni comunali, 135.418.414; per la provincia di Udine, con 94, 254.050.138.

In particolare la Lammic, libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, in un comunicato richiama l'attenzione degli appartenenti alla categoria e degli interessati sui contenuti della normativa attuata alla legge 14 febbraio 1980 n. 18 (sull'indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili).

In particolare la Lammic precisa che i minori di anni 18, attualmente beneficiari dell'assegno di accompagnamento, potranno ora fare domanda (che dovrà essere presentata da chi cura gli interessi del minore) per ottenere anche l'indennità di accompagnamento. Inoltre i minori di 18 anni, aventi i requisiti di legge, che non sono beneficiari dell'assegno di accompagnamento per reddito superiore al consentito, con l'applicazione della nuova normativa possono richiedere l'indennità di accompagnamento, essendo quest'ultima indipendente dal reddito del richiedente e dei suoi familiari.

L'Associazione ricorda altresì che gli invalidi civili non deambulanti che si trovano nelle condizioni descritte nella legge n. 18 e che non percepiscono pensione, perché aventi un reddito superiore a quello previsto, dovranno fare domanda per la concessione dell'indennità di accompagnamento che, come già accennato, è accordata indipendentemente dal reddito di cui si dispone.

La Lammic precisa inoltre che con la legge in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il limite del reddito consentito per beneficiare della pensione per gli invalidi civili assottigliato viene portato a 5 milioni e 200 mila lire annue mentre per gli invalidi parziali il «tetto» sarà di 2 milioni e 500 mila annui con decorrenza, per entrambi, dal primo luglio di quest'anno. In particolare i limiti non si riferiscono come in passato al nucleo familiare ma esclusivamente al reddito dell'invalido.

La relazione stessa, caldamente applaudita dall'uditorio, ha peraltro aperto un vivace dibattito su alcuni problemi, ancora in sospeso, concernenti l'attività dell'Ordine stesso e che risalgono anche a gestioni passate. Tali problemi, quando risolti definitivamente e chiaramente, saranno di grande utilità per la relazione del tesoriere, il dott. Nicolò Relja, presidente del Collegio dei revisori dei conti, ha esposto la relazione. La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate a maggioranza.

Numerosi gli interventi, sia da parte dei componenti del consiglio dell'Ordine, sia dei colleghi presenti all'assemblea, hanno vivacizzato un ampio dibattito sull'attività dell'Ordine nei primi mesi del 1980; questo annuale incontro ha significato ancora una volta la fondamentale importanza degli Ordini dei medici e l'interesse che i medici stessi hanno per tutti i problemi e delicati problemi che nel periodo attuale questa professione medica sta vivendo.

Ad Ennio Leopoldi il «Premio Adovasio» Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Invalidi e indennità

La Lammic, libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, in un comunicato richiama l'attenzione degli appartenenti alla categoria e degli interessati sui contenuti della normativa attuata alla legge 14 febbraio 1980 n. 18 (sull'indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili).

In particolare la Lammic precisa che i minori di anni 18, attualmente beneficiari dell'assegno di accompagnamento, potranno ora fare domanda (che dovrà essere presentata da chi cura gli interessi del minore) per ottenere anche l'indennità di accompagnamento. Inoltre i minori di 18 anni, aventi i requisiti di legge, che non sono beneficiari dell'assegno di accompagnamento per reddito superiore al consentito, con l'applicazione della nuova normativa possono richiedere l'indennità di accompagnamento, essendo quest'ultima indipendente dal reddito del richiedente e dei suoi familiari.

L'Associazione ricorda altresì che gli invalidi civili non deambulanti che si trovano nelle condizioni descritte nella legge n. 18 e che non percepiscono pensione, perché aventi un reddito superiore a quello previsto, dovranno fare domanda per la concessione dell'indennità di accompagnamento che, come già accennato, è accordata indipendentemente dal reddito di cui si dispone.

La Lammic precisa inoltre che con la legge in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il limite del reddito consentito per beneficiare della pensione per gli invalidi civili assottigliato viene portato a 5 milioni e 200 mila lire annue mentre per gli invalidi parziali il «tetto» sarà di 2 milioni e 500 mila annui con decorrenza, per entrambi, dal primo luglio di quest'anno. In particolare i limiti non si riferiscono come in passato al nucleo familiare ma esclusivamente al reddito dell'invalido.

La relazione stessa, caldamente applaudita dall'uditorio, ha peraltro aperto un vivace dibattito su alcuni problemi, ancora in sospeso, concernenti l'attività dell'Ordine stesso e che risalgono anche a gestioni passate. Tali problemi, quando risolti definitivamente e chiaramente, saranno di grande utilità per la relazione del tesoriere, il dott. Nicolò Relja, presidente del Collegio dei revisori dei conti, ha esposto la relazione. La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate a maggioranza.

Numerosi gli interventi, sia da parte dei componenti del consiglio dell'Ordine, sia dei colleghi presenti all'assemblea, hanno vivacizzato un ampio dibattito sull'attività dell'Ordine nei primi mesi del 1980; questo annuale incontro ha significato ancora una volta la fondamentale importanza degli Ordini dei medici e l'interesse che i medici stessi hanno per tutti i problemi e delicati problemi che nel periodo attuale questa professione medica sta vivendo.

Ad Ennio Leopoldi il «Premio Adovasio» Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

Nel corso di una breve significativa cerimonia è stato ieri consegnato il premio, assieme alla borsa di studio, intitolato alla memoria del dott. Domenico Leopoldi. Adovasio è messo in palio dall'Ordine dei medici. Vincitore è risultato il dott. Ennio Leopoldi, assistente dell'Istituto di semiotica chirurgica della nostra Università, che aveva presentato una ricerca originale sui risultati a distanza della vagotomia nella cura dell'ulcera duodenale.

PASSATO E FUTURO DEMOGRAFICO NELLE STATISTICHE

Condannati a non crescere

La popolazione del Friuli-Venezia Giulia rimarrà bloccata numericamente fino al 1986

Del punto di vista demografico, il Friuli-Venezia Giulia — si legge nello studio «Analisi e previsioni della popolazione e dell'offerta di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia», pubblicato a cura dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio — presenta un comportamento, per certi versi, differenziato nel contesto dell'Italia settentrionale. Infatti, ad una dinamica del movimento naturale in linea con quella tipica delle regioni produttive del triangolo industriale, si è accompagnata, sino agli inizi degli anni Settanta, una dinamica migratoria sensibilmente negativa, conseguente al modesto sviluppo economico della regione, collegato alla presenza di vari elementi frenanti.

In particolare, dal 1951 al '71 il movimento demografico naturale ha registrato un saldo lievemente attivo (con un tasso annuo di natalità pari al

12-13 per mille ed un indice di mortalità intorno al 10-12 per mille abitanti). Contemporaneamente, il movimento migratorio ha comportato un depauperamento demografico particolarmente intenso nel decennio 1951-61, che ha determinato, nel corso del ventennio considerato, un deflusso globale di circa 65 mila unità, soltanto in parte controbilanciato dall'eccedenza (pari a 51 mila unità) delle nascite sui decessi. Ne è quindi derivato un decremento della popolazione residente nella regione.

Durante gli anni Settanta, la situazione si è sostanzialmente modificata. Seguendo una dinamica decisa in atto in tutto il Paese, nel Friuli-Venezia Giulia la natalità è scesa ad un livello che non può non destare preoccupazioni, avuto riguardo anche all'elevato tasso di mortalità riscontrabile localmente. E tale situazione è andata pro-

gressivamente deteriorandosi con il trascorrere degli anni: l'eccedenza dei decessi sulle nascite (che nell'intero quinquennio 1972-76 era stata pari a 2.830 unità) nel solo 1977 è salita a ben 3.685 unità. Il che equivale ad un decremento naturale pari al 3 per mille, superato — in Italia — soltanto da quello registrato nella Liguria (3,8 per mille).

Nel medesimo periodo di tempo, il saldo del movimento migratorio, già fortemente negativo, è divenuto positivo (avendo registrato un attivo di 33 mila unità) in misura tale da consentire, nel giro di soli cinque anni, il recupero di circa la metà della perdita migratoria subita nel ventennio precedente. Sull'esattezza di queste ultime cifre grava, peraltro, una riserva, collegata alla pratica impossibilità — confermata dall'esperienza passata — di determinare con esattezza gli spostamenti di residenza della popolazione.

Comunque, la popolazione del Friuli-Venezia Giulia, che alla fine del 1952 ammontava a 1.226.779 abitanti, alla fine del '76 risultava costituita da 1.244.114 anime.

Anche limitandosi a considerare le sole suddivisioni amministrative, cioè le singole province, è possibile — si osserva nello studio citato — identificare le diverse tendenze che hanno concorso a determinare le vicende demografiche della regione in questi ultimi anni. Emerge infatti evidente il ruolo rivestito, nel decennio 1962-71, a sostegno dello sviluppo demografico regionale, dalla provincia di Pordenone — l'unica, nell'ambito regionale, a presentare un bilancio, sia naturale che migratorio, in attivo.

Anche Gorizia e Trieste hanno, nel medesimo periodo di tempo, registrato lievi aumenti della rispettiva popolazione: sia pure con caratteristiche diverse: mentre nella provincia di Gorizia l'incremento (pari a circa 4.500 unità) è stato determinato quasi esclusivamente dal movimento naturale, nella provincia di Trieste il lieve aumento (poco più di mille unità) è scaturito da una dinamica migratoria fortemente attiva e da una dinamica naturale fortemente passiva.

Negli anni più recenti, le diverse tendenze demografiche sono andate ulteriormente delineandosi: Pordenone (con un alto tasso di natalità, un basso indice di mortalità ed un elevato quoziente di immigrazione), ha contribuito a recuperare circa la metà della perdita di popolazione subita dalla regione; a Udine ed a Gorizia le nascite ed i decessi si sono pareggiati; mentre a Trieste la situazione è andata facendosi sempre più precaria, con un sensibile

decremento demografico naturale.

Passando dal passato al futuro e sorvolando sugli aspetti tecnici e sulla metodologia adottata dagli studiosi per formulare le varie previsioni, riportiamo le conclusioni cui gli estensori dello studio in esame sono giunti. I problemi demografici che si presenteranno nei prossimi anni nel Friuli-Venezia Giulia — si osserva — sono quelli tipici delle popolazioni europee ad economia sviluppata: arresto dell'accrescimento (o addirittura perdita) della popolazione, qualora il movimento migratorio non riesca a sopprimere il «deficit» naturale.

In particolare, nel prossimo futuro, il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe attraversare una fase di regresso numerico o di relativa stazionarietà (nel caso di intensi recuperi migratori); per cui, in base ad una elaborazione che tiene conto anche del movimento migratorio, nel 1986 la popolazione della regione dovrebbe oscillare tra un minimo di 1 milione 205 mila ed un massimo di 1 milione 245 mila abitanti.

Giovanni Palladini Le puntate precedenti sono state pubblicate nelle edizioni del 6, 7 e 9 marzo.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio viene letto il dispositivo della sentenza: Morelli, Cuppo e Lamberti sono riconosciuti colpevoli e sono condannati a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Per Cuppo e Lamberti viene applicata la condizionale. Il condono scatta invece per la pena del Morelli. Tutti e tre vengono invece condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Il collegio decide per la formula del non doversi procedere nei confronti di Sibilla riguardo all'impossessamento al fine di profitto dei reperti della Magna Grecia, e lo assolve per insufficienza di prove dal reato contrabbando di opere e reperti archeologici.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio viene letto il dispositivo della sentenza: Morelli, Cuppo e Lamberti sono riconosciuti colpevoli e sono condannati a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Per Cuppo e Lamberti viene applicata la condizionale. Il condono scatta invece per la pena del Morelli. Tutti e tre vengono invece condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Il collegio decide per la formula del non doversi procedere nei confronti di Sibilla riguardo all'impossessamento al fine di profitto dei reperti della Magna Grecia, e lo assolve per insufficienza di prove dal reato contrabbando di opere e reperti archeologici.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio viene letto il dispositivo della sentenza: Morelli, Cuppo e Lamberti sono riconosciuti colpevoli e sono condannati a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Per Cuppo e Lamberti viene applicata la condizionale. Il condono scatta invece per la pena del Morelli. Tutti e tre vengono invece condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Il collegio decide per la formula del non doversi procedere nei confronti di Sibilla riguardo all'impossessamento al fine di profitto dei reperti della Magna Grecia, e lo assolve per insufficienza di prove dal reato contrabbando di opere e reperti archeologici.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio viene letto il dispositivo della sentenza: Morelli, Cuppo e Lamberti sono riconosciuti colpevoli e sono condannati a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Per Cuppo e Lamberti viene applicata la condizionale. Il condono scatta invece per la pena del Morelli. Tutti e tre vengono invece condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Il collegio decide per la formula del non doversi procedere nei confronti di Sibilla riguardo all'impossessamento al fine di profitto dei reperti della Magna Grecia, e lo assolve per insufficienza di prove dal reato contrabbando di opere e reperti archeologici.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio viene letto il dispositivo della sentenza: Morelli, Cuppo e Lamberti sono riconosciuti colpevoli e sono condannati a 8 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa. Per Cuppo e Lamberti viene applicata la condizionale. Il condono scatta invece per la pena del Morelli. Tutti e tre vengono invece condannati al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Il collegio decide per la formula del non doversi procedere nei confronti di Sibilla riguardo all'impossessamento al fine di profitto dei reperti della Magna Grecia, e lo assolve per insufficienza di prove dal reato contrabbando di opere e reperti archeologici.

Non dovrà procedere — anche nei confronti di Bergamo, deceduto, e di Cammisa (l'azione penale non poteva essere esercitata ai sensi della legge).

UN TRAFFICO DI REPERTI ARCHEOLOGICI APPRODATO IN TRIBUNALE

L'«operazione anfore» chiude con 3 condanne

(Ro. Ca.) L'operazione anfore è approdata in tribunale. Sei imputati, reperti archeologici del valore di alcune decine di milioni, un «dossier» di centinaia di pagine, quattro anni di tempo per comporre le tessere di un variegato mosaico comprendente commercianti di oggetti antichi, collezionisti, riciclatori. In altre città italiane la notizia ormai abituale passerebbe sotto silenzio, ma nella nostra regione un traffico di queste dimensioni, e oltretutto comprendente reperti fasulli, ha calamitato l'attenzione di esperti e di profani.

L'operazione anfore fu portata a termine dai militi della Guardia di Finanza che in un blitz, con la guida del giudice Serbo scoprirono un filone di reperti archeologici il quale passava per la nostra città. Vennero sequestrati nel corso di decine di perquisizioni domiciliari ben 300 «pezzi»

anfore, ciotole, monili, monete antiche (alcune rare ma non in metallo prezioso) vasetti, cocci e frammenti vari, alcuni provenienti dalla Magna Grecia (Puglia e Sicilia), altri da Aquileia. La maggior parte del «tesoro storico» fu recuperata a Trieste presso collezionisti e amanti di oggetti antichi. Le perquisizioni si spostano anche a Udine, a Milano, a Taranto e a Terzo d'Aquileia.

Sei gli imputati, di cui tre triestini, Sergio Cuppo, 40 anni, abitante in viale Campi Elisi 19, Guido Morelli, 57 anni, via delle Milizie 19 e Antonio Lamberti, 32 anni, via Capodistria 12. Tutti e tre nella primavera del 1976, e cioè all'epoca dei fatti, passarono qualche giorno al Coroneo in stato di detenzione. Analoga sorte toccò a Bruno Bergamo, ora deceduto, già abitante a Terzo d'Aquileia. Imputati figurano anche Angelo Cammisa, 35 anni, residente a Carosino (Taranto) e Giovanni Sibilla, 43 anni, abitante a Montebelluna, sempre in Puglia.

L'elenco delle accuse è molto elaborato. Morelli, Cuppo e Lamberti sono indiziati di asportazione o comunque di incettazione da Sibilla e da altre persone ignote — in concorso fra loro e al fine di un profitto — di un ingente quantitativo di reperti archeologici di pertinenza del Demanio statale. Lo scomparso Bergamo è invece accusato di aver acquistato reperti e di essersi prestato a detenerne alcuni per conto di Cuppo, Morelli e Lamberti. Cammisa viene accusato di aver custodito nella propria abitazione una pistola considerata arma da guerra, mentre l'altro pugliese, Sibilla, è imputato di essersi impossessato al fine di profitto di un ingente quantitativo di reperti archeologici racchiusi in tombe della Magna Grecia, che egli stesso avrebbe aperto. Sibilla è anche indiziato della contraffazione di opere e reperti archeologici e per aver contraffatto o deturpato reperti fasulli con un fine commerciale. Il dibattimento si apre davanti al collegio presieduto da Esti e formato dai giudici a latere Ligori e Ruberto, pm Tavella, cancelliere Elia Cassoli. L'avvocatura dello Stato si è costituita parte civile in rappresentanza dell'amministrazione dei beni culturali e ambientali.

Il dott. Tavella chiede per il Cammisa il non doversi procedere, mentre per il Sibilla sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. Cuppo, Morelli e Lamberti vengono accusati di aver custodito nella propria abitazione una pistola considerata arma da guerra, mentre l'altro pugliese, Sibilla, è imputato di essersi impossessato al fine di profitto di un ingente quantitativo di reperti archeologici racchiusi in tombe della Magna Grecia, che egli stesso avrebbe aperto. Sibilla è anche indiziato della contraffazione di opere e reperti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A COLLOQUIO CON IL REGISTA CARLO LIZZANI

Ritorno a Fontamara
Paese della speranza

Michele Placido in una scena del film di Carlo Lizzani «Fontamara»

ROMA — Dopo le riprese in Abruzzo, Carlo Lizzani continua la lavorazione a Roma del film «Fontamara», tratto dalomonimo romanzo di Ignazio Silone. «Fontamara», realizzato da Edmondo Ricci e distribuito in tutto il mondo dalla Sacis, è interpretato, tra gli altri, da Michele Placido, Antonella Murgia, Antonio Orlando, Dedi Savogone, Liliana Geraci, Ida Di Benedetto, Imma Piro e Franco Javarone.

La vicenda di «Fontamara» si inquadra nei primi anni della dittatura fascista, a Fontamara, un paese immaginario della Marsica. Un commerciante agricolo del luogo, per rendere irrigue le sue terre, fa deviare un ruscello togliendo in tal modo l'acqua a Fontamara. Da quell'episodio prende l'avvio la ribellione dei contadini capeggiati da Bernardo Viola, un giovane coraggioso. Gli avvenimenti drammatici che si susseguono spingono Bernardo a fuggire a Roma, dove però sarà arrestato e morirà per le percosse subite. A Fontamara riprenderanno a lottare per le loro libertà e per la giustizia.

A Carlo Lizzani, voce autorevole del nostro cinema, abbiamo rivolto alcune domande sul suo nuovo film.

«Perché ha scelto Silone?», abbiamo iniziato a chiedere.

«Ci sono varie ragioni positive e negative per cui il romanzo di Silone non è stato tradotto sino ad ora nel cinema in questo trentennio. Nel dopoguerra predominavano gli scritti della corrente all'americana», come Pavese e Vittorini e d'altra parte la critica, pur avendo allora scoperto nella letteratura nuovi contenuti sociali, era talmente sofisticata da non poter accettare la prosa di Silone. La seconda ragione è quella che dopo il distacco dal partito comunista la sua figura era più discussa dal punto di vista politico che letterario. La terza ragione è invece quella che Silone vedeva dialetticamente il mondo contadino senza doverlo dividere tra buoni e cattivi. Il suo mondo era lontano anche dagli schematismi di cui il neorealismo è stato affetto nei primi anni, nel vedere il fatto del blocco unitario. Dopo un ciclo di trent'anni, alimentato da grandi speranze, in special modo nell'area socialista e marxista, si è preso coscienza che il cammino verso il progresso nell'area popolare è reso difficoltoso da divisioni interne.

In tal modo si è compreso che Silone aveva visto giusto. Una quarta ragione per cui «Fontamara» non si è fatto e perché il mondo contadino in Italia, dopo la rivoluzione industriale del dopoguerra, è stato emarginato, trascurato e direi dimenticato.

Superate queste difficoltà e libero dai condizionamenti distributivi dello «star-system» ho potuto realizzare il film», spiega il regista.

«Quale valore ha dato alla sacralità che c'è in «Fontamara?», abbiamo chiesto.

«Nell'opera di Silone c'è, per me, quello spirito cristiano che si trova nella cultura contadina, che ha fatto da ponte con la cultura pagana. Silone peraltro già in «Fontamara» ha una visione cristiana della vita valorizzando l'uomo. Lo scrittore ci ha fatto comprendere che non ci può essere una rivoluzione senza che prima venga cambiato l'uomo» replica Lizzani.

«Da molte parti si parla di un ritorno alla civiltà contadina. Qual'è il suo pensiero al riguardo?», chiediamo ancora.

«Quando parlo di recupero di tradizioni culturali, di valorizzazione del nostro passato non voglio dire che dobbiamo ritornare a una civiltà contadina. Ma bisogna invece comprendere che la civiltà urbana ed industrializzata con i loro processi troppo accelerati hanno portato a frustrazioni, a guasti profondi, alla perdita di identità di interi agglomerati sociali», risponde il regista.

M. C.

A NOME DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Omaggio a Pasolini

CASARSA — Francesca Muzio e Walter Mramor (nella foto) hanno reso omaggio lunedì scorso alla città e alla tomba di Pier Paolo Pasolini, tragicamente scomparso cinque anni fa, a nome della compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La compagnia che ha messo in scena il Calderon (la prima è stata data al Verdi di Pordenone il 7 marzo scorso) e che si appresta ora a registrare il lavoro per la terza rete non ha inteso compiere un atto retorico ma «piuttosto un atto di fede nella poesia e nell'opera di Pasolini — di cui come ha detto il direttore dello Stabile Nuccio Messina — il lavoro teatrale che in questi giorni stiamo rappresentando può considerarsi una vera e propria summa».

A rendere l'omaggio sono stati i due attori più giovani, che fanno parte della generazione del '68 anno durante il quale Pasolini pubblicò il lavoro che ora essi portano in scena.



IN QUATTRO PUNTATE A PARTIRE DA APRILE

Quaderno proibito
da «sfogliare» in Tv

ROMA — Il «Quaderno proibito» riservato ai telespettatori il prossimo aprile, un mercoledì dopo Pasqua sulla rete 2, è la trasposizione di un libro pubblicato da Alba de Cespedes nel lontano 1951.

Ne parla il regista Marco Leto, noto ai più per aver legato il proprio nome a «Rosso veneziano» e ai «Vecchi e giovani» rispettivamente tratti da opere di Pier Maria Pasinetti e Luigi Pirandello. «Lessi il libro della de Cespedes nel '52, cominciai a proporlo alla Rai nel '67, non appena ottenuto un minimo di attendibilità». Leto vuol dire che il romanzo gli piaceva subito e che, a distanza di anni, anziché deluderlo, lo ha convinto maggiormente. Sarebbe però motivo di contrarietà per lui che, per una questione di moda, venisse paragonato a una storia romanizzata del femminismo.

«Qual è, secondo lei, l'idea più valida del romanzo?»

«L'identificazione del presupposto della famiglia borghese con il denaro. La de Cespedes dimostra, infatti, che senza soldi, una famiglia borghese si disgrega fatalmente».

Altro pregio del libro? «La preveggenza dei personaggi femminili, in particolare della figlia Mirella, che ribalta i valori tradizionali per compiere scelte apparentemente audaci, in realtà pertinenti».

Definito l'originale Tv (quattro puntate) una «fotocopia del romanzo», Leto dice di essersi incontrato soltanto un paio di volte con la de Cespedes, che «teoricamente vive a Parigi ma che impone a chi vuole parlarle una fatica di Sisifo».

Il «quaderno proibito» è

quello acquistato dalla protagonista, Valeria, da un tabaccaio che, essendo domenica, non avrebbe potuto venderglielo. Ma il fatto che fosse «proibito» fece scattare una molla in Valeria, che decise così di affidare alle pagine bianche a righe — legate ai ricordi scolastici infantili — la storia quotidiana del proprio fallimento di donna e di moglie. «Nessuno più mi chiama Valeria...», comincia a scrivere pensando che tutti ormai la chiamano mamma. Il diario di Valeria riferisce le vicende di una famiglia degli anni cinquanta — padre, madre, due figli — in cui lei, la madre, costretta a lavorare a causa di sopraggiunte condizioni finanziarie precarie, si innamora del suo capoufficio scoprendo, contemporaneamente che il rapporto con il marito si è logorato, ma subordina le sue istanze di donna alla famiglia e ai figli: il figlio, luce dei suoi occhi, rivelandole di aver messo incinta una ragazza, le pone un'unica alternativa, quella di consigliargli di sposarsi e di rimanere nella casa paterna.

Nei ruoli di Valeria e della figlia appariranno Lea Massari e Roberta Paladini; in quella del marito, del figlio e del capoufficio, rispettivamente Elena Zareschi, Omero Antonutti, l'esordiente Andrea Occhipinti (figlio di un medico romano), Giancarlo Sbragia.

Ultima domanda a Marco Leto: «A che cosa attribuisce la sua stima per la de Cespedes?»

«Alla capacità di vedere le situazioni descritte da dentro, in stato di emotività, per poi sottoporle a un esame. Critico senza pietà per i personaggi».

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Michel Dalberto
pianista elegante

Le tre «Sonate» beethoveniane dell'opera 2, dedicate a Haydn e forse eseguite in uno dei concerti del conte Lichnowsky, vennero stampate dall'editore Artaria nel marzo 1798. Ma, se la loro pubblicazione risale ai primi tempi del soggiorno viennese di Beethoven, molte idee nacquero nel periodo di Bonn, negli anni della formazione musicale.

Eppure, fin dalle brusche modulazioni dell'«Allegro» iniziale della terza «Sonata», si affermano la ricchezza e l'originalità del maturo stile beethoveniano, a chiarire i luoghi comuni tuttora vaganti sui caratteri del primo Beethoven (ancora legato, si dice, ai modelli haydniani e mozartiani) e quasi a sorprendere le intuizioni e l'ansia di rinnovamento.

E proprio in questa «Sonata», attraverso l'intimo spazio dolente dell'«Adagio» (e specie nella parte centrale in minore, più mossa e inquietata), il giovane pianista francese Michel Dalberto — ospite lunedì sera della Società dei Concerti — ha avuto modo di porre in chiaro rilievo qualità tecniche non comuni e un'elegante, nitida misura di fraseggio.

Allievo di un pianista di gusto assai fine come Viado Perlemuter, il Dalberto è stato molto preciso nell'adeguarsi alle ardue esigenze di un virtuosismo di derivazione clementina e nel cogliere quel carattere di «Offerta musicale» che Kempff sottolinea nel terzo tema dell'«Allegro assai» della «Sonata» op. 2 n. 3.

Di più incerta coesione, anche per alcune gravi imprecisioni di lettura, l'interpretazione della prima «Sonata» dall'opera 10, con quell'«Adagio molto» che sembra già schiuderci l'universo della

«Patetica» e della «Hammerklavier», collegando il primo all'ultimo, imperioso «stile» beethoveniano e segnando comunque un netto distacco dalla tradizione sonatistica di fine Settecento.

Michel Dalberto ha affrontato nella seconda parte il severo Brahms delle «Ballette», più volte eseguite al Rossetti (anche da Ghileis, nel bellissimo concerto di quattro anni fa). Forse il Dalberto, un po' uniforme nella resa timbrica, non è riuscito a coglierne in pieno lo spirito, ma ha saputo valorizzare alcune particolarità espressive con tratti di ammirevole intensità, di viva articolazione del fraseggio. Così nel fascino confidenziale ed estenuato della «Ballata» in re maggiore, nobilmente terreste: una pagina che vien fatto di unire al momento brahmiano di più dolce e affettuosa luce. Il programma si è chiuso con la «Ballata» in fa minore di Chopin (l'annunciato «Scherzo» in si minore è misteriosamente scomparso). Applausi e, fuori programma, «Général Lavigne» di Debussy.

E. G.

Liz Taylor
ritorna sul set

LONDRA — Elizabeth Taylor, che è lontana dagli studi cinematografici da quattro anni, si è decisa a interpretare un film, «Lo specchio infranto».

La celebre attrice ha dichiarato al «Daily Mail» di Londra: «Aspettavo una parte interessante e che non mi tenesse lontana a lungo da mio marito».

Le riprese si svolgeranno in Inghilterra con la regia di Guy Hamilton. Il film è prodotto da Richard Goodwin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA Alle ore 20.30 «VENERE IN PELLICCIA» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

TEATRO COMUNALE - G. VERDI - Stagione Lirica 1979/80. Mercoledì prossimo alle ore 20.30: «L'ATTO DELLO STABILE» di G. Verdi. Direttore B. Bariletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE - G. VERDI - Teatro Auditorium di via Torbaldana. I Concerti della Doménica Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 term. 22.45: Il Gruppo della Rocca presenta «Il Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa). Abbonati senza tagliando sconto 50%.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna '80. Ore 20.30: La Compagnia dell'Albero in «Veneri in pelliccia» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Turno prime rappresentazioni.

TEATRO SLOVENO - via Petrucci 4 - Giovedì 20 marzo alle ore 20.30 nel ridotto: Recital del pianista Hinko Haas.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema-variété con il seguente orario: Rivista dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Francia 17, tel. 764327, per soci). Da domani Woody Allen. ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata alle proiezioni per le scuole.

Da domani: «Amori via» di parodie di Justine» (De Sade e Justine). «L'ultimo giorno».

ARISTON-I.N.C. (viale Romolo 14, tel. 741093) - Giovedì 19, 18, 20, 22. Due ore di puro divertimento per gli amanti del buon cinema di Hollywood, due film in uno: «Il boxeur» e la ballerina (Movie movie). Un grande ritorno. Stanley Dohen (il regista di «Cantando sotto la pioggia») e «Sette spose per sette fratelli» e un attore formidabile George C. Scott (primo Oscar per «Patton»).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Tesoro incantevole» (1940). Un film divertente con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Tecnicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. Tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar. «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

In Italia
più tv private
che in Usa

ROMA — Le emittenti private televisive in Italia sarebbero 503 e quelle radio 2275. 108 emittenti, con 102 stazioni, si trovano nell'Italia settentrionale; 102, con 137 stazioni, nell'Italia centrale; 97 con 119 stazioni, nell'Italia meridionale.

In rapporto alla popolazione e al territorio il numero delle emittenti è sensibilmente superiore a quello degli Stati Uniti (dove comunque il fenomeno ha ben altra portata). L'esame di questi dati e della situazione giuridica e politica in cui si snoda il problema dell'emittenza è affrontato nel saggio pubblicato sul numero di febbraio di «Prospettive nel mondo».

Dopo avere ricordato il diritto al pluralismo dell'informazione, sancito dall'art. 21 della Costituzione, e la sentenza del 28 luglio 1976 con cui si riconosce la legittimità del servizio privato nell'ambito locale, si rileva il carattere «misto» dell'attuale ordinamento delle trasmissioni.

Quel che si tiene quindi a sottolineare è che — nonostante la raccomandazione di un intervento del legislatore per regolare l'esercizio televisivo nell'ambito locale — non si è avuto finora, a quattro anni di distanza dalla formulazione, alcun intervento. Pertanto si registra un «gran vuoto legislativo».

Con estrema facilità — dice «Prospettive nel mondo» — è stato possibile costruire una emittenza e dare il via alle trasmissioni senza l'obbligo di richiedere autorizzazioni o di sottoporsi a controlli di sorta. Ciò ha favorito la costituzione di un numero smisurato di emittenti sul territorio nazionale.

Il dato forse più rilevante, come conseguenza del fenomeno, è che dal 1975 ad oggi la Rai Tv, cioè il servizio pubblico, ha perso ascoltatori, sta in percentuale rispetto alle altre televisioni, sia in valore assoluto (con una flessione di circa 14 milioni di spettatori).

Per quanto riguarda le tv private, secondo un calcolo della Rai-Sipra-Upa-Otpi, dal 1977, data di fatto della loro nascita, in tre anni esse hanno più che triplicato la loro utenza, tanto che nel maggio 1979 i loro valori medi complessivi di ascolto segnavano un 18,2 p.c.

Tale crescita si è ripercorsa sugli investimenti pubblicitari. Per il 1980 è infatti previsto un raddoppio degli investimenti pubblicitari nelle tv locali, mentre si avrà una flessione degli investimenti nelle radio locali. Dopo un periodo pionieristico e caotico — conclude la rivista — «la tendenza ora è di raccogliersi attorno alla costituzione di veri e propri circuiti in concentrazioni commerciali editoriali e pubblicitarie».

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.

FLODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: Ritorna Alice Arno più sexy, più erotica, più porno che mai! In: «La viziosa». Severam. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli. V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclasse del film. Straordinario successo. Seconda settimana. Ultimo giorno. Domani: «Super Bunny in orbita».

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hammingen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni. Ultimi tre giorni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30, 1979-1980 ultima annata per i film comici. Ne è la prova il divertentissimo technicolor «Aragosta a colazione» con E. Montisano. Due ore di irrefrenabili risate. Ultimo repliche.

CAPITOL. 16.30. Germania 1919: dalla realtà degli imperi alla tragica realtà delle dittature nel bellissimo film di A. Veilacqua: «Le tenebre di Danubio» con F. Nero, H. Berger e O. Karlatos. Tecnicolor.

CRISTALLO. 16.30. Lee Marvin, Maximilian Schell, Horst Buchholz, Linda Evans in una spettacolare caccia all'uomo. L'imperativo era: uccidere per non morire «Avalanche Express». Tecnicolor per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15, ult. 21.30: Una splendida favola a cartoni animati raccontata su grandi mezzi e con una tecnica nuovissima: «Il signore degli anelli» di R. Baskish. Molto adatto ai ragazzi. Tecnicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Tecnicolor. Maurizio Merli, Massimo Serato, Olga Karlatos in «Un poliziotto scomodo». Avvincente! V.m. 14.

ABBAZIA. 16. Un porno tutto da ridere. Le vacanze allegre dei liceali» con Elke Hagen e Eva Karin. V.m. 18 anni. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Una spirale di nebbia». Un giallo eccezionale di Riccardo Visconti con Marina Berti, Martine Brochard, Duilio Del Prete, Eleonora Giorgi. Espresso in chiave erotica il film è accettabile per la straordinaria bravura con la quale è trattato il non facile argomento di un autentico maestro dello schermo. V.m. 18. Tecnicolor.

LIMBI. 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di Dario Argento «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

RADIO. 16. «Satisfaction love». A rivista prosegue il film che ha sbalordito molti di trionfi. Severam. V.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinema. Quinta settimana di repliche a Trieste.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18. «Il magro, il grasso, il cretino» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

Riduzioni C.I.C.A. (Aelt - Arel - Endas) Nazionali. Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ULTIMI 3 GIORNI AL Nazionale

Con questo film il regista P.E. Kronhausen, autore del libro più censurato del mondo, «Freedom to love», vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando viene fatto contro natura.

LIVE SHOW L'APOTEOSI DEL SESSO

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A. Via Udine 11. Tel. 418841

offre i programmi editoriali di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

16.45: Candy candy - cartoni animati; 18: Film: «Culastri» serie mobile veneziana (replica); 19.45: Il Corso - rubrica a cura del prof. Fabio Forti; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Dottor Kildare - telefilm; 21.15: Il sindaco risponde - a cura dell'avv. Manlio Cecovini; 22.00: Live scene - programma musicale a cura di Furio Baldassi; 22.40: Claudio - sceneggiato (III e IX puntata); in chiusura: Trieste domani.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: Informazioni di base; 18: Le nuove avventure di Pinocchio; 18.30: Telefilm: «Fulmine»; 19: Brasil special - repliche; 19.45: Telefilm: «Ante, ragazzo giapponese»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: «Un motivo per l'inverno»; 21: All basket America; 22: Telefilm: «Incredibile Hulk»; 23: episodio; 23: Film: «I ritratti di Fort Grant»; al termine l'oroscopo.

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE «SERENA» - GRADO è riaperto dal 15 marzo. Per prenotazioni telefonare 0431-80697.

LA BORA SAN GIACOMO 22 Cene sino alle 02. Tel. 796717.

DISCOTECA BOWLING DUINO Giovedì 20 serata straordinaria con i comici CICCOLLO e GALDINO e il mago O'PORT (della Rai-Tv). Prezzi invariati.

BIRRERIA DREHER Via Giulia 75. Tel. 566286. Oggi aperto. Tutti i giovedì ballo liscio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «UFO Robot contro gli invasori spaziali». Cartoni animati mai visti in tv.

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì, per la serie Il poliziotto nero americano, «Moses Wines detective» di Gerny Paul Kagan (1979) con Richard Dreyfuss, Susan Anspach e Bonnie Bedelia. Tecnicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti». CENTRALE. 16: «10».

PUCCELLI. 16: «Cicciolina, amore mio». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il gioco degli avvoltori».

ODEON. 16: «Torino nera».

CRISTALLO. 16: Cine-variété. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Fury». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Duello al sole» con G. Pech.

GARIBOLDI. 20: «Dany la ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Bruce Lee l'indistruttibile».

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Solamente nero» con Capolicchio e S. Casini.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «L'altra metà del cielo» con M. Vitti, A. Celentano, Coleri.

VERDI. 17.30: «Uppercut» con E. Gould, R. Milichum. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Excitation Star». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Artshore» con George Scott. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I giorni cantati» con Roberto Benigni, Franco Bianchi e Mariangela Melato. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

PORDENONE

VERDI. «Les bonnes». Spettacolo di prosa.

SUPERCINEMA. «Bianco, rosso e...».

CAPITOL. «La mano violenta del Karate».

CRISTALLO. «Adios gringo».

CINEMAZERO. «La ballata di Strozek». Unico spettacolo ore 21.15.

CORDENONS

RITZ. «Duel».

MANIAGO

VERDI. «Janas che avrà vent'anni».

MANZONI. «Un tipo straordinario».

SACILE

NUOVO. «Giochi porno a domicilio». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Io, Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «All'ovino nelle streghe». V.m.

GRADISCA

EDEN. 19.21: «Rivoluzione sessuale in America».

Ariston

IL BOXEUR e la Ballerina

MOVIE MOVIE

Ultimo giorno

Inserzione pubblicitaria

RTA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi Rai-TV

TV RETE 1



«L'epidemia» è il titolo del penultimo telefilm della serie «Mash». Nella foto Gary Burghoff che è fra gli interpreti anche nell'episodio in onda questa sera



Evelina Nazzari (nella foto) sarà ospite questa sera di «Grand'Italia», la trasmissione di Maurizio Costanzo

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Alla ricerca della strada reale persiana
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3.1. contatoli
18.00 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia
18.30 Spazio 1999
19.00 Tg 1 cronache
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Mash
21.10 Grand'Italia
21.15 Mercoledì sport
21.20 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Quinta puntata dello sceneggiato «Radici le nuove generazioni». Nella foto James Daly che è fra i protagonisti della puntata che andrà in onda alle ore 20.40 sulla Rete 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente
17.00 L'apemai
17.25 Una casa fatta di sogno
17.30 Viaggio nell'infinito
18.00 Tresei
18.30 Dal Parlamento
19.00 Tg 2 - Sportsera
19.05 Capperino
19.05 Buonasera con... Ugo Gregoretti
19.05 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Radici (Le nuove generazioni)
21.35 Si dice donna
22.15 I bonanza di Altman
22.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Progetto turismo «Il punto»
19.00 Tg 3
19.30 Campania tra spreco e produttività
20.00 Teatrino
20.00 Questa sera parliamo di...
20.05 L'invito
21.45 Tg 3
22.15 Teatrino

Tv Lubiana

9.30 e 10: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: Tv dei ragazzi; 17.40: Mille anni di Bisanzio; 18.10: Reportage; 18.40: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'inganno», film rumeno; 21.40: Miniaturo.

Tv Zagabria

9.30: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.30: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Amici della musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e cantiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour;

d'amitié...; 19.10: Gli antenati - La sorpresa; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura; 20.15: Bollettino meteorologico; 21: Nel fango della periferia - film - regia di Martin Ritt; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Ritornano quelli della calibro 38 - film con Max Delany - regia di J. Warren; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

15: In eurovisione da Dortmund (Germania ovest); Campioni mondiali di pattinaggio artistico; 17.05: All Babà e i quaranta ladroni - Disegni animati; 18: Per i più piccoli; I pirati; 18.05: Per i ragazzi; 19: 18.05: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente; 1 Vianella; 22.30: Telegiornale; 22.40: Mercoledì sport.

18.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.05: Coppe europee, incontro di ritorno dei quarti di finale; 22.30: «La ragazza del riflettore», film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Terzi al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80; 11.03: Ray Charles e le canzoni di Gershwin; 11.15: Grande fumetto parlato; 11.30: S. Mondaini ed E. Pandolfi eviva la banda; 12.03: Voi ed io 80 con Johnny Dorelli; 13.15: Discostory; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.03: La tregua di P. Lelli, regia di E. Fenoglio; 15.03: Rally con P. Biagione; 15.30: Erreplano; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.30: L'eroe sul sofa: Ulisse; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Alpinisti ciabattini, regia di F. Crivelli; 20.30: Da Torino: Juventus - Fiorentina; 21: Coppe delle Coppe, radiocronista E. Ameri; 22.30: Europa con noi: condomini; e: 23.05: Oggi al Parlamento - Buonanotte con... R. Cucciolà; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.15: Gr 2 - Sport mattina; 9.05: Il duello di J. Conrad (3.a puntata); 9.32: 10.12: Radiodue; 11.31; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradue; 13.35: Sound Trac: musica e cinema; 15 - 15.42: Radiodue; 15.31; 15.30: Gr 2 - Economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: interviste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32: Da radio Torino - A titolo sperimentale; 19.50: Speciale Gr 2 - Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X. M. Di Giorgio Onetti; 22 - 22.50: Notte tempo; 22.30: Panorama parlamentare; 22.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55, 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Rai vol. loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: I salotti letterari; 13.45: Milano, la Contessa Maffei; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 - 19: Spazio: Musica e attualità culturali; 21: Concerto; dirige Karl Böhm; 21.45: Rassegna delle riviste musicali; 22: Dap Teatro Corso di Mestre: stagione pubblica de «I concerti d'un certo discorso»; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30 - 7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35 - 13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.30: Clirnt Pais (replica); 14.45 - 15: Rai Regione - Giornale del Friuli Venezia Giulia; 18.35 - 19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15.30: Supermarket - Classifica L.P.
7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino; Gli ospedali trisestini da Maria Teresa a Cattinara, a cura di Rafko Dolhar; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Le protagoniste del Jazz, a cura di Desanka Krasevec; 12: «Alle pendici del Montenegro», trasmissione per le genti del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr 14.10: L'angelo dei ragazzi; «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra; «Don Chisciotte»; 15: Trasmissione di Niko Kosić; Sceneggiatura e regia di Joze Babic; Allestimento del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 15: Pomeriggio musicale; Parata di orchestre, Lucio Dalla e Francesco De Gregori in concerto. Nel segno del festival; 1976, novità della Jugoton; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: giovani interpreti; 17.30: Cantanti di successo; 18: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia (a cura di Martin Jevnikar); Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 8.30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30 - 7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Thelma Houston; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi; 10.10: Il cancio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05 - 14: Musica per voi; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 12.50 - 13: Brindiamo con...; 13.30 - 13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelte per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Edizioni Adria e Giana; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti; il mezzogiorno Eleonora Jankovic; 18.30: Notiziario; 18.32: Canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arriscenti domani; 20: chiusura.

Radio Capodistria

18.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.05: Coppe europee, incontro di ritorno dei quarti di finale; 22.30: «La ragazza del riflettore», film.

Radio Capodistria

18.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.05: Coppe europee, incontro di ritorno dei quarti di finale; 22.30: «La ragazza del riflettore», film.

Radio Capodistria

18.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.05: Coppe europee, incontro di ritorno dei quarti di finale; 22.30: «La ragazza del riflettore», film.

«FOG» IL NUOVO FILM DI CARPENTER CON JAMIE LEE CURTIS

La nebbia della superstizione

ROMA — Ad Antonio Bay, una graziosa cittadina sulla costa settentrionale della California, si racconta questa storia, tramandata di padre in figlio: in una buia notte del 21 aprile 1880 un piccolo veliero, l'«Elizabeth Dane», stava dirigersi verso terra, quando, tutt'a un tratto, calò una fittissima nebbia. Dopo aver navigato disperatamente alla cieca, di colpo apparve un falò che brillava lontano sulla riva. Il veliero si diresse rassicurato verso quella luce, ma invece finì con lo schiantarsi sugli scogli di Antonio Bay. Il relitto affondò con tutto l'equipaggio e l'oro che si trovava a bordo. Secondo una superstizione locale, i vecchi pescatori sono convinti che quando la nebbia torna nuovamente in una notte del 21 aprile, i marinai risorgeranno dal fondo del mare per vendicarsi.

Questa leggenda non è che il preludio di fenomeni terrificanti e di tragici eventi sui quali è costruita la trama di «Fog» (nebbia), il nuovo film di John Carpenter con Adrienne Barbeau, Jamie Lee Curtis (nella foto) e John Houseman. Insieme a Debra Hill, Carpenter ha scritto e realizzato «Halloween», una produzione a basso costo che ha ottenuto uno strepitoso successo commerciale e ha ricevuto un'ottima accoglienza da parte della critica. «Gran Premio» al Festival del film di Fantascienza a Parigi e Premio della Critica al Festival Internazionale di Avoriaz. Forte di questo successo, il binomio Carpenter-Hill ha messo in cantiere «Fog» di cui Carpenter, eccellente musicista, ha composto la colonna sonora come aveva già fatto per «Halloween».

La nebbia della superstizione torna effettivamente nella notte tra il 20 e il 21 aprile 1980: una nebbia spessa, inattesa, quasi apocalittica, che si leva all'improvviso dal mare e avanza rapidamente verso la costa.

La prima a rendersene conto è Steve Wayne, una giovane disc-jockey che, dalla stazione-radio locale installata su un vecchio faro, vede apparire il massiccio banco di nebbia che sembra muoversi come se fosse un essere vivente. Anche Nick Castle, che sta



ritornando in città con la sua auto, ha un'agghiacciante avventura: senza nessuna ragione apparente i vetri del parabrezza e dei finestrini esplodono in mille frammenti. Ancora più atroce è la sorte del peschereccio «Sea Grass»: viene ritrovato il giorno dopo alla deriva con tre uomini dell'equipaggio morti misteriosamente. Tuttavia l'esperienza più terrificante è, senz'altro, quella di Padre Malone, quello che attanca gli abitanti. Inesorabilmente avvolge tutta la cittadina e, proseguendo la sua marcia, raggiunge la vecchia chiesa dove si sono rifugiati, Nick, Katherine e il piccolo Andy che, atterriti, vedono la nebbia infrangere le vetrate e avanzare minacciosamente verso di loro. Padre Malone, afferrato un pesante crocifisso, che era stato fuso con l'oro rubato ai lebbrosi, cerca di ostacolare la nebbia. Ma quando la croce sfiora uno dei morti-viventi, diventa incandescente e all'improvviso scompare nel nulla insieme

in una cittadina. Padre Malone è sconvolto dalla rivelazione: i fondatori di Antonio Bay non sono altro che dei volgari assassini. Il dramma esplode il 21 aprile, proprio mentre si sta festeggiando l'anniversario della città. Una nebbia compatta, animata da un'intelligenza diabolica, fa saltare la centrale elettrica, spezza i cavi telefonici, trasportando dentro di sé dei morti-viventi che attaccano gli abitanti. Inesorabilmente avvolge tutta la cittadina e, proseguendo la sua marcia, raggiunge la vecchia chiesa dove si sono rifugiati, Nick, Katherine e il piccolo Andy che, atterriti, vedono la nebbia infrangere le vetrate e avanzare minacciosamente verso di loro. Padre Malone, afferrato un pesante crocifisso, che era stato fuso con l'oro rubato ai lebbrosi, cerca di ostacolare la nebbia. Ma quando la croce sfiora uno dei morti-viventi, diventa incandescente e all'improvviso scompare nel nulla insieme

alla nebbia malefica.

Tutto sembra ormai ritornato alla normalità ad Antonio Bay: forse i marinai assassinati hanno consumato la loro vendetta. Ma più tardi delle piccole volute di nebbia si infilano sotto il portone della chiesa...

Nella vita

«Superman»

è una frana

LONDRA — Avventura non proprio da «Superman» per Christopher Reeve, il ventiseienne attore che sullo schermo impersona l'uomo d'acciaio. In seguito ad un imprevisto calo di correnti ascensionali (d'aria calda) sueve, al comando del suo alfiere, è stato infatti costretto ad un goffo atterraggio certamente lontano dallo stile dell'eroe che impersona per lo schermo.

Inoltre anche la famosa vista ai raggi x di «Superman» ha tradito Reeve che con gli occhi evidentemente ammantati dalla paura, ha scambiato per una pista d'atterraggio per aerei una base aerea «top secret» a Westcott dove due agenti dei servizi segreti lo hanno immediatamente posto in stato di fermo.

Molto sportivamente, comunque, «Superman» ha saputo incassare la «brutta figura», e dopo aver provato la sua identità è ripartito, armi e bagagli, per Londra; questa volta a bordo della macchina di un amico, che mosso da compassione, era andato a cavare «Superman» dal guai.

«Dracula il vampiro»

al teatro «La Piramide»

ROMA — Andrà in scena al teatro «La Piramide», dal 20 marzo al 3 aprile, «Dracula il vampiro», uno spettacolo tratto dal romanzo di Bram Stoker allestito dalla compagnia «Teatro dell'Elfo», con la regia di Gabriele Salvatores. Lo spettacolo ha debuttato a Milano nel dicembre scorso al «Teatro dell'Elfo». Il testo è di Elio de Capitani, Ida Marinelli e Gabriele Salvatores; scene di Thalia Istikopoulou, costumi di Fernando Bruni, musiche a cura di Claudio Sessa. La cooperativa «Teatro dell'Elfo» è nata cinque anni fa a Milano.

NELLA NUOVA VERSIONE DI «PIERROT LUNAIRE»

Le mille tentazioni di un uomo comune

ROMA — «In Italia, specie in città come Roma e Firenze, si nota un'atmosfera creativa che non si riscontra altrove. Soprattutto per la danza vi si incontra in questo momento una collaborazione assai stimolante». Così il coreografo Mischa Van Hoecke, presentato alla stampa dall'addetto culturale dell'ambasciata belga, Gaston Van Duyse, giustifica il fatto di aver riservato a Roma la «prima» mondiale della nuova versione di «Pierrot».

«Parto dal presupposto — ha proseguito Van Hoecke — che Pierrot sia un poeta, un uomo come tanti altri, che vive sulla terra e che è attratto da mille tentazioni ma allo stesso tempo è anche attratto dal mondo metafisico e dalla forza delle tenebre. Il problema era di porsi fra concretizzazione e astrazione. Nel tendere a questo equilibrio — ha concluso — consiste lo sforzo per cercare di ottenere un vero risultato poetico che si ponga tra espressione musicale e danza».

I personaggi sono tre. Van Hoecke interpreta Pierrot, Tania Bari è «la Luna» e Kitty Kortess Linch rappresenta il mondo di Colombia.

Critiche di Mosca

a James Bond

MOSCA — Le notizie di fonte occidentale secondo cui i produttori avrebbero deciso di girare altri due film ispirati alle avventure di James Bond, il superagente segreto di Fleming, offre spunto alla «Literaturnaya Gazeta» per criticare ancora una volta questo genere di cinematografia.

«E' del tutto chiaro che la creazione delle diverse versioni cinematografiche ispirate alle avventure di James Bond è legata all'impegno dei circoli reazionari occidentali di ravvivare lo spirito della guerra fredda» scrive la giornalista A. Beiska sul settimanale sovietico.

«Gli spettatori occidentali dovranno sorbirsi un'altra dose di veleno cinematografico. Ian Fleming rimane infatti l'apologo del primato della potenza e della anti-cultura».

«Del resto la creatura di Fleming nasce dalla guerra fredda. I suoi romanzi «Dalla Russia non amore», «Goldfinger», «Il Dottor No» e le rispettive versioni cinematografiche sono saturi di antisovietismo» rincara il critico della «Gazetta letteraria».

e la visualizzazione che lo ricevo e che non è quella di un normale balletto, bensì il simbolo del fenomeno interiore di Pierrot».

«Parto dal presupposto — ha proseguito Van Hoecke — che Pierrot sia un poeta, un uomo come tanti altri, che vive sulla terra e che è attratto da mille tentazioni ma allo stesso tempo è anche attratto dal mondo metafisico e dalla forza delle tenebre. Il problema era di porsi fra concretizzazione e astrazione. Nel tendere a questo equilibrio — ha concluso — consiste lo sforzo per cercare di ottenere un vero risultato poetico che si ponga tra espressione musicale e danza».

I personaggi sono tre. Van Hoecke interpreta Pierrot, Tania Bari è «la Luna» e Kitty Kortess Linch rappresenta il mondo di Colombia.

Critiche di Mosca

a James Bond

MOSCA — Le notizie di fonte occidentale secondo cui i produttori avrebbero deciso di girare altri due film ispirati alle avventure di James Bond, il superagente segreto di Fleming, offre spunto alla «Literaturnaya Gazeta» per criticare ancora una volta questo genere di cinematografia.

«E' del tutto chiaro che la creazione delle diverse versioni cinematografiche ispirate alle avventure di James Bond è legata all'impegno dei circoli reazionari occidentali di ravvivare lo spirito della guerra fredda» scrive la giornalista A. Beiska sul settimanale sovietico.

«Gli spettatori occidentali dovranno sorbirsi un'altra dose di veleno cinematografico. Ian Fleming rimane infatti l'apologo del primato della potenza e della anti-cultura».

«Del resto la creatura di Fleming nasce dalla guerra fredda. I suoi romanzi «Dalla Russia non amore», «Goldfinger», «Il Dottor No» e le rispettive versioni cinematografiche sono saturi di antisovietismo» rincara il critico della «Gazetta letteraria».

A ROMA PER SOLI CINQUE GIORNI

«Le tre sorelle» in edizione ceca

ROMA — «Le tre sorelle» di Cechov verrà rappresentato al teatro Argentina per soli cinque giorni con la regia di Otomar Krejca a partire da oggi. Lo spettacolo viene recitato in lingua francese dalla compagnia teatrale di Lou-

Branchou con il quale dispiega un'importante attività in patria e all'estero; nel 1966, l'artista diventa presidente dell'Unione degli Artisti di teatro ceco, carica da lui ricoperta fino al 1970, anno in cui questo personaggio viene disciolto dalle autorità.

Inattivo, riprese poi il lavoro in un piccolo teatro nel sobborgo di Praga (celebre la regia dell'illusione teatrale di Corneille), in seguito lavorò all'estero, pur tornando regolarmente in Cecoslovacchia. Fra gli attori impegnati in «Le tre sorelle» la prima volta ceca è la figura di Philippe Caubere, interprete del Molire cinematografico diretto da Ariane Mnouchkine.

Anche i portoghesi possono guardare la tv a colori

LISBONA — Il Portogallo, rimasto con la Grecia e la Turchia, l'unico paese europeo a trasmettere ancora i programmi televisivi in bianco e nero, ha inaugurato ufficialmente le trasmissioni a colori, ventitré anni dopo l'inizio dell'era televisiva. Per la trasmissione inaugurale è stato scelto il festival della canzone portoghese, avvenimento ancora di grande rilievo in Portogallo tanto che, per l'occasione, al concorso, erano state presentate ben 447 canzoni. Lo spettacolo comprendeva anche un show del complesso brasiliano «As frenticas», formato da sei ragazze.

Nel primo anno le trasmissioni a colori dovranno essere estese al 70 per cento dei programmi che, per la maggior parte, saranno acquistati da paesi europei ed in particolare dall'Italia, dalla Francia e dalla Gran Bretagna. E' dal 1976 che la tv portoghese (che è stata e trasmette su due soli canali) ha cominciato l'opera di trasformazione delle installazioni e di preparazione del personale per introdurre il colore, con in investimento complessivo di circa un miliardo e mezzo di escudi.

Dato l'alto prezzo dei televisori a colori ed i bassi livelli salariali si prevede che ci vorranno almeno dieci anni prima che il numero degli apparecchi a colori superi, nel paese, quelli in bianco e nero.

CARLO LIZZANI SUL RIPRISTINO DEI PREMI ALLA «BIENNALE»

Sì ai «Leoni d'oro», però...

VENEZIA — In relazione al voto con cui il consiglio direttivo della Biennale di Venezia ha deciso di ripristinare i «Leoni d'oro» alla mostra internazionale d'arte cinematografica, Carlo Lizzani, ha dichiarato: «a mio avviso il problema dei premi, dentro e fuori la Biennale, è stato eccessivamente drammatizzato. E' passato quasi sotto silenzio, le settimane scorse, un fatto che per la Biennale ha avuto un grande riscontro: l'accordo organico che il mio settore ha stabilito con sei regioni italiane sul problema della conservazione e della distribuzione del patrimonio culturale cinematografico (e al quale molte altre hanno già aderito)».

«Come storico del cinema questo risultato, di estrema rilevanza culturale e sociale, mi pare anche più importante di quello raggiunto col rilancio della stessa mostra, e di quello che si intende ottenere quest'anno col ripristino dei premi. Posso affermare che si tratta solo dell'inizio. Nel corso degli anni la mia gestione di direttore della Biennale cinematografica potrà attuare i suoi compiti istituzionali e cioè oltre alla mostra di settembre, le richieste interdisciplinari, il decentramento e l'attività permanente. Anche gli altri settori stanno procedendo su questa strada con risultati che non tarderanno ad essere manifesti».

«E in relazione a questi compiti — ha proseguito Lizzani — che va interpretato lo scontro (dentro e fuori la Biennale) sui «Leoni d'oro» e sui premi. Scontro che ad alcuni appare nominalistico e che ha invece una profonda sostanza, sono in conflitto, infatti, due linee. Secondo la prima, ostile ai premi, tanto più clamorosa tanto più tanto più «appeal» avrà la mostra, tanto più il direttivo della Biennale e le forze politiche che lo sostengono saranno costrette (secondo la logica oggettiva di mercato del più forte che finisce per prevalere il più debole) a mettere in ombra le attività di ricerca e a privilegiare la mostra (e a privilegiare gli aspetti più festivalieri). Secondo l'altra linea, sarà più possibile convogliare attenzione, credibilità e finanziamenti sulla attività a carattere scientifico e permanente, quanto più la mostra si porrà come cassa di risonanza degli altri eventi, certamente più «silenziosi», quanto più la mostra aumenterà la sua

chiamata internazionale e il suo credito presso le forze politiche responsabili del bilancio».

Queste due linee passano più o meno in tutte le aree politiche e in tutti i gruppi professionali e del resto attraverso tutto il dibattito culturale. (Da una parte quelli che vedono il messaggio tanto più appiattito quanto più diffuso attraverso la comunicazione di massa, dall'altra quelli che lo vedono potenziato se fortemente diffuso)».

«Non ho mai nascosto — ha detto ancora il direttore del settore cinema — la mia inclinazione verso questo secondo tipo di linea, battendomi fino all'ultimo perché questa seconda linea si sostanziasse in una garanzia di distribuzione delle pellicole segnalate (dimostrata per ora impraticabile). La linea vincente, passata a maggioranza e nella sua formulazione più vistosa («Leoni d'oro») carica ora sulle spalle di chi l'ha sostenuta e ha vinto, e sulle spalle del direttore del settore, che non ha voto sulle scelte della biennale, ma deve gestirle, una enorme responsabilità, per convincere gli scettici, e quanti vedono nuovi pericoli di inquinamento, la linea vincente dovrà certamente impegnarsi a fondo e operare molto attivamente per il decollo definitivo e lo sviluppo delle attività permanenti di ricerca al fine di portare avanti globalmente la fisionomia della Biennale, indicata in maniera assai vincente dal nuovo statuto».

«Le forze politiche dentro e fuori la Biennale — ha concluso Lizzani — la città di Venezia e quanti hanno voluto aggiungere con la meccanica dei premi maggiore risonanza alla mostra dovranno operare ampi e concreti appoggi politici e vistosi finanziamenti, affinché i programmi dell'attività permanente che stanno venendo alla luce, in maniera molto promettente, non restino sulla carta».

La Biennale di Venezia

ha reso noto l'articolo uno del regolamento della mostra internazionale del cinema, approvato il 15 marzo scorso, e che ripristina i «Leoni d'oro».

La giuria premiera:

A) un'opera rappresentativa dell'apporto creativo di autori, enti o personalità o gruppi particolarmente significativi nel campo dello spettacolo cinematografico o televisivo;

B) un'opera che — per requisiti innovativi tecnici o artistici o per nuove proposte di linguaggio o di produzione o per rappresentatività di cinematografie emergenti — appaia meno garantita dai normali meccanismi di circolazione e di distribuzione.

C) un'opera prima.

ziaz e quanti hanno voluto aggiungere con la meccanica dei premi maggiore risonanza alla mostra dovranno operare ampi e concreti appoggi politici e vistosi finanziamenti, affinché i programmi dell'attività permanente che stanno venendo alla luce, in maniera molto promettente, non restino sulla carta».

La Biennale di Venezia ha reso noto l'articolo uno del regolamento della mostra internazionale del cinema, approvato il 15 marzo scorso, e che ripristina i «Leoni d'oro».

La giuria premiera:

A) un'opera rappresentativa dell'apporto creativo di autori, enti o personalità o gruppi particolarmente significativi nel campo dello spettacolo cinematografico o televisivo;

B) un'opera che — per requisiti innovativi tecnici o artistici o per nuove proposte di linguaggio o di produzione o per rappresentatività di cinematografie emergenti — appaia meno garantita dai normali meccanismi di circolazione e di distribuzione.

C) un'opera prima.

A LILLA

Aperto il Festival

del documentario

PARIGI — Circa duecento film di ogni tendenza e genere saranno proiettati dal nono festival internazionale del film cortometraggio e del documentario che si svolgerà a Lilla fino al 23 marzo.

Nel corso della rassegna saranno presentati alcuni film firmati dall'americano Fred Wiseman («Manoeuvre») dal messicano Paul Leduc («Puebla hoy»), e «Monjas coradas» del franco-canadese Jean-Claude Lebreque («Les voleurs de jobs» e «Les monsignori») e dall'inglese Tana Dokova («Blue Moon»), ecc.

I paesi maggiormente rappresentati alla rassegna sono la Polonia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, il Canada, l'Urss, gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna. E' prevista anche una «retrospettiva» di 60 anni del cinema sovietico. La giuria è composta da Aleksandr Medvedkin (Urss), Donyo Donev (Bulgaria), Mary Jane Walsh (Gran Bretagna), Patricio Wuwman (Cile) e Françoise Lebrun (Francia).

Nuovo studio Tv — La registrazione di un balletto di «Werther» di Gaetano Pugnani ha inaugurato un nuovo studio televisivo della sede Rai di Torino che sarà destinato ai programmi della terra rete.

Roma — Si chiama Teresa Piazza ed è la prima speaker femminile del

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA STAGIONE DEI FIORI NEL PAESE DEGLI INCANTI ECOLOGICI

Primavera andalusa

Il folclore spagnolo esce dalle pieghe della storia con musiche e danze è mistico e sensuale, gaio e galante in scene di colori contrastanti

SIVIGLIA — La primavera nella penisola iberica è un immenso affresco che si stende dalle assolate spiagge della Costa Cantabrica a quelle africane della Costa del Sol e de la Luz, alle mediterranee Costa Dorada, Costa Blanca, Costa delle Zagare per raccogliere infine nella tiepida atmosfera delle isole Baleari dove Chopin visse i suoi ultimi dolcissimi sogni di gloria.

Ed ogni anno, con meticolosa puntualità, da un capo all'altro esplode la parata della primavera che esprime il folclore spagnolo che ha le sue origini antichissime nelle pieghe della storia se è vero che la Spagna è il tempio europeo della civiltà mediterranea cementata da complesse vicende, da violenti contrasti, segnata dal passaggio di varie dominazioni, dall'augusta alla musulmana, dalla castigliana all'aragonese fino a quella rinascimentale che è pur sempre il suo fiore all'occhiello non solo nell'arte e nella cultura ma anche nel folclore.



Musica e danza, entrambe mistiche e sensuali, gaie e galanti, sono le espressioni più genuine del popolo spagnolo il quale gode del privilegio di un clima mitissimo che invita alle manifestazioni all'aperto tanto più gradite in quanto si trasformano sempre in veri e propri spettacoli con la partecipazione di un pubblico per le strade, le piazze e negli angoli più caratteristici di città e paesi.

Folclore e natura quindi

vanno di pari passo, ingentiliti dalla sfiorante bellezza delle donne andaluse che a Siviglia sono le protagoniste «sotto il più morbido cielo stellato del mondo» della Settimana Santa sivigliana nel corso della quale ognuno cerca di «servire Dio in letizia».

La fama infatti delle celebrazioni pasquali sivigliane è universale sia per le processioni alle quali partecipano oltre cinquanta confraternite formate dai «penitenti» e dai «costaleros», portatori di immagini scolpite in legno dai più noti scultori sivigliani del Settecento.

Dopo la Pasqua si svolge la Fiera d'aprile che dura sei giorni nel corso dei quali vengono presentati i tipi più pittoreschi della razza gitana, e vi sono sfilate di carrozze, di cavalieri che portano in groppa le più belle ragazze della città vestite da gitane.

Si consumano poi barili del profumatissimo vino detto «manzanilla», si scatenano le danze con particolare attenzione per il passo di «sevillana».

Le feste di primavera poi continuano fino a maggio con manifestazioni sportive e culturali, si tengono concerti di musica classica, esibizioni coreografiche, con brillanti programmi che hanno il loro svolgimento nei giardini del Parco di Maria Luisa.

Anche Granada ha il suo «Festival internazionale de musica y danza» che ha assunto interesse mondiale anche perché si svolge nella stupenda cornice del Palazzo di Carlo V.

Ed è proprio in Andalusia che le feste della primavera spagnola assumono un aspet-

to particolare, inconfondibile in quanto al loro successo partecipano vari fattori.

La loro varietà nell'area dell'intero anno è tale da poterne enumerare solo alcune come la commemorazione di Cristoforo Colombo a Huelva, la celebre Battaglia dei fiori nel mese di maggio, la settimana del cavallo a Jerez de la Frontera e il più delicato incanto che dà fisionomia a queste manifestazioni rappresentato dai balli flamencos, dal «canto jondo», dal «tanguillo» senza dimenticare che toccò a Cadix, la trimillenaria città d'Occidente, attestare nella sua storia folcloristica l'eccellente torrente di ritmi orientali, origine del cosiddetto «canto jondo».

I valenciani salutano la primavera con roghi, in ogni angolo della città viene eretto un monumentale pupazzo di cartone, legno e cartapesta in raffigurazione caricaturale, cui si dà fuoco, reminiscenza di un rito ancestrale, e così nella notte la città arde mentre si svolgono corride, balli, sfilate caratteristiche.

Ricordiamo che a Barcellona c'è il mercato delle rose, a Saragozza si festeggia Nostra Signora del Pilar, a Pamplona la festa dei tori, a Tarragona impera la popolare sardana, a Oviedo la festa del trifoglio, in Estremadura le cavalcate dei «moros y cristianos».

N. C.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Che combinazione!

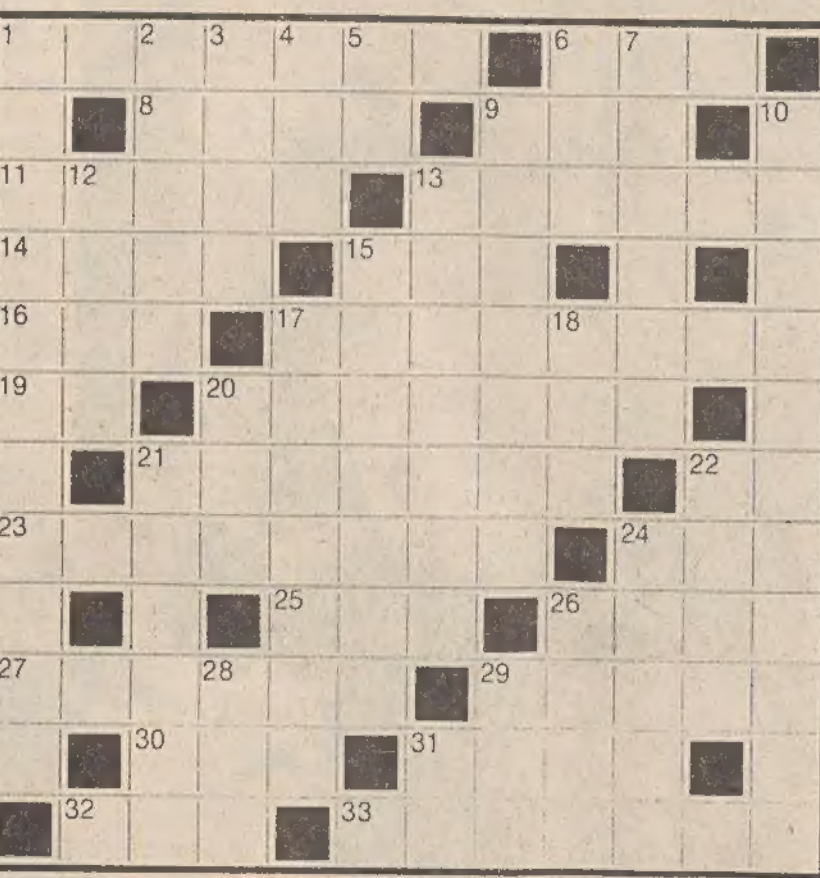
Quiz a premi

La Società Scacchistica Triestina informa che nella puntata di sabato 15 corr. è stato omesso di indicare che Aljechin aveva il colore nero e quindi il quiz proponeva la vittoria, in poche mosse, del Nero.

Nero.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 In bocca al pupo - 6 Lega Navale Italiana - 8 Cura strade statali (sigla) - 9 Può essere confesso - 11 La città del Gattamelata - 13 Ragazza giapponese nella casa da tè - 14 L'isola con Portoferraio - 15 Sacerdote (abbreviazione) - 16 Arnoldo attore - 17 Gioco con le stecche e i pallini - 19 Le consonanti in nave - 20 Provincia della Sicilia - 21 Città spagnola che fu distrutta da Annibale - 22 Iniziali dell'attore Testi - 23 Portato a rimorchio - 24 Il nome della Farrow - 25 Misure terriere - 26 Un piatto sonoro - 27 Portare, condurre - 29 Il musicista di «Peer Gynt» - 30 Città del Vietnam - 31 Gas per insegne luminose - 32 Compagnia Italiana Turismo - 33 Silvana attrice.

VERTICALI: 1 Lo è anche il filantropo - 2 L'onore del mento - 3 Provincia della Sicilia - 4 Ente che trasmette (sigla) - 5 Le prime in osservazione - 6 Pronome personale - 7 Possessivo

OFFERTA SPECIALE

PFAFF

MACCHINA DA CUCIRE

superautomatica con punti stretch

Lire 280.000

(valigia e IVA comprese)

PFAFF

maier

TARGISIO

TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5

lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

femminile - 9 Steccato - 10 Sport con i remi - 12 Da un succo amaro - 13 Cortese con le donne - 15 Porre, ubicare - 17 Opposto ad asciugare - 18 Antico istitutore - 20 Club Alpino Italiano - 21 Vuoti non stanno in piedi - 22 Conclusione, termine - 24 Carezza leziosa - 26 Bevanda simile al punch - 28 Un corno del dilemma - 29 Generale (abbreviazione) - 31 Sigla di Napoli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cratere; 6 voce; 10 Silva; 11 Ninon; 12 mustang; 15 vene; 16 lilo; 17 Aries; 19 età; 21 aorta; 23 RI; 24 rientrare; 27 impiegata; 29 ds; 30 Aosta; 31 CIT; 33 laida; 35 tuta; 36 crac; 38 Ipinia; 40 circa; 41 pene; 42 Asia; 43 Paroli.

VERTICALI: 1 cimiteri; 2 Assia; 3 Tito; 4 Eva; 5 rana; 6 viverra; 7 onestà; 8 con; 9 Enea; 13 ultima; 14 grana; 18 lotta; 20 Rieti; 22 arsi; 24 risacca; 25 Egadi; 26 estuari; 28 polari; 31 Cuneo; 32 acca; 34 arpa; 35 timi; 37 ris; 39 per.

REBUS (Frase: 9, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L'ava; TRI ceri; P ara TA — lavatrice riparata.

VOLVO PENTA 1980

I favolosi motori fuoribordo vi aspettano al NAUTICAMP

80. Sconti per prenotazioni in Fiera presso lo stand da:

Autonautica

Roiano

34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbariga) - Tel. (040) 410456

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Canarini: anticipare o ritardare? Il giusto è la puntualità

I nostri teneri, piccoli, sonori canarini, dei quali le case sono piene più di qualsiasi altro uccello, si trovano, in questo periodo, al centro di particolari occupazioni. Tra le quali, dominante, quella piacevolissima, più per loro che per noi ma anche per noi, della prosecuzione della specie.

Il tema che mi propongo è un dilemma, anzi un trilemma: anticipare gli accoppiamenti dei canarini sulla normale stagione amorosa degli uccelli e, o sincronizzarli con questi o ritardare? C'è chi sostiene una tesi e chi l'altra e tutti hanno ragione.

Però, se nelle nostre case, sceicchi permettendo (finora hanno permesso: grazie), è più o meno, sempre primavera, fuori le stagioni seguono, sia pure con qualche bizzarria, l'antico collaudato corso, e gli uccelli silvani, conservatori, vi si adeguano. Mamma Natura quel che aveva da dire gliel'ha detto da tempo.

Mamma Natura ha spifferato in una volta sola quello che le mamme normali tanti e tanti anni fa bisbigliavano a rate alle spose nella vigilia delle nozze.

I tempi e i costumi degli umani mutano più velocemente di quelli degli animali. Quindi, tra suggerimenti e imposizioni varie (tutto è legittimo e importante in quanto viene dall'alto e da lontano), tra primavere autentiche e primavere false, che si deve fare?

Se le vostre ambizioni di allevatore vogliono andare assieme, rimescolando le caratteristiche di un fringillide silvano, un cardellino per esempio, e le caratteristiche di un fringillide casalingo, una canarina, nessun dubbio: dovete attendere che sul quadrante delle stagioni scocchi l'ora giusta, che

non sarà mai in anticipo sui giusti tempi, anche se, purtroppo, qualche malgine codata dell'inverno, magari a maggio, può scappare le covate.

Se, invece, restete nell'ambito dei soli canarini, a mio parere pure nessun dubbio: attendere la primavera senza termosifoni. E il mio parere, e ho detto e premesso che altri, ben più autorevoli di me e non è difficile, sostengono il contrario.

Ma i canarini, si può obiettare, sono artificiali, sono vivi, sì, e ci rallegrano, però... Eh: non tanto artificiali.

Conoscete le belle poesie di Saba sui canarini e sulle difficoltà che ebbe a trovare per il suo maschio

una sposa che gli andasse a genio? Leggetele o rileggetele, quelle poesie: sono, oltre che belle, esatte, un vero e proprio anche se rapidissimo trattato di canaricoltura.

Una delle virtù della poesia è questa: di saper stringere, condensare. E poi, che c'entra? Anche se parzialmente artificiali non è affatto detto che non possano essere reinseriti almeno per i tempi di covia nel libero mondo dei liberi uccelli.

Ritarderebbero, tutto considerato, in armonia con il loro universo alle nostre latitudini. Da aprile in la magari fino a tutto luglio la stagione è abbastanza lunga per premettere quelle due o tre covate

che sono sufficienti per darvi un'onorevole discendenza senza indebolire le femmine, poveracce, che, in fondo, quasi sempre (quasi) sono loro a sobbarcarsi gli oneri maggiori.

Negli allevamenti in grande, di tipo paradiadema, con fini di lucro (legittimi: nessuno li discute), si può agire diversamente, ma io parlo per voi, che avete una, due, tre coppie, e vi considerate ornitofili puri.

Alle vostre femmine, più o meno giovani, più o meno vecchie, volete bene almeno quanto ai vostri maschi, pur se questi cantano e quelle no. Il mistero della maternità colpisce più di quello della paternità. Nella paternità si insi-

nuova sempre il sospetto che il maschio pensi ad altro, abbia fini diversi da quelli della prosecuzione della specie.

Procedete come ho detto l'anno scorso: a) conoscenza, in gabbie separate e lontane; b) fidanzamento, in una gabbia unica con diviso, dove il diviso prende il posto che una volta avevano la zia o il fratellino tra i fidanzati; c) nozze, convolvimento.

Ma ammettiamo che nemmeno alla stagione dei fiori, come capitò a Saba, i canarini vogliano intendere, che in tutta la procedura saltino proprio l'atto finale e più importante. Ammettiamo. Che si fa? Non ridete: se Cupido tarda a dardeggiare (a proposito, come sarà il Cupido degli uccelli? Un uccellino piccolo piccolo e nudo?) esistono gli stimolanti. Insomma, sì, i filtri, gli afrodisiaci.

Ai tempi di Tristano e Isotta c'era l'ancella-maga che trafficava. Ai tempi dell'Ariosto c'era Alcina che lavorava in proprio. Ai tempi delle novelle paesane tipo Verga o D'Annunzio c'era la stregina del villaggio.

Ai tempi nostri c'è la chimica, l'industria. Siamo usciti dalla poesia, ma siamo entrati negli equilibri ormonali. Ricorrete pure a questi mezzi. Non c'è proprio niente di male. Anzi.

Gli anni fa parlavo con una dolcissima, intelligente, colta suora, un'educatrice, ed anche lei, mi diceva, aveva somministrato ai suoi canarini quei prodotti.

I canarini, le loro effusioni, i figliuoli, le servivano, oltre che per la propria personale soddisfazione, per avviare con gli scolari in modo gentile e tenue quei discorsi che hanno terrorizzato generazioni di padri e di madri. E anche di ragazzi.

DeM

I volti della vita



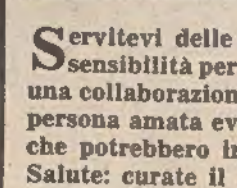
La musica si coltiva in gioventù, spesso per passione, talvolta per coazione. I nostri genitori (o nonni) erano tormentati dall'esigenza di studiare pianoforte, che appariva bagaglio indispensabile della cultura di una volta. Ma i tempi non sono molto cambiati. C'è però una differenza sostanziale: lo studio della musica da parte dei figli deriva da una libera scelta. Di più, il pianoforte spesso si trasforma in organo elettrico, oggi di dimensioni ridotte e divertentissimo. Nessuna meraviglia che tre fratellini, Michelangelo, Annalisa e Luciano, suonino lo strumento con la stessa passione, ciascuno assistendo alle esercitazioni dell'altro. Fra quanto tempo ascolteremo un concerto... a sei mani?

(Foto E. R.)

OROSCOPO DI OGGI



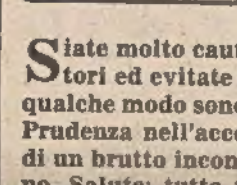
Le idee sono chiare: il vostro intuito vi indicherà la maniera nuova per attuare un ambizioso progetto. Non siate critici verso la persona cara e controllate il vostro stato d'animo. Serata tranquilla in famiglia. Salute: forme bronchiali da seguire.



Servitevi delle vostre non comuni doti di Sensibilità per assumere contatti e avviare una collaborazione extraprofessionale. Con la persona amata evitate atteggiamenti insicuri che potrebbero influire nel vostro rapporto. Salute: curate il fegato. Un invito.



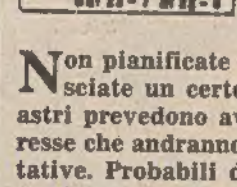
Siete sotto influssi positivi: perché non è il caso di crearsi inutili complicazioni quando tutto è così semplice. Buone possibilità anche per rasserenare i rapporti familiari. Per i giovani un decisivo incontro sentimentale. Salute: è necessaria una cura distossificante.



Siate molto cauti nella scelta del collaboratore ed evitate di cercarli tra coloro che in qualche modo sono legati alla vostra famiglia. Prudenza nell'accettare inviti: c'è il pericolo di un brutto incontro. Notizie buone da lontano. Salute: tutto procede a gonfie vele.



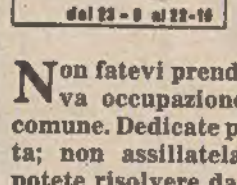
Assumete nel lavoro un atteggiamento coraggioso e deciso in difesa dell'autonomia fattisimilmente raggiunta e che qualcuno potrebbe minacciare. Serata alquanto movimentata per l'improvviso arrivo di un ospite. Salute: in generale da controllare.



Non pianificate rigidamente il lavoro e lasciate un certo spazio all'imprevisto: gli astri prevedono avvenimenti di grande interesse che andranno al di là delle vostre aspettative. Probabili discussioni in famiglia per motivi di interesse. Salute: alti e bassi.



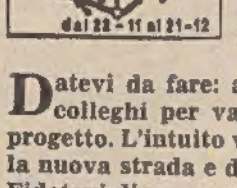
Momento cruciale per la carriera: dovete scegliere un certo spazio all'imprevisto: gli astri prevedono avvenimenti di grande interesse che andranno al di là delle vostre aspettative. Probabili discussioni in famiglia per motivi di interesse. Salute: alti e bassi.



Non fatevi prendere dallo sconforto: la nuova occupazione richiede uno sforzo non comune. Dedicate più tempo alla persona amata: non assillate però con problemi che potete risolvere da soli. In serata si risolverà una delicata questione familiare.



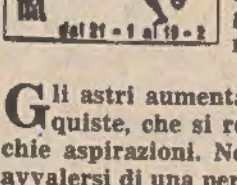
Bene influenzato il lavoro: potrete portare a termine un disegno che vi sta a cuore. Qualche complicazione nei rapporti sentimentali in seguito al pettegolezzo di un parente. Non date retta alle chiacchiere di chi vuol pescare nel torbido. Salute: evitate l'ansia.



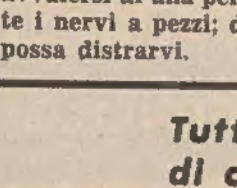
Datevi da fare: avete a favore superiori e colleghi per varare un vostro ambizioso progetto. L'intuito vi indicherà come e meglio la nuova strada e dove indirizzare le energie. Fidatevi di un nuovo amico: è sincero e disinteressato. Salute: probabili faringiti.



Non lasciatevi scoraggiare da ostacoli imprevisti: se la vostra iniziativa si fa più complicata è opportuno cercare nuovi appoggi. Forse in giornata l'incontro con l'anima gemella: occorre dimenticare le amare esperienze. Salute: attenti, fumate troppo.



Gli astri aumentano la vostra sete di conquiste, che si realizzeranno secondo vecchie aspirazioni. Negli affari è consigliabile avvalersi di una persona esperta. Salute: avete i nervi a pezzi; dedicatvi a qualcosa che possa distrarvi.



Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.

PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE

ARMADI GUARDAROBA ecc.

MOBILI MORGAN

Via Nordio, 4 - Tel. 755211

GREGORI L.

VIA GINNASTICA 15

TEL. 793679

Vendita e posa in opera

tappeti e corse in coccò

Fabbricazione

scope spazzole e affini

Specializzato

colori, vernici, pennelli

spazzole

BOCCE DA GIOCO

Le microavventure di Blondie



PAGINA DEI MOTORI

INTERESSE E FOLLA DA PRIMATO ALL'ESPOSIZIONE DI GINEVRA

Un Salone da record con molte vedettes

GINEVRA — Il cinquantunesimo Salone internazionale dell'automobile di Ginevra ha confermato anche quest'anno il suo ruolo di «salotto» degli appassionati delle quattro e delle due ruote e quello di «palcoscenico» delle grandi case mondiali. La grande esposizione conclusasi domenica scorsa, ha registrato un affluente record di visitatori: 142.635 persone. Una sfilata praticamente interrotta, se non un vero e proprio assedio è avvenuto negli stand dove erano esposte le «vedettes» del Salone e dove si sono colte le linee della strategia del prossimo decennio da parte dell'industria del settore.

Tra gli 83 costruttori di automobili, 18 carrozzieri specializzati e le 43 marche di cicli e motocicli dominano in un'ottica europea Alfa Romeo, Audi, Ferrari, Fiat, Ghia, Lancia, Mercedes, Opel, Peugeot, Renault e Yamaha.

La caratteristica di tutti sembra quella dell'economia di energia, ma nell'aria spira anche un vento di collaborazione tra le varie case.

Ecco alcuni dettagli sugli stand degli espositori più prestigiosi:

ALFA ROMEO — Ha portato a Ginevra le nuove «Alfetta 2000» e «2000 GTV» con motore ad iniezione, oltre al modello «Alfasud» della terza serie. Questi ultimi, gli «1.3» e «1.5», comprendono numerose modifiche e miglioramenti quali il nuovo disegno della parte anteriore e il nuovo paraurti. I nuovi sedili più grandi e più comodi ed il cruscotto più razionale.

AUDI — La «Audi Quattro», la nuova coupé sport, è molto ammirata dai visitatori. Vettura sofisticata ad alte prestazioni dotata di trazione sulle quattro ruote, ha un motore cinque cilindri ad iniezione, sovralimentazione turbo. Ha interni particolarmente dotati, caratteristiche insieme di vettura di lusso e di «fuoristrada». E' particolarmente indicata per i rally, costa, in Germania, 50.000 marchi (quasi 25 milioni di lire).

FERRARI — La «mondial 8», motore 8 V da 2925 cc, velocità sul 230 km orari, rispetta tutte le tradizioni della casa di Maranello. Il coupé 2+2 prodotto in collaborazione con Pininfarina è basato sulla «Dino 308 GT-4», è una vettura che merita di essere vista.

FIAT — La novità assoluta è la «127» 5 porte, vettura familiare per eccellenza, di basso consumo e che si presta ad usi molteplici. Ma l'attrazione maggiore è la «Panda», piccola vettura simpatica ma la quale domina l'economia di energia. Ha grande successo tra i visitatori del Salone, ma gli svizzeri si lamentano perché non arriverà sul loro mercato prima dell'anno prossimo. Altre attrazioni: la «Ritmo» diesel e la «132» 2000 iniezione.

GHIA — L'«Altair», sviluppata sulle base della «Ford Granada», è un capolavoro sperimentale, vuole contribuire all'economia energetica. Motore V 6 da 2,8 litri ad iniezione ha un coefficiente di penetrazione nell'aria di 35 CW. Rifiniture di lusso all'interno si accompagnano ad una linea stupenda.

LANCIA — L'attrazione è il nuovo coupé «Montecarlo» a due posti con carrozzeria Pininfarina. Rispetto al modello precedente presenta una nuova mascherina anteriore (tipo nuovi modelli Beta e Delta), ruote di nuovo disegno con pneumatici ribassati, rifiniture interne degne della tradizione Lancia. I nuovi modelli Beta e Delta ridefiniscono anche l'aspetto dell'attrattiva di questo stand.

LOTUS — L'ultimo modello del noto costruttore di vetture da corsa è la «Essex turbo». Carrozzeria cuneiforme firmata

ta Giugiaro, velocità che supera i 240: è un coupé con motore turbo 2,2 litri, quattro cilindri.

MERCEDES — Nella linea classica della casa tedesca, vengono presentate le nuove «380» e «450 SL-RL», con motori in lega leggera 8 cilindri a V, che consentono, secondo i costruttori, economia di benzina dell'ordine del 6 per cento.

OPEL — Ascona e Manta aumentate di cilindrata (da 1200 a 1300) e Kadett in versione «voyage» con rifiniture migliorate sono le parti migliori dello stand Opel.

PEUGEOT — La «305 Break», derivata dalla vettura

chiamata «104» con nuovi motori 1219 e 1360 cc si aggiunge alla presentazione della nuova serie «505» (già lanciata nell'autunno scorso). La «305 Break», in prima mondiale, ha un ampio abitacolo, sospensioni posteriori migliorate rispetto alle altre vetture della serie «305»; ha anche una versione diesel.

RENAULT — Fa il suo esordio la «Fuego», coupé quattro porte che può avere tre tipi di motore: 1397, 1647 e 1995 cc. Una sportiva che il costruttore si propone di non limitare al mercato dei più abbienti, dotata di carrozzeria speciale di serie e che rimpiazza le «R 15» e «R 17».



L'elegante e aggressivo aspetto della «Mondial 8» il coupé 2+2 che la Ferrari ha realizzato con la collaborazione stilistica di Pininfarina. La meccanica di base è quella «Dino 308 GT-4».

PREGI E DIFETTI DELLA KADETT, LA PRIMA OPEL A TRAZIONE ANTERIORE E MOTORE TRASVERSALE

La prova generale della «world car»

Ottima abitabilità, costruzione durevole, motore generoso - Qualche neo nella frenata e nella rumorosità

La Adam Opel, base germanica della General Motors, si è convinta a rifare in chiave più moderna il suo modello popolare, la Kadett, che era basilarmente immutata nella sua concezione da qualcosa come quindici anni. La nuova Kadett, che malgrado il nome ha in comune con le serie precedenti solo qualche motore, è importante per almeno due motivi. Il primo è costituito dal fatto che si tratta dell'esordio, per la Opel, nel settore della trazione anteriore; il secondo è che a partire da questo schema la General Motors elaborerà il suo «world car», l'auto degli anni Ottanta destinata, con differenti motorizzazioni e finiture, a venir prodotta e venduta in cinque continenti. Se la attuale Opel non è una «world car», ne rappresenta sicuramente la prova generale.

Della Kadett avevamo detto, in maniera molto succinta, nel settembre dell'anno scorso. Ora abbiamo avuto modo di provare questa media cilindrata molto più a lungo e su terreni più famosi, e quindi senza altri problemi. Diciamo subito che delle sedici versioni attualmente in vendita in Italia (fra due, tre, quattro, cinque porte e familiari con diverse finizioni e motorizzazioni) abbiamo provato la cinque porte con motorizzazione 1300, una delle più care attualmente in circolazione (siamo al filo dei sette milioni, due di più della versione più economica).

Nel concetto generale della macchina, si nota subito l'adozione della trazione ante-



riore con motore trasversale, che garantisce ineguagliati vantaggi di risparmio energetico (la trazione alle ruote posteriori si mangia una quantità rilevante, attorno all'otto-dieci per cento, di rendimento del motore) e di peso. Sotto quest'ultimo aspetto, la Kadett rende un'ottantina di chilometri della VW Golf (che resta la più «magra» della categoria) ma ne guadagna una ventina rispetto alla Ritmo e più di cinquanta rispetto alla Renault R14. I guadagni si fanno sentire soprattutto nel rendimento con i motori più piccoli; gli stessi tecnici della

Opel si sono detti sorpresi di quanto appaia trasformato il piccolo «mille» adesso che può scivolare a terra qualche cavallo reale in più.

Esteticamente la Kadett non dice molto di nuovo nella categoria, salvo che per il frontale, che è decisamente grintoso e originale. Il profilo è molto «orizzontale», tanto per non far nomi, mentre la coda è certamente il particolare meno riuscito, tanto che più di qualcuno considera la «station wagon» più gradevole della berlina. Il disegno interno è più originale, con materiali dall'apparenza solida,

anche se il cruscotto soffre un po' dall'apparenza americana. Alla Opel non riescono a togliersi l'amore per le finiture nere, che non garantiscono certo il massimo di allegria. In cambio tutto funziona nella maniera apparentemente più duratura, il che non sorprende, essendo questo il pregio più universalmente riconosciuto alla casa tedesca.

Al volante si prova la curiosa sensazione di aver bisogno di un cuscino, dato che la posizione di guida è quella infossata e con il volante vicino al guidatore cui ci hanno abituato Ascona e Rekord.

Non è l'ideale per i ragazzotti che sprintano ai semafori, ma abbiamo potuto constatare durante qualche lungo trasferimento che la sistemazione non ingenera stanchezza. I comandi sono normali, con una lode in più per la semplicità del riscaldamento. Il punto di maggior forza di questa Kadett è probabilmente l'abitabilità, buona anche se ci si siede davanti a una stendere le gambe. A ciò bisogna aggiungere un bagagliaio considerevole (la Kadett è la classica macchina di «sedere largo») che diventa realmente capace ribaltando il sedile posteriore. La giardinetta, dal canto suo, ha un piano di carico sterminato, roba da dormirci dentro.

Su strada questa non sembra la prima «tutto avanti» della Opel. Il sottosterzo naturale nelle macchine con motore a sbalzo è ben controllato, e basta staccare un po' in curva per riportare la macchina alla traiettoria migliore, e molto rapidamente. Un po' di prudenza in più è richiesta dalla guida sul bagnato, quando i passaggi di tendenza, dal sottosterzo in tiro al sovrasterzo in rilascio, possono essere molto bruschi. Buona anche l'aderenza in frenata, anche su terreni difficili. Lo sterzo e il cambio sono leggeri in tutte le condizioni, e consentono una guida agile. Meno riusciti ci sono sembrati i freni, non perché la potenza totale non sia adeguata, ma perché ci si arriva con un ritardo che qualche volta fa venire i brividi. Malgrado il servosterzo, ci vuole una bu-

Tecnica e prestazioni

VERSIONE 1300 — Motore 4 cilindri in linea, 1297 cc, potenza max 75 cavalli a 5800 giri, coppia max 10,3 mkg a 3600 giri, distribuzione monolbero comandata da cinghia dentata. Frizione monodisco, cambio a 4 velocità più retro, sospensioni anteriori McPherson a ruote indipendenti, retrotreno a bracci longitudinali con assale a torsione. Freni a dischi anteriori e a tamburo posteriori con servosterzo. Capacità serbatoio: 42 litri. Peso a vuoto 835 kg. Lunghezza 4 metri. Prestazioni: velocità max 163 km/ora; km da fermo in 35"09; consumo 8,25 litri/100 km a 120 all'ora.

VERSIONE 1200 — Motore 4 cilindri, 1196 cc, potenza max 60 cavalli a 5800 giri, coppia max 8,9 mkg a 3000 giri. Prestazioni: velocità max 150 km/h; km da fermo in 36"; consumo 9,12 litri/100 km a 120 all'ora.

VERSIONE 1000 — Motore 4 cilindri, 993cc, potenza max 50 cavalli, a 5800 giri, coppia max 7,1 mkg a 3400 giri. Prestazioni: velocità max 140 km/h; km da fermo in 37"9; consumo 8,95 litri/100 km a 120 all'ora.

na pressione per cominciare a frenare sul serio, il che non è rassicurante per gli abituali del servo superdimensionati che si trovano in giro. Non c'è dubbio che la scelta sia stata dettata dalla necessità di non affaticare troppo i freni nell'uso intenso.

Un altro punto non del tutto positivo riguarda la rumorosità. Silenziosa di motore, assente da fruscii aerodinamici eccessivi, la Kadett elabora sopra i 120 all'ora dei rumori apparentemente inspiegabili, ma non del tutto in linea con la silenziosità delle concorrenti maggiori, Ritmo e Golf. Evidentemente qualche parte meccanica non è isolata a dovere, anche se non giuriamo che la cosa non sia da mettere in conto alla mescolata dura dei pneumatici Kleber montati, probabilmente duraturi ma non ideali in fatto di silenziosità di scorrimento. Sul piano del molleggio, siamo un po' sopra la media tedesca, nel senso che i sedili non ricordano delle tavole di legno (l'antipatia tedesca per il morbido è pari quasi solo all'odio per la quinta marcia e i freni a disco posteriori). Le sospensioni assorbono discretamente le asperità anche se qualcosa trasmettono; d'altra parte, anche sullo sconnesso, la macchina non fa registrare variazioni di traiettoria.

Il motore 1300, un monolbero con basamento a piastrina testata in lega, è in linea con i più recenti VW e Peugeot; prende giri con grande allegria e sembra sopportare dei fuorigiri infiniti. Con l'aiuto del ponte lungo, consente velocità elevate per la cilindrata, 130 in terza e 170 abbondanti di un tachimetro ottimista in quarta, che al cronometro si rivelano per dei buoni 163 all'ora. E' il classico monolbero moderno e generoso, più parco nei consumi dei due motori più piccoli, con la ovvia eccezione delle velocità più elevate. Purtroppo, mancando il contagiri, talvolta ci si astiene da usarlo a fondo. Con la Kadett abbiamo percorso lunghi trasferimenti a velocità elevata in ottime condizioni di aderenza e con il solo disturbo del rombo di fondo. E' una macchina che mantiene la tradizione Opel: vettura durevole, meccanicamente semplice (l'accesso alla meccanica è eccellente) capace di sopportare impieghi gravosi. Per il potenziale cliente il neo maggiore è oggi rappresentato dalla lista d'attesa, abbastanza lunga.

Fabio Amodeo

Prossimo sbarco a Taiwan?

TOKIO — La Nissan competerà con la Toyota nell'asta internazionale indetta dal governo di Taiwan per la realizzazione di una «Joint venture» nella produzione di automobili. Il progetto prevede una produzione di 200 mila autovetture a Taiwan. La decisione ufficiale della partecipazione della Toyota — la maggiore industria giapponese nella produzione di autovetture — verrà comunicata ufficialmente al governo di Taiwan dal vicepresidente del settore auto della Toyota.

Renault al posto di Saviem e Berliet



Il processo di razionalizzazione della divisione veicoli industriali in seno alla Régie Renault può oggi considerarsi completato. I «bisonti della strada», fino a ieri consociati con il marchio di Ber-

liet e Saviem, sono ora diventati solo a soltanto Renault. La nuova identità dei veicoli industriali Renault non modifica in alcun modo le caratteristiche di quello che è uno

dei settori produttivi più importanti del «colosso francese». Alla base c'è sempre un'esperienza, in fatto di veicoli industriali, che è maturata in oltre 70 anni di attività.

UN PERICOLO SPESSO SOTTOVALUTATO DALL'AUTOMOBILISTA

Non sempre... leggeri gli scherzi del vento

ROMA — C'è un nemico in più, questo mese, per gli automobilisti: il vento. «Marzo ventoso», infatti, non è solo un detto popolare, ma anche un dato meteorologico. Le insidie del vento sono tanto maggiori in quanto la pericolosità di questo elemento viene di solito sottovalutata dagli automobilisti. Difficile credere che una ventata possa gettare fuori strada una vettura o rovesciare un autotreno. Eppure accade abbastanza spesso, anzi, su certe strade particolarmente battute dal vento incidenti del genere ricorrono con regolare frequenza, come sull'autostrada, sui cui viadotti sbandamenti e rovesciamenti di veicoli sono

piuttosto comuni. Accade per un colpo di vento trasversale (il più pericoloso) l'incidente nel quale, ai primi di aprile dell'anno scorso, morì l'ex giocatore Paolo Barison e rimase ferito l'allenatore del Torino, Gigi Radice. Un colpo di vento che aveva fatto sbandare non solo un'automobile, ma pure una «bisarca» carica di vetture (un tipo di automezzo che sembra fra l'altro, a giudicare dagli incidenti, particolarmente sensibile al vento).

Oltre a sottovalutare gli effetti del vento, molti automobilisti ritengono che non vi siano rimedi. Qualcosa invece si può fare, per esempio:

moderare la velocità, specialmente se oltre al vento c'è la pioggia. E' un consiglio ovvio ma poco seguito. Eppure è il rimedio più efficace, l'unico che permetta di poter controllare un'eventuale sbandata provocata da un colpo di vento.

curare particolarmente il carico della vettura. Un veicolo bene equilibrato nei suoi pesi sarà meno sensibile agli effetti del vento, o perlomeno reagirà con spostamenti più uniformi. Andrebbero evitati i carichi sul tetto, che facilitano l'azione di sbilanciamento del vento;

guidare senza distrarsi, tenendo saldamente il volante con entrambe le mani e correggendo con piccoli spostamenti del volante l'azione del vento.

Impianti Auto-Gas Preventivi GRATUITI Auto Più Via Pascoli 16 - Tel. 795617

VISA 652cc
un'auto diversa.

Si fa presto a dire «Vi presentiamo un'auto nuova». Stringi stringi, spesso l'unico cosa nuova è la carrozzeria.

La Visa è diversa, è un'auto nello stile Citroën. Una piccola auto con tutto il confort e la sicurezza delle auto importanti.

- Nuovo motore boxer da 652 cc
- Accensione elettronica integrale
- Comandi a satellite
- Minori consumi

PLAHUTA
TRIESTE
CITROEN
via Brigata Casale 1 - tel. 813242
CITROEN * VISA

PENSA ANCHE A LEI!

Già non dimenticare la tua automobile! Ti ha servito fedelmente tutto l'anno.

PREMIALA CON GLI ACCESSORI PIU' BELLI DA

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

L'usato che vi serve

garanzia
Autorotor
occasioni

al prezzo che vi piace

Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400
TUTTE LE MARCHE

Gli inglesi rifiutano le cinture di sicurezza

LONDRA — Gli automobilisti britannici non saranno obbligati a viaggiare con le cinture di sicurezza.

Un progetto di legge in materia del deputato laburista, Neil Carmichael, non ha superato lo sbarramento ostruzionistico messo in atto da alcuni deputati conservatori. Il progetto mirava a rendere obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza sul territorio britannico per tutti i passeggeri automobilistici. E' una vittoria della libertà — ha commentato un deputato conservatore — la gente non desidera essere costretta ad usare cinture di sicurezza.

Per la Fiat, viceversa, l'Alfa avrebbe potuto trovare le occasioni di un rilancio in un accordo con la stessa «Casa» torinese. L'accordo con la Nissan — si sostiene alla Fiat — resta un grossissimo pericolo per l'industria italiana: una volta aperto un varco nella stretta difesa sin qui tenuta in piedi contro la concorrenza giapponese, potrebbe cadere l'intero fronte.

Quello che è certo è che l'iniziativa Alfa Romeo — a prescindere dal giudizio di merito che sarà espresso nei prossimi giorni dal governo — cade a differenza di quanto è avvenuto a suo tempo per l'accordo Leyland-Honda, in un momento che vede una netta accentuazione della concorrenza internazionale nel settore automobilistico e in un momento nel quale il dinamismo dell'industria automobilistica giapponese sta cogliendo i suoi risultati più vistosi.

Borse e Mercati

Ampie erosioni

MILANO - Ampie erosioni nei prezzi con scambi in aumento.

Il mese borsistico di marzo si è concluso in un'atmosfera depressa per la concomitanza dei diversi fattori che hanno indotto gli operatori a procedere ad ulteriori smobilizzazioni delle posizioni in essere. Oltre ai più severi provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia in tema di espansione del credito ed alla generale delusione per il modo in cui si è conclusa l'operazione Italcementi-Italmobiliare, gli operatori sono apparsi preoccupati dalle ripercussioni che potrebbero registrare i tassi di interesse intorno a seguito delle persistenti tensioni sui mercati valutari, dove il movimento al rialzo del dollaro si è ampliato.

A questi elementi si sono sommati poi fattori tecnici quali la necessità di sfondare quelle posizioni che dopo i recenti ribassi non presentavano più scarti di garanzia adeguati. Da qui le vendite insistenti che hanno interessato pressoché tutta la quota e con particolare insistenza i valori del gruppo Italcementi (-8,1%, Ras -4,3%, Assicuratrice -2,4% e Franco Tosi -5,1%, mentre le Italmobiliare sono scese fuori mercato, a 52.000 contro 57.500 di lunedì). Deboli anche diversi valori delle partecipazioni statali (Finisider -9,1%, Dalmine -4,5%, Breda -3,3%, Confindustria -2,8%) ad eccezione delle Sip e delle Sme, che hanno beneficiato, come al solito, di un'attenta opera di sostegno.

Ritardate anche le Toro priv. (-7,1%), Pacchetti (-6,4%), Bp priv. (-6,1%), Olcese (-5,6%), Italia Ass. (-4,9%), Sarco (-4,8%), Cim e Cucchini (-4,3%), Comp. Milano e Centrale (-4,2%), Rinascente (-4%), Imm. Roma e Bastogi (-3,5%), Bti ord., Tecnomasio, Pirolle e Banco Lariano (-3,1%), Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Perlier, Ercole Marelli, Interbanca, Toro ord., Falck, Mondadori, Oliva, Bonifide Sile, Calme le Olivetti ord., Mediobanca, Generali, Pirelli Spa e le due Fiat, mentre sulle Viscontini sono state attuate opere di difesa.

Ritardate per eccesso ribasso le Finmare e le Borgosesia risp. le Finmare hanno però ceduto il 16,8% mentre le Borgosesia risp. sono terminate invariate. In controtendenza le sole Superpiù (più 6,8%) e le Ifil (più 2,8%). Da segnalare che i tassi dei rapporti sono stati mantenuti sui livelli del mese scorso con le banche Iri che hanno praticato il 17% mentre tra gli altri istituti di credito si sono registrate punte del 18-18,50%. Nella seduta dei rapporti si è registrata una maggior richiesta di titoli, segno di una dilatazione delle posizioni al ribasso.

Intonazione riflessiva anche sul mercato obbligazionario dove sono proseguite le vendite sui buoni del Tesoro. Deboli le Cassa Risp. di Roma scese a 60 contro 65 e le Liquigaz 71 conv. scese a 25,70 contro 34,05. In assestamento anche le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 3.666.000.000; obbligazioni 3.719.000.000; azioni 17.506.775.

DOPOBORSA: Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26.500, Generali 47.200, Ras 100, Anic 8, Montedison 165, La Rinascente 118, La Rinascente priv. 80, Gerolamo & Comp. 565, G.L. Premuda 1970, Sip 1280, D. Tripicovich 27.800, Bastogi-Imb. 374, Coge 70, Finisider 37, Pirelli 64, Sme 2058, Stet 1310, Gen. Immo. 509, Dalmine 136, Italcementi 285, Lane Marzotto priv. 1410, Sme Toscana 630, Sme Viscosa priv. 430, Patriarca 2750.

LONDRA - Chiusura debole per i valori azionari con scambi calmi. Alle 16.00 l'indice industriale del Financial Times registrava un aumento di 4,7 punti a 428,5. Le obbligazioni governative si sono mosse dalla debolezza iniziale chiudendo sui livelli precedenti in quanto la sterlina ha avuto una modesta ripresa nei confronti del dollaro sul mercato dei cambi. Le azioni riflettevano la debolezza di lunedì a Wall Street ed un certo nervosismo in attesa del bilancio britannico.

FRANCOFORTE - Forte ribasso. Secondo gli operatori il mercato è stato influenzato, principalmente, dall'aumento dei tassi di interesse e dal cattivo andamento registrato a Wall Street. Gli investitori hanno agito con cautela e così il volume delle contrattazioni è stato relativamente modesto. Le perdite maggiori si sono verificate nel settore dei titoli meccanici ma anche quelli bancari, automobilistici, chimici e commerciali hanno perso terreno in misura rilevante.

ZURIGO - Prezzi in ribasso ma sopra i minimi di apertura. Il riflesso alla stabilità del dollaro contro il franco svizzero, tra i principali industriali, Bancari contrastati. Obbligazioni deboli con perdite ridotte. I titoli in dollari sono stati trattati sotto alla chiusura di New York con vendite sostenute. Deboli i tedeschi, i petroliferi, gli auriferi, gli olii e i cupriferi.

PARIGI - Debolezza diffusa con scambi calmi. Stabili bancari e assicurativi, contrastati alimentari e titoli della gomma. Tutti gli altri settori in ribasso. Tra i valori esteri in netta caduta statunitense e tedeschi, deboli anche petroliferi, auriferi, olii e cupriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/3	18/3	TITOLI	17/3	18/3
Alimentari e agricoli			Elettrotecniche		
Alfasud	7250	7250	Magneti Marelli p.	600	600
Bonifiche ferraresi	12310	11990	Marelli e.	350	341,25
Chiant e Ford	4550	4510	Superfina	6400	6940
Eridania	5490	5370	Tecnosmas	480	465
Imb. Affilia	10300	10300			
Ind. Buitoni Perugia	4180	4130			
Romana Zuccheri	—	—			
Sermidee	68,50	68			
Sermidee priv.	56	62			
Sermidee risp.	79	79			

Assicurative			Finanziarie		
Alleanza Assicuraz.	16080	15900	Acqua Marcia	1070	1033
Assicuratrice Italiana	27100	26440	Agriola	5963	5995
Aonina	3700	3700	Bastogi	678	654
Bovring	2085	2085	Siele	15425	15100
Comp. Ass. Milano	9450	9450	Buitoni	4100	4000
Comp. Ass. Milano pr.	8387	8370	Centrale	9295	8900
Comp. Latina	772	750	Fin. Ernesto Breda	1516	1465
Comp. Latina priv.	395	370	Finmare	75,75	63
Fus	2912	2910	Finisider	84,75	77
Generali	45150	44800	Generali	700	687
Italia Assicurazioni	18100	17200	Gim	5070	4845
L'Abell Italiana	16430	16330	Ifil priv.	2451	2380
Mediobanca	7145	7080	Ifil	4170	4290
La Fondiaria Vita	30000	29450	Invest	2217	2202
Ras	117200	112080	Mittell	1061	1061
Sai	11959	11890	Part. Fin.	499	480
Toro Assicurazioni	13701	13380	Pirelli C.	1980	1950
Toro Assicurazioni pr.	7000	6501	Pirelli Spa	1957	1928
			Reina	170	160
			Reina risp.	8650	8650
			Riva finanziaria	8650	8600
			Sarom	695	661
			SME	2057	2058
			SME	3960	3960
			Siet	1330	1310
			Borgosesia	4170	4150
			Borgosesia risp.	3000	3000

Bancarie			Immobiliari-Edilizie		
Banco Com. Italiana	11410	11350	Aedes	3555	3600
Banco di Roma	10901	10770	Beni Imu. II pr.	540	540
Banco Lariano	2995	2900	Beni Imu. II pr.	570	535
Credito Italiano	1521	1520	Beni Stabili	—	—
Credito Varesino	13301	13301	Coige	1711	1675
Interbancaria priv.	15790	15400	Coige	232,50	225
Mediobanca	44740	43900	De Angeli Frua	8050	7890
			Finex	1299	1294
			Gen. Immo. II	56,25	54,25
			Immob. II	12500	12500
			Immu. II	5695	5670
			La Milano Centrale	51000	51000
			Risanamento	8400	8250
			Sila	853	849

Cartarie editoriali			Mechaniche-Automobilistiche		
Binda	1100	1000	Fiat	2005	1980
Burgo	7780	7740	Fiat	1975	1555
Burgo priv.	6450	6510	Fiat Provi	26880	25500
De Medici	810	765	Giardini	4000	4000
Mondadori priv.	3795	3710	Olivero	1880	1880
			Oliveri priv.	1646	1609
			Westinghouse	16870	16740
			Westinghouse	3590	3513

Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Minerarie-Metallurgiche		
Anic	8	8,50	Broggi Isar	920	920
Bioschi	1800	1660	Calce	142,50	136
Calce	450	450,50	Falck	3350	3345
Carlo Erba	2731	—	Falck priv.	3350	3345
Carlo Erba priv.	2731	—	Ilva	1550	1520
Italcas	860	851	Ilva priv.	231,75	225
Lepetit	26200	25700	Ilva	1550	1520
Lepetit priv.	25500	25000	Lacalce	2800	2800
Lacalce	25500	25000	Magna	2280	2260
Liquigaz	—	—	Pertusola	2280	2260
Liquigaz risp.	—	—	Traffler	780	760
Liquigaz priv.	—	—			
Mira Lanza	16850	17150			
Mira Lanza	16850	16725			
Napolitano gas	—	—			
Perlier	1995	1940			
La Rinascente Italiana	82	80			
Pirelli	833	807			
Rumianca	6150	6100			
Safa	6700	6700			
Safa risp.	6700	6700			
Sisdegnio	10210	11000			

Comunicazioni			Tessili		
Alitalia	1215	1245	Centenari e Zinelli	53,75	52
Azienda	6370	6300	Cantoni	3190	3050
Azi. Torino-Milano	949	940	Cudrini	6230	6130
Alitalia	5415	5405	Casalmi Seta	2030	335
Nal	454	454	Limficio	880	880
Nord Milano	980	980	Fisc	1993	1993
Sip	1280	1280	Marzotto priv.	1430	1410
			Olcese Venziano	53	50
			Reland	18800	18800
			Snia Viscosa	631	629
			Snia Viscosa priv.	433	434
			Unione Manifatture	17900	17900

Comunicazioni			Diverse		
Alitalia	1215	1245	Acq. De Ferrari	1755	1742
Azienda	6370	6300	Acq. De Ferrari risp.	1835	1872
Azi. Torino-Milano	949	940	Acque Potabili	780	731
Alitalia	5415	5405	Calz. di Varese	5000	5000
Nal	454	454	Ciga	2410	2370
Nord Milano	980	980	Chim. 454	9200	9300
Sip	1280	1280	Nal	78	78
			Termo Acqui	650	640
			Trenno	2655	2600

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/3	TITOLI		18/3
Rendita		5%	64.50	Pubbl.UL	5,5%
Edil.Sccl.'67		5%	90.50	Pubbl.UL Vent.	7%
" " '68		5,5%	84.80		6%
" " '69		5,5%	59.50	Svilupp.UL sa.	6%
" " '70		6%	70.35	" " Ind. ss. A	6%
" " '71		6%	76.65	" " Ind. ss. B	7%
" " '72		6%	75.10	" " Ind. ss. C	7%
" " '73		9%	—		7%
" " '74		10%	86.50	Investim.UL	5,5%
" " '75		—	—	" " X	6,5%
Cert. Cr. Tes. '77	77	5,5%	—	" " XI	6%
		5,5%	—	" " XII	6%
BT '79		9%	—	" " XIII	6%
" " '79 II		9%	—	" " XIV	6%
" " '80		5,5%	99.35	" " XV	7%
" " '80 P.D.		9%	90.40	" " XVI	8,5%
" " '81		10%	90.25	" " XVII	7%
" " '82		5,5%	97.10	" " XVIII	7%
" " '83		12%	97.05	" " XIX	7%
" " '82 A		9%	97.45	" " XX	7%
Am. FF. SS. 67/87		6%	78.50	Enel 1965 I	6%
" " " 68/88		6%	72.40	" " 1965 II	6%
" " " 69/89		6%	—	" " 1966 I	6%
" " " 70/90		7%	69.50	" " 1966 II	6%
" " " 71/86		7%	78.90	" " 1977	6%
					73.10

LA CGIL TRASPORTI DIVENTA FEDERAZIONE

«Questi governi ci esasperano»

Si all'autoregolamentazione, no agli autonomi

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — I lavoratori dei trasporti sono esasperati, e questa pesante situazione potrebbe far fallire qualsiasi progetto di autoregolamentazione da parte sindacale. Il congresso costitutivo della nuova Federazione Cgil trasporti (Filt), è stato senza dubbio influenzato dalla situazione politica.

Nella sua relazione introduttiva, il segretario generale della Filt, De Carlini, ha messo in evidenza proprio questo fatto, citando un lungo elenco di «inadempienze governative», secondo il sindacalista, sono all'origine delle proteste dei lavoratori in un settore tanto delicato per la vita del Paese.

L'elenco inizia con gli autoregolamentatori: «Quattro mesi di incertezza e di tensione — ha detto De Carlini — per applicare il prossimo 30 marzo un decreto di riforma, siglato il 10 novembre 1979».

Non migliora la situazione nelle ferrovie, dove, sempre secondo il sindacalista, da dicembre è avviato il confronto con due ministri e il presidente del Consiglio, senza che al momento si sia arrivati a un punto fermo. Quello della ristrutturazione delle ferrovie sarà uno dei temi al centro dei quattro giorni congressuali, ma si teme che la crisi di governo costituisca un ulteriore freno al processo di riforma.

Altra «inadempienza» è quella che riguarda tutta la vicenda dei controllori di volo, contrassegnata, secondo il segretario della Filt, «dalla politica dei continui passi indietro». Per i problemi che riguardano i marittimi e i portuali «si è risolto ben poco, e a ciò si aggiunge il fatto che il ministro Evangelisti se n'è andato via».

Da questi fatti, secondo De Carlini, viene una spinta a riprendere con vigore le lotte in questa categoria. Ma le battaglie in settori così delicati rischiano di essere isolate dall'opinione pubblica: per ovviare a questo pericolo il segretario della Filt propone due ricette: una è il collegamento preventivo con i partiti, gli enti locali e le altre categorie dei lavoratori per spiegare le ragioni del sciopero e ricercare un consenso preventivo; l'altra ricetta è quella dell'autoregolamentazione degli scioperi.

Ma, a giudizio dell'esponente sindacale, «alla nostra autoregolamentazione deve corrispondere una maggiore serietà delle controparti. Vogliamo dire con chiarezza che se continua così, in un delicato settore come il nostro, pur adottando cautela e rispetto l'autoregolamentazione, dovremo irrigidire il rapporto trattativa-sciopero».

Tradotto in altri termini questo significa che il sindacato è disponibile a moderare le proprie forme di lotta solo in cambio di una maggiore flessibilità delle controparti.

Tra le preoccupazioni del sindacato confederale c'è però anche quella del sindacato autonomo. Anche se De Carlini non lo ha detto, il problema vero che si trovano di fronte i confederali è un servizio, come per esempio nelle ferrovie, è quello del sindacalismo autonomo. Questa presenza nuova rischia di togliere spazio al sindacato confederale: da qui la necessità di un maggior collegamento con i lavoratori. Ma, se questi sono esasperati, par di capire dalle parole di De Carlini, è necessario per il sindacato non perdere contatto con loro, assecondando talvolta anche richieste di lotte più incisive.

Il sindacalista, comunque, ha voluto subito tracciare i limiti che dividono non solo la Filt, ma il sindacalismo unitario dagli autonomi. «Il sindacalismo autonomo — ha detto De Carlini — si basa sull'abito intollerabile degli scioperi in periodi cruciali, in modo prolungato e in genere senza preavviso, per far passare contenuti rivendicativi negativi e spesso parassitari. Dietro il sindacalismo autonomo c'è un patto esplicito con settori di direzione politica e aziendale che da tempo mirano anche nel settore trasporti a restringere e a sfasciare insieme servizio pubblico e sindacalismo confederale».

Giuseppe Sanzotta

negativo per la posizione dell'imputato che ha continuato a confermare una tesi che la procura ritiene poco attendibile.

Il Cesari ha giustificato anche la presenza delle bancarelle da centomila lire come un provvedimento di un quadro di famiglia ad uno straniero incontrato durante una «settimana bianca» in una località sciistica alpina.

La rapina di Corfù: assolto Monselles

ROMA — La Corte d'appello ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento e ricettazione Alessio Monselles, il pubblicista già condannato a sei anni di reclusione nel giugno del 1979 per complicità in una rapina avvenuta il 16 luglio del 1977 a Corfù.

Durante l'assalto al «Club Mediterraneo» un gruppo di rapinatori si impadronì di valuta per oltre cento milioni di lire e uccise un dipendente del «club» che aveva tentato di impedire loro la fuga. Per fuggire i rapinatori si servirono di un yacht, l'«Alexia», che il castello della montagna fosse clamorosamente frantumato in breve tempo. Neppure questo è sufficiente, perché venga a sapere che il pubblico ministero pare interessato a chiedere il rinvio del processo a nuovo ruolo e quindi a chiedere la mia concessione preventiva a tempo indeterminato, dubitando sul stesso della fondatezza delle accuse.

«Aggiungo — conclude la sentenza — che nonostante la precisa sensazione di inutilità che sento, e soffro, di par-

lavoro fino al 1968. Dal 1969 viveva a Murato dove fu impegnato nella stesura delle ultime sue opere. Il 27 febbraio scorso, in una cerimonia pubblica a Locarno, venne festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Fromm, autore di molti libri di psicologia, viveva a Murato dal 1969: lo scorso anno gli era stata concessa la cittadinanza onoraria svizzera, un riconoscimento che viene raramente accordato.

Fromm era nato il 23 marzo 1900 a Francoforte sul Meno, e dal 1930 e 1934 fu direttore degli istituti di psicologia della università di Francoforte e di Ginevra. Autore di una trentina di opere tradotte in varie lingue, Fromm emigrò negli Stati Uniti nel 1934 per sfuggire alle persecuzioni naziste, poiché era di origine ebraica. Ottenne la nazionalità americana ed insegnò nelle università di Colombia, Michigan e New York. Si trasferì poi nel Messico, dove

lavorò fino al 1968. Dal 1969 viveva a Murato dove fu impegnato nella stesura delle ultime sue opere. Il 27 febbraio scorso, in una cerimonia pubblica a Locarno, venne festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Fromm, autore di molti libri di psicologia, viveva a Murato dal 1969: lo scorso anno gli era stata concessa la cittadinanza onoraria svizzera, un riconoscimento che viene raramente accordato.

Fromm era nato il 23 marzo 1900 a Francoforte sul Meno, e dal 1930 e 1934 fu direttore degli istituti di psicologia della università di Francoforte e di Ginevra. Autore di una trentina di opere tradotte in varie lingue, Fromm emigrò negli Stati Uniti nel 1934 per sfuggire alle persecuzioni naziste, poiché era di origine ebraica. Ottenne la nazionalità americana ed insegnò nelle università di Colombia, Michigan e New York. Si trasferì poi nel Messico, dove

lavorò fino al 1968. Dal 1969 viveva a Murato dove fu impegnato nella stesura delle ultime sue opere. Il 27 febbraio scorso, in una cerimonia pubblica a Locarno, venne festeggiato il suo ottantesimo compleanno. Fromm, autore di molti libri di psicologia, viveva a Murato dal 1969: lo scorso anno gli era stata concessa la cittadinanza onoraria svizzera, un riconoscimento che viene raramente accordato.

IL PRESUNTO BRIGATISTA NON SI È PRESENTATO ALLA PRIMA UDIENZA A TORINO

Al processo per l'assassinio di Coco «memoria» difensiva di Giuliano Naria

Saranno ascoltati come testimoni Morucci e la Faranda?

TORINO — E' cominciato ieri mattina in Corte d'assise il processo contro il presunto «brigatista rosso» Giuliano Naria, di 35 anni, accusato d'essere uno dei componenti il gruppo di terroristi che il 9 giugno 1976 a Genova uccise il procuratore della Repubblica Francesco Coco e gli uomini della sua scorta. In particolare, secondo il capo d'imputazione, Naria sarebbe l'esecutore materiale dell'omicidio dell'autista del magistrato, l'agente Antonio Dejana.

Naria non si è presentato in aula per l'inizio del dibattimento, ma ha inviato una «memoria» nella quale spiega i motivi per cui non intende partecipare al processo.

L'avo. Spaziali ha letto la «memoria» del suo assistito, il quale scrive: «Non intendo partecipare personalmente a quest'ultimo atto di un processo che mi vede coinvolto da circa quattro anni, e che più che materia giuridica dovrebbe essere materia di qualche filone del romanzo moderno. Non intendo cioè rendermi partecipe di una attività che vedo e capisco come intesa esclusivamente a produrre la mia stessa condanna, così come non mi sono fatto complice magari contro me stesso di ciascuna delle altre fasi di questa storia».

«Che altro mi resta da dire — prosegue la «memoria» — se non che risulterebbe oggi un oggetto di studio e di riflessione giudiziaria, e non un soggetto nella piega delle facoltà e dei diritti? E tutto questo, nonostante che i fatti si fossero da subito dichiarati estranei a me, ed io a loro; che il castello della montagna fosse clamorosamente frantumato in breve tempo. Neppure questo è sufficiente, perché venga a sapere che il pubblico ministero pare interessato a chiedere il rinvio del processo a nuovo ruolo e quindi a chiedere la mia concessione preventiva a tempo indeterminato, dubitando sul stesso della fondatezza delle accuse».

«Aggiungo — conclude la sentenza — che nonostante la precisa sensazione di inutilità che sento, e soffro, di par-

tecipare a questo processo, motivata da quanto sopra, sono disponibile a presentarmi in aula qualora occorresse la mia presenza per questioni puramente tecniche, tipo riconoscimento, eccetera, che non richiedono altro se non la mia partecipazione fisica e muta.

Subito dopo, il pubblico ministero dott. Notarbartolo ha chiesto il rinvio a nuovo ruolo del giudizio perché — ha sostenuto — nell'omicidio di Coco e della sua scorta risultano coinvolte anche altre persone arrestate successivamente, ed in particolare Adriana Faranda e Valerio Morucci (i quali furono trovati in possesso della mitraglietta «Skorpion» che, secondo le perizie tecniche, sarebbe stata usata per la strage di Genova), oltre a Raffaele Fiore (un altro presunto «brigatista» rinviato a giudizio ieri per l'attentato contro il dirigente Fiat Giuliano Farina).

Il dott. Notarbartolo ha affermato che, in considerazione

di tali collegamenti, «è assurdo considerare la posizione di Naria avulsa da quella degli altri, perché ciò equivarrebbe a non considerare nella maniera dovuta il gruppo terroristico in seno al quale è maturato l'attentato».

Nettamente contrario si è dichiarato il difensore avv. Spaziali, il quale anzi ha chiesto che il dibattimento continui in quanto — ha detto — la Corte ha la possibilità obiettiva di sentire tutti i testi di cui si ritenga necessaria la deposizione, compresi la Faranda, Morucci e Fiore, di conseguenza è inutile agognare il processo. «Si può arrivare alla verità — ha detto Spaziali — procedendo anche soltanto nei confronti di Naria».

Dopo circa due ore di camera di consiglio la Corte di assise di Torino ha respinto l'istanza di rinvio del p.m. ordinando invece la prosecuzione del processo nei confronti di Giuliano Naria.

Condannati a dieci anni quattro di «Prima linea»

PARMA — I quattro militanti di «Prima linea» arrestati il 14 febbraio scorso, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale a dieci anni di reclusione, a una multa di un milione ciascuno, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata una volta scontata la pena.

Sono Lucia Battaglin, 28 anni, di Livorno, Pier Giorgio Palmieri, 32 anni, di Vercelli, Maurizio Costa, 28 anni, Sesto San Giovanni (Milano), Lucio Cadoni, 26 anni, originario di Sassari, ma residente da anni a Parma dove aveva affittato un appartamento trasformato in base terroristica.

Il tribunale non ha accolto completamente le richieste formulate dal pubblico ministero dott. Mattioli, che erano di dodici anni e sei mesi di

reclusione. Ha però applicato l'aggravante della detenzione di armi allo scopo di compiere atti terroristici. Nella sentenza è stata, invece, esclusa l'aggravante di aver compiuto il reato in un luogo di pubblica adunanza.

In apertura del procedimento, durato in tutto un paio d'ore, il presidente aveva fatto verbalizzare un documento sequestrato dal carabinieri di scorta durante il trasporto dei quattro in tribunale. Nel documento manoscritto, che era in possesso di Maurizio Costa, i quattro imputati si definivano «militanti nell'organizzazione comunista Prima linea», rifiutavano la qualifica di terroristi e revocavano il mandato agli avvocati di fiducia.

Il tribunale, ha allora nominato difensore d'ufficio l'avv. Tucci, affidandogli la difesa unitaria di tutti gli imputati. L'avv. Tucci, che ha avuto solo un quarto d'ora di tempo per studiare gli atti processuali, ha affermato che mancava la prova della detenzione delle armi a scopo terroristico e ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche, perché tutti gli imputati erano incensurati, e una condanna commisurata alla realtà dei fatti.

Nell'appartamento di viale S. Caterina, gli agenti della Digos sequestrarono otto tra pistole e rivoltelle, un mitra Sten, un fucile mitragliatore di fabbricazione russa, quattro bombe a mano di tipo ananas, usate in Libano, cinque ordigni esplosivi, già predisposti con temporizzatori, 1500 cartucce di vario tipo e calibro, silenziatori per armi corte, caricatori per pistole, candelotti esplosivi e un corpetto antipiolite.

Dopo la lettura della sentenza gli imputati si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni.

A Tito il Premio «Giorgio La Pira»

FIRENZE — Il premio «Città di Firenze Giorgio La Pira» è stato assegnato per l'anno 1978 al presidente jugoslavo Tito in riconoscimento dell'opera da lui svolta in difesa dell'indipendenza dei popoli, per la distensione internazionale e la pace tra le nazioni.

Il «Premio Città di Firenze Giorgio La Pira» prevede due destinazioni, a chi abbia operato in qualsiasi paese del mondo per la pace e la promozione civile dei popoli; a coloro, di preferenza fiorentini, che abbiano fondato o proseguito o sviluppato o animato un'opera di alto valore assistenziale o sociale o sanitaria o educativa non a fini di lucro e collaborino a tempo pieno all'opera stessa o che, l'anno scorso, abbiano intervenuto in maniera determinante in paesi extraeuropei in via di sviluppo.

I familiari hanno annunciato che i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

Scomparsa un bimbo: sequestro ad Arezzo?

AREZZO — Un bambino di 10 anni — Francesco Del Tongo, figlio del titolare dell'omonima azienda di cucine componibili — è scomparso ieri. Si teme, anche se non è ancora giunta alcuna richiesta di riscatto alla famiglia, che si tratti di un nuovo sequestro di persona.

Secondo due giovani compagni di scuola di Francesco, il bambino sarebbe stato visto salire su un'auto di grossa cilindrata alle 8,15 di ieri prima dell'inizio delle lezioni. Francesco non è mai arrivato alla scuola elementare S. Lazzaro posta a 400 metri dalla sua abitazione. I genitori si sono accorti nel primo pomeriggio della scomparsa del bambino quando non lo hanno visto tornare a casa.

Pasquale Del Tongo, il padre di Francesco, abita ad Arezzo in via Salvadori ed è titolare col fratello dell'azienda di cucine componibili dove sono occupati 200 operai.

Si è sposato a Roma Christian De Sica

ROMA — L'attore Christian De Sica, il più giovane dei figli di Vittorio De Sica e Maria Mercader, si è unito ieri in matrimonio con Silvia Verdone, figlia del prof. Mario Verdone, docente di cinematografia all'università di Roma, e sorella del comico Carlo Verdone, recentemente rivelatosi con il film «Un sacco bello».

La cerimonia si è svolta alle 18 in forma intima in Campidoglio. Testimone per Christian è stato Cesare Zavattini.

LA SIGNORA INGLESE ROMPE IL SILENZIO

Appello di Daphne Schild: «Restituitemi mia figlia»

CAGLIARI — Daphne Schild, che da quasi due mesi è ospite di amici in una villa sulla costa cagliaritano, ha rotto ieri il suo silenzio rivolgendosi ai banditi che tengono in ostaggio la figlia Annabelle un appello attraverso Radio Cagliari che lo ha lanciato in apertura del suo notiziario delle 14.

«Mi rivolgo agli uomini che da tanti mesi tengono in prigione mia figlia perché finalmente ascoltino — ha detto la voce dell'umanità e della ragionevolezza e che si decidano a restituirmi Annabelle. Io non voglio credere che degli esseri umani rimangano insensibili al disperato appello di una madre che si aggiunge a quello che con tanta umanità e tanta comprensione ha voluto rivolgere il Sommo Pontefice al quale va il mio commosso ringraziamento. Mi rivolgo quindi a voi che avete in mano mia figlia perché la liberiate».

«Noi da parte nostra — ha aggiunto — abbiamo fatto tutto quanto ci avete chiesto. Abbiamo venduto tutto quello che avevamo per pagare la pur esorbitante somma pattuita, fidando sulla vostra parola. E tempo che anche voi rispettiate la vostra parola, anche perché, al di là di qualsiasi illusione che possa sorgere tra le tante chiacchiere e notizie messe in giro in questi giorni, noi non abbiamo più denaro né possibilità di procurarne. Mia figlia è sola, da tanti mesi, nelle vostre mani: restituitedla e consentite, a lei che ha già tanto sofferto — ha concluso — di continuare la sua giovane vita».

Daphne Schild si è recata nella sede della Rai insieme con il vice console britannico in Sardegna, Nadine Ekserdjian. La donna che indossava un vestito di lana leggera in tonalità azzurra, è apparsa in buone condizioni fisiche. Ha rivolto il suo appello in inglese e più volte ha pianto.

BREVE PROCESSO A ROMA PER L'ATTRICE

Droga: Angelica Ippolito è in libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Angelica Ippolito è tornata ad esibirsi con la compagnia di Eduardo De Filippo, ieri sera, soltanto poche ore dopo aver lasciato la cella del carcere di «Rebibbia» dove ha trascorso sei giorni, si è riunita agli amici che l'aspettavano sul palcoscenico del teatro «Manzoni», a Milano.

La sua disavventura giudiziaria, però non è finita: i giudici del tribunale di Roma, al termine di una rapida udienza, le hanno concesso la libertà provvisoria, ma hanno rimesso tutti gli atti del procedimento contro l'attrice al giudice istruttore perché ordini una perizia per accertare la natura della sostanza stupefacente sequestrata nella casa della Ippolito.

Comunque, da come si sono messe le cose ieri, nell'aula della settima sezione penale del tribunale, la giovane attrice di teatro dovrebbe cavarsela al massimo con una multa.

Reduce da un breve periodo di vacanza nel Sudan, Angelica Ippolito, abbronzatissima, è entrata nell'aula del tribunale alle 10.30. Lunghi capelli sciolti sulle spalle, pantaloni larghi, maglione e gilet con varie tonalità di marrone, l'attrice tradiva nello sguardo una grande emozione.

IL PRIMO NUMERO USCIRÀ DOMANI

Quotidiano dei lavoratori Un ritorno ma settimanale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Un giornale per ritrovare la voglia di cambiare» — è il titolo di copertina del 1° numero del Quotidiano dei lavoratori: edizione settimanale, in edicola da giovedì 29 marzo. Il formato è tabloid, con 24 pagine di cui 8 a colori. L'editoriale ricostruisce le ragioni della presenza del «Quotidiano» dalle radici del '68 alla nuova dimensione degli anni Ottanta, ai mutamenti rapidissimi delle tecnologie e della organizzazione del lavoro, al movimento vorticoso dell'etica dei consumi e quella dell'assistenza. «In questa situazione — scrive il direttore Stefano Semenzato — nasce il nostro tentativo limitato ma ambizioso di tracciare una nuova mappa della fisionomia delle classi oppresse».

Nel primo numero, inoltre, in un'intervista a Giacomo Mancini e in un lungo colloquio con Gianni Baget Bozzo si affronta il tema della crisi politica.

Altri temi affrontati dal giornale sono: il terrorismo, e in particolare la guerra per bande tra i fascisti e i gruppi terroristici di sinistra; la campagna per il referendum che Dp conduce assieme ai radicali pur con una propria autonomia di impostazione; le elezioni per le rappresentanze militari.

R. R.



ULTERIORE PROGRESSO DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL MONTE

Il Consiglio dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, riunito sotto la presidenza del Vice Presidente Avv. Camillo Ferrari, ha esaminato i risultati conseguiti nel 1979 dalle Casse di Risparmio e dalle Banche del Monte italiane, rilevando che al 31 dicembre 1979 la categoria aveva aumentato la raccolta dei propri depositi portandola complessivamente a 64.876,7 miliardi, con un incremento del 21,18% rispetto all'anno precedente.

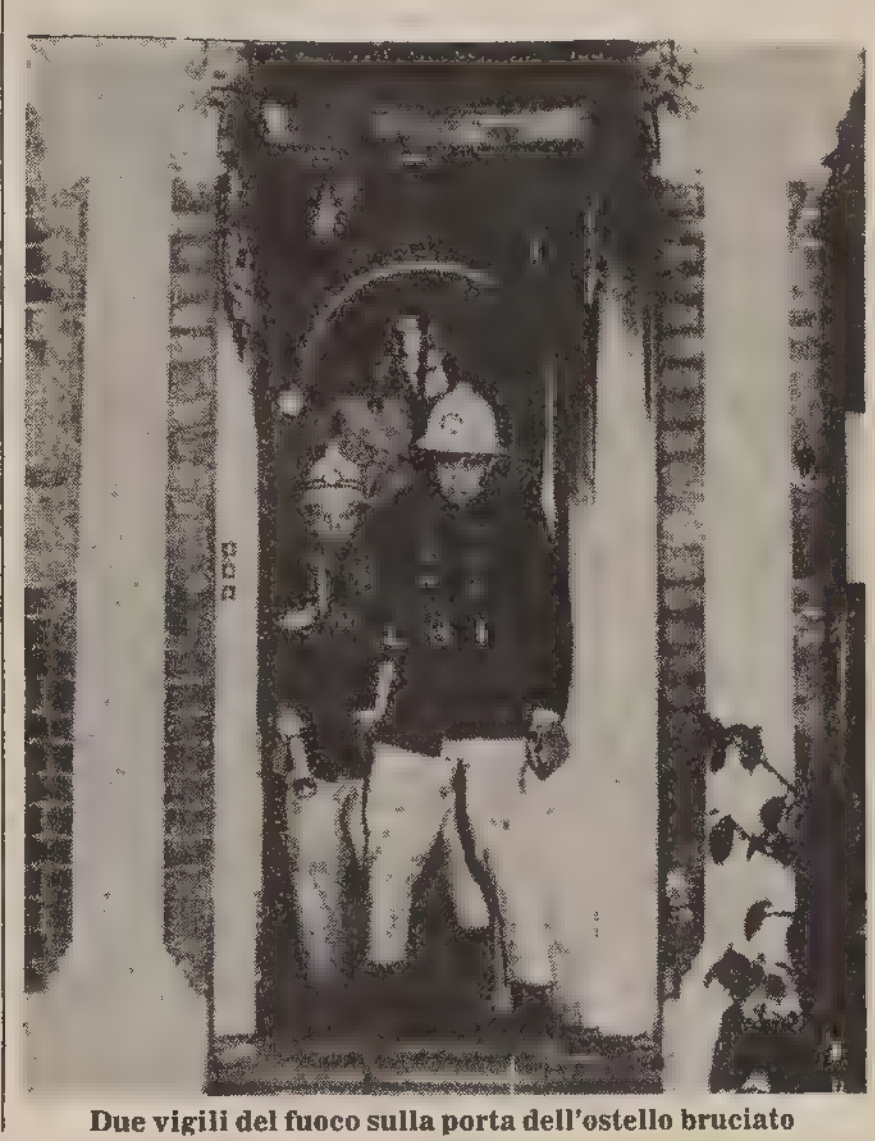
Il Consiglio ha preso atto con compiacimento che le Casse di Risparmio e le Banche del Monte hanno ampliato la propria quota di mercato, passata dal 28,62% del 31 dicembre 1978 al 29,03% del 31 dicembre 1979 rispetto al totale dei depositi raccolti dal sistema bancario nazionale.

Da questi dati, che saranno confermati dalle risultanze dei bilanci aziendali in corso di approvazione, emerge come le Casse e i Monti siano stati confortati anche nel 1979 da un sempre maggior sostegno da parte della clientela ed abbiano non solo consolidato ma ulteriormente migliorato la propria posizione.

Il Consiglio, valutando positivamente l'azione propulsiva attuata dai singoli Istituti nel quadro dei loro scopi istituzionali e rilevando con soddisfazione ancora una volta la loro solidità economica, patrimoniale e organizzativa, ha infine riaffermato la volontà risoluta della categoria nel rivolgere ogni sforzo ad un'opera di contenimento, nell'ambito del sistema creditizio, delle spinte inflazionistiche, al fine di contribuire alla difesa del potere d'acquisto della moneta ed in special modo alla salvaguardia dei piccoli e medi risparmiatori.

È BRUCIATO NELLA NOTTE UN OSTELLO GESTITO DALLE ANCELLE DELLA CARITÀ

Incendio a Londra: nove donne morte



Due vigili del fuoco sulla porta dell'ostello bruciato

LONDRA — Nove donne hanno trovato la morte a Londra nel rogo di un ostello gestito dalle suore missionarie della Carità, l'ordine fondato dal Premio Nobel della pace, madre Teresa di Calcutta. Tra le vittime, stando alla polizia, figurano diverse religiose. Undici ospiti dell'istituto, creato per dare ospitalità e assistenza a donne sole, sono scampate alla morte.

L'incendio è scoppiato la scorsa notte: quando mancava un quarto d'ora alle cinque del mattino: alcune donne si sono lanciate dalle finestre, compiendo un salto di circa sei metri, altre tre sono state portate in salvo dai vigili del fuoco e alcune dai vicini accorsi a dar man forte ai vigili nell'opera di soccorso con scale di fortuna.

George Agathangelou, proprietario di un alberghetto attiguo all'istituto, ha raccontato di essere stato svegliato dalla moglie che aveva sentito gridare. «Sono corso fuori e ho visto fumo e fiamme uscire dalle finestre — ha detto Agathangelou —. Dall'interno si levavano invocazioni di aiuto, mentre la suora addetta alla portineria stava lancia-

do acqua verso le fiamme con un secchiello: una scena patetica. Penso che fosse in stato di shock e non si rendesse conto dell'utilità dei suoi sforzi».

Agathangelou ha sottolineato che nell'istituto si allevano donne di ogni provenienza e condizione, comprese alcune alcolizzate, e spesso vi avvenivano litii e incidenti. La signora Cicely Hunt ha raccontato che le sue opere più famose, «Fuga dalla libertà», un'analisi storica, psicologica e filosofica dello sviluppo della libertà dopo il medioevo fino ai giorni nostri. In «Marx e Freud» Fromm tentò una sintesi tra Freud e Marx, e in «L'arte di amare» cercò di dimostrare che l'amore è la sola risposta ai problemi dell'esistenza.

Uomo sostanzialmente religioso, Fromm sosteneva la necessità di modi di vivere più semplici e più umani: già da moltissimi anni aveva lanciato l'avvertimento che il mondo stava andando verso l'orlo del disastro ecologico e

CRONACHE DELLO SPORT

SI CONOSCONO STASERA LE SEMIFINALISTE DELLE COPPE EUROPEE DI CALCIO

Una Juve tutta d'attacco

TORINO — Stasera (inizio radiocronaca diretta 20.30) la Juventus affronterà il Rijeka nella gara che schiuderà ad una delle due squadre la porta delle semifinali della Coppa delle Coppe.

Dovrebbe essere una pura formalità, ma i bianconeri faranno bene a non crearsi soverchie illusioni in proposito, dal momento che il pareggio a reti inviolate ottenuto sul campo di Fiume potrebbe anche essere più pericoloso — per i torinesi — di quanto non si possa pensare. La squadra di Trapattoni è infatti «costretta» a vincere, dal momento che qualsiasi altro risultato sarebbe sfavorevole all'unico jugoslavo, anche un pareggio non «in bianco».

Per vincere, si sa, bisogna attaccare; e attaccando si corre il rischio di aprir vuoti alle proprie spalle, dei quali un avversario attento potrebbe avvantaggiarsi tanto più se — come è nel caso del Rijeka — non ha assolutamente nulla da perdere, in quanto il pronostico gli è dichiarato avverso.

Sembra abbastanza ovvio, anche se egli non lo ha esplicitamente dichiarato, che Trapattoni si affidi — dovendo la sua squadra mettere a segno almeno due gol (per vincere e per assicurarsi la tranquillità) — ad una formazione con tre punte (effettive o presunte che siano); e che, dunque, egli mandi in campo contemporaneamente Marzocchi, Bettiga e Virdis (o lo splendido Fanna di Brescia).

Di conseguenza, Causio — che nella partita di andata, a Fiume, non c'era — verrebbe schierato in posizione di interno, in coppia con Tardelli. Alle loro spalle resta da definire soltanto chi, fra Cucureddu, Cabrali e Gentile, dovrà andare in panchina, dal momento che pare confermare il ruolo di «stopper».

Trapattoni si è detto sicuro che i suoi giocatori andranno in campo con la giusta carica di concentrazione e di determinazione; ma forse è il primo a rimpiangere che due settimane o sono, sul terreno istriano, la sua squadra abbia preferito la strategia al coraggio, perdendo una favorevole occasione di «sistemare la questione» in anticipo contro un avversario per nulla irrisolvibile.

Gli ospiti jugoslavi — che sono arrivati l'altra sera a Torino, e che ieri hanno rifinito la loro preparazione — non hanno troppo gradito le valutazioni che di loro sono state fatte dalla critica in occasione del precedente confronto. Essi hanno fatto sapere che passano per squadra in grado di rendere ancor meglio in trasferta che non in casa, soprattutto nelle occasioni in cui è possibile agire in contropiede: proprio come faranno stasera a Torino; ed hanno — in sostanza — ribadito di non sentirsi esclusi a priori dal torneo, pur ammettendo che la logica non parla a loro favore.

L'allenatore ospite, Blazevic, dovrà rinunciare ancora una volta a Desnica (già assente il 5 marzo), e sarà costretto a fare a meno anche di Radin e Bacarevic, entrambi infortunati (proprio nel match di andata). Blazevic dovrà quindi adattarsi ad allineare uno schieramento infarcito di centrocampisti e difensori, nel quale le sole «punte» effettive saranno Radovic e Lukic; ciò potrebbe contrastare — ma non è detto — con l'intenzione del Rijeka di giocare soprattutto di rimessa.

La partita sarà diretta dall'arbitro turco Tomat Tolat. Queste le probabili formazioni:

JUVENTUS: Zoff; Cucureddu, Cabrali (Gentile); Furlino, Brio, Scirea, Marzocchi, Causio, Bettiga, Tardelli, Virdis (Fanna), in panchina Barattella, Gentile (Cabrali), Verra, Prandelli, Fanna (Virdis).

RJJEKA: Ravnić; Sugar, Hristic, Miljic, Milekovic, Juricic; Makin, Jerolimov (Radovic), Radovic (Tomie), Ruzic, Lukic, in panchina Zavehli, Nikolic, Fegic, Tomie (Jerolimov), Seganovic.

ALTRO CHE AMICHEVOLE...

Begio - Uruguay

2-0 (0-0)

BRUXELLES — Il Belgio ha battuto ieri sera l'Uruguay per 2-0 a conclusione di una durissima partita «amichevole», due giocatori belgi sono usciti dal campo per due colpi subiti dagli avversari, mentre quattro difensori dell'Uruguay sono stati ammoniti, e uno, Agresta, è stato espulso. Nessuna rete è stata segnata su azione: ha aperto le marcature Verheyen al 67° di gioco su calcio di rigore dopo il violento atterramento di Van den Bergh (uscito dal campo per quell'incidente), e Van der Elst ha arrotondato il punteggio all'85° su calcio di punizione.

INTER A PADOVA

L'inter giocherà questa sera in amichevole a Padova contro la formazione bianco-azzurra militante in C2. L'incontro avrà inizio alle ore 19.15 e sarà diretto dall'arbitro Tubertini.

NELLA COPPA DEI CAMPIONI MOMENTI-VERITÀ PER REAL E NOTTINGHAM

«Ritorni di fuoco» a Madrid e Berlino

MADRID — Si prevede il tutto esaurito al «Bernabeu» per il cruciale retour-match di oggi fra il Real Madrid e il Celtic.

Nell'ambiente della squadra iberica si respira aria di ottimismo, anche se per passare alle semifinali della Coppa dei campioni gli spagnoli dovranno superare un handicap non indifferente di due gol.

Il meno preoccupato pare proprio l'allenatore dell'unico madrileno, Vujadin Boskov. Il tecnico jugoslavo è convinto che gli scozzesi, lontano dalla folla amica, non riusciranno a ripetere la prova dell'andata (il primo incontro finì 2-0 per la formazione di Glasgow).

L'unico rimpianto di Boskov è che i suoi uomini in Scozia non riusciranno a violare, nemmeno una volta, la rete avversaria. Avessero segnato un «goletto», ora — ritiene il tecnico madrileno — avrebbero la qualificazione già in tasca. Invece dovremo pensare per altri 90'.

Il Real scenderà in campo con la formazione tipo. Gli scozzesi sono giunti l'altro

ieri pomeriggio nella capitale spagnola e subito dopo aver disfatto i bagagli hanno sostenuto un allenamento di un'ora circa agli ordini dell'allenatore McNeil.

Quarti di finale partite di ritorno

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: Nottingham
Finale: Madrid, 28 maggio
Hajduk-Amburgo (0-1)
Dinamo-Nottingham (1-0)
Ajax-Singapore (0-0)
Real Madrid-Celtic (0-2)

COPPA DELLE COPPE
Detentore: Barcellona
Finale: Bruxelles 14 maggio
Göteborg-Arsenal (1-5)
Valencia-Barcellona (1-0)
Nantes-Dinamo M. (0-0)
Juventus-Rijeka (0-0)

COPPA UEFA
Detentore: Borussia M.
Finale: 7 e 21 maggio
Borussia-St. Etienne (4-1)
Bayern-Kaiserslautern (0-1)
Lok. Kosice-Stoccarda (1-3)
Lok. Eintracht Fr. (1-4)
Tra parentesi il risultato dell'andata.

Trevor Francis nell'occhio del ciclone

LONDRA — Tempi duri per il Nottingham, detentore della Coppa dei campioni che oggi a Berlino sarà chiamato ad un'impresa si può dire disperata nel difendere il suo titolo di fronte a quella Dinamo che sul suo terreno gli ha inflitto un'umiliante sconfitta. Gli uomini di Brian Clough stanno attraversando un periodo di crisi tecnica.

Trevor Francis non sa in questo momento dove sta. Non sa nemmeno dove deve giocare; come uomo di punta o come centrocampista? Non sa se gli enigmi di Brian Clough e Peter Taylor, i due allenatori del Nottingham Forest, lo vedono bene o male.

Dopo l'incontro di sabato scorso a Wembley, quando il Forest ha perso la finale della coppa della lega con un gol farsesco contro i Wolves, Clough ha criticato Francis, dicendo che rimaneva un dilemma da risolvere. Francis al centro dell'attacco non garantiva sufficiente combattività, mentre Francis all'ala

giocando alla larga non contribuiva sufficientemente al rendimento della squadra. Di Francis centrocampista, ruolo tenuto per circa mezz'ora, Clough non ha parlato nemmeno. Ma la spiegazione è semplice. Clough chiacchiere troppo e non ha ancora saputo sfruttare il grande talento di Francis, giocatore che gli è costato la bellezza di un milione di sterline (circa un miliardo e 800 milioni di lire).

Comunque se il Forest ha perso la coppa lo deve ad un gol ridicolo dovuto ad un malinteso banale fra il portiere della nazionale, Peter Shilton e il povero centrocampista di rincalzo, David Needham. Shilton avanzava, mentre Needham arretrava, su un pallone di ordinaria amministrazione. Urto tremendo, la palla rotolava lentamente verso la porta infida, gol facilissimo per il centrattacco più costoso della Gran Bretagna e della nazionale scozzese, Andy Gray.

I dirigenti dei Forest hanno paura che pure a Berlino la Dinamo faccia una partita di contropiede, non come quella che hanno giocato così bene a Nottingham, con marcature strettissime sull'uomo, e ogni tanto un attacco velocissimo sfruttando il magnifico centrattacco, Riediger. Però in casa, la Dinamo, che negli ultimi due incontri del campionato della Germania Orientale ha messo a segno la bellezza di 19 gol, gioca sempre d'attacco.

Italia-Inghilterra «semipro» ad Arezzo

ROMA — Per la partita internazionale amichevole tra la rappresentativa italiana della Lega nazionale semiprofessionisti «Under 21» e la corrispondente selezione inglese, che si disputerà ad Arezzo quest'oggi alle 18, sono stati convocati i seguenti giocatori: Acerbis e Limodò (Varese), Ardmanni (Arezzo), Battistini e Cuttoni (Reggina), Benedetti (Lucchese), Bertoni (Rondinella Marzocco), Bistazzoni (Grosseto), Casale (Catania), Costa (Savio), Cugli (Modena), D'Agostino (Siracusa), Ippolito (Rende), Montorfano (Cremonese), Novellino (Empoli), Perrotta (Cosenza), Serena (Piacenza) e Vulpiano (Paganese).

Allenatore federale è Guglielmo Giovannini, medico il dott. Roberto Biancardi.

Non basta l'Angelo



Ancora due immagini della trasferta di Mantova: entrambe riguardano Angelo Palisa, ormai avverso al pieno recupero fisico, che non ha mancato di impensierire più volte il suo diretto avversario, Cecotti, nel corso della gara di domenica scorsa. Per il centro-

vanti alabardato, alla ricerca da alcune settimane della prima rete in maglia alabardata, si presenta domenica prossima una nuova occasione per andare in gol nella seconda trasferta consecutiva a Treviso.

La Triestina intanto ha ripreso

ieri mattina la preparazione, assenti giustificati Magnocavallo, Prevedini e Giglio, che hanno fruito di un giorno di permesso. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni fisiche. Questa mattina gli alabardati proseguiranno la preparazione.

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

La Triestina intanto ha ripreso

CONFERMATA LA SQUALIFICA AL TECNICO

Reclamo Giagnoni respinto dalla Caf

ROMA — La Caf (Commissione d'appello federale) della Federcalcio ha respinto il reclamo dell'allenatore del Pescara Gustavo Giagnoni, presentato dall'avv. Ugo Dal Lago e discusso l'altra sera. Come si ricorderà, a Giagnoni fu inflitta in prima istanza dal giudice sportivo la squalifica fino al 9 luglio prossimo per le dichiarazioni fatte alla stampa, in pratica vere e proprie accuse all'arbitro fiorentino Gino Menicucci, in occasione della partita di campionato Udinese-Pescara del 6 gennaio; squalifica che la commissione disciplinare della lega in seconda istanza aumentò fino al 31 luglio.

A sua volta, il procuratore generale della Figg, dott. Vittorio Romeo, presentò un reclamo per chiedere addirittura un ulteriore prolungamento della squalifica, proprio per il contenuto delle dichiarazioni di Giagnoni.

L'altra sera i due reclami sono stati discussi ed esaminati insieme dalla Caf e, come previsto, respinti.

La Caf, oltre al reclamo di Giagnoni, ha respinto l'appello del Milan confermando l'impedimento del direttore sportivo Sandro Vitali fino al 31 luglio ed ha respinto anche il reclamo del Messina confermando l'ammonizione di due milioni e mezzo di lire.

Nuovo presidente al Pescara calcio

PESCARA — Vincenzo Marinelli è il nuovo presidente del Pescara; dopo quattro mesi di trattative si è così risolta la crisi societaria della società. Un gruppo di dirigenti ha abbandonato ogni ruolo di responsabilità versando comunque circa 800 milioni di lire.

Il nuovo gruppo dirigenziale si è impegnato ad assumere il mutuo federale di due miliardi, che, uniti agli 800 milioni versati dai comissionari e da altri che verranno reperiti con fidejussioni personali, permetteranno di sanare il bilancio e, come prima cosa, di pagare gli stipendi ai giocatori che sono al «verde» dal mese di gennaio.

AVELLINO CALCIO
Il consiglio direttivo dell'Avellino ha riconfermato l'avv. Fausto Maria Sara ed il comm. Antonio Sibilla rispettivamente presidente ed amministratore delegato della società.

ITALIA-URSS UNDER 21
La partita di ritorno dei quarti di finale del torneo «esports» dell'Uefa Italia-Urss under 21 si disputerà il 9 aprile prossimo a Bologna con inizio alle 16.30. L'incontro di andata è in programma a Jerevan il 2 aprile.

FRIULANI IMPEGNATI NELLA «MITROPA»

Udinese a Zenica ritorno col Celik

UDINESE — Della Corna, Osti, Sgarbossa, Arrigoni, Fellet, Cupini, Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri e Ulivieri dovrebbero costituire la formazione iniziale con cui l'Udinese affronterà oggi a Zenica (Bosnia) il Celik nell'incontro di ritorno della Mitropa Cup, ultimo turno del torneo. Completano il parco giocatori il secondo portiere Borin, Bresani, Francesconi e due «Prima» De Agostini e Macuglia. Dall'elenco dei nomi, come si vede, mancano Leonardo, Pianca, Catellani e Gal, che vengono tenuti prudentemente a riparo, ma che dovrebbero essere tutti disponibili per la prossima partita.

La comitiva ha lasciato ieri Udine in pullman alle 12.30, con destinazione Lubiana, da dove è proseguita in aereo alla volta di Belgrado e da lì a Sarajevo; l'ultima parte del viaggio sarà compiuta ancora in pullman, per la settantina di chilometri che dividono Zenica dal capoluogo della Bosnia.

Per quanto riguarda gli avversari dei bianconeri, si prevede che scenderanno in campo più che caricati per questo impegno, dal quale essi stessi, navigando come l'Udinese in cattive acque nel proprio campionato, cercheranno la soddisfazione di un'affermazione piena che otterranno probabilmente in buona posizione per la conquista della Mitropa.

Il rientro dell'Udinese avverrà nelle prime ore di domani pomeriggio, in tempo cioè per far svolgere ai giocatori un leggero allenamento; poi, venerdì, allenamento vero e proprio e infine lavoro di rifinitura sabato, vigilia appunto dell'incontro con il Napoli.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

G. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galateria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA. DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 310, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astenigo 1/1, tel. 38219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di vendere le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8.30-12.30. Telefonare 763691 pomeriggio. 3238 B

CERCASI prestaservizi stabile, con dormire, per signora sola. Telefonare 764126 pomeriggio.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 100 per parola

A negozio ufficio offresi part-time signora già occupata, esperienza ufficio spedizioni inglesi disposta qualsiasi lavoro. 814789

GORIZIA dispongo di un ufficio ufficio furgone telefono pratica commerciale, assumerò incarichi magazzino spedizioni amministrative, assunzione ordini incasso eventuale recapito venditori per serie ditta rapporti duraturi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 1.34100 Trieste. 223 C

IMPIEGATA, stenodattilo, conoscenza tedesco, serbo-croato, sloveno, esperta ramo esportazioni, telex, occuperei presso signora ditta. Tel. 54179, dopo ore 13. 3174 C

INTERPRETE traduttore madrelingua tedesca, ottimo italiano, buon inglese francese scolastico, dattilografia, telex, stenografia tedesca, plurennale esperienza lavoro, tradico offresi per attività varia ed interessante. Telefonare 412507. 1090 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituiscono pannello. Tel. 752806. 3160 CC

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche, rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi, riscaldamento, elettricità, rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 415241. 3228 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine, appartamenti, soffitti, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traccio chiavi per Trieste e regione. Tel. 757378. 3172 CC

A. TRASLOCATE risparmiando. Preventivi gratuiti. Magazzinaggio. Tel. 573472. 16-18. 3186 CC

Da oggi
in edicola.

Presentiamo Telepiù: "l'antenna" più potente d'Italia.

Riceve tutte le TV.

Telepiù è il nuovo settimanale TV più pratico e più completo: ha tutti i programmi di tutte le TV, nazionali, locali ed estere. I programmi sono raggruppati giorno per giorno, con 8 pagine giornaliere, per rendere più semplice la consultazione. E partono dal sabato, in modo da presentare il fine settimana televisivo nello stesso fascicolo.

Filodiretto con tutte le TV.

Telepiù è l'unico giornale, insieme a TV Sorrisi e Canzoni, in contatto quotidiano con tutte le stazioni TV d'Italia, per essere sempre aggiornatissimo sulle loro programmazioni. E la massima garanzia che un settimanale di televisione può dare.

Trasmette sempre a colori.

Le 96 pagine di Telepiù sono tutte a colori: fotografie, disegni, schede illustrative delle principali trasmissioni della settimana. E nemmeno un grammo di pubblicità. Per questo Telepiù è anche più bello.

Tutto da guardare, tutto da leggere.

Oltre ai programmi, Telepiù è ricchissimo di articoli, rubriche, servizi sul mondo dello spettacolo e sulle più importanti novità televisive.

Insomma, Telepiù merita di essere visto anche quando non hai voglia di guardare la TV.

Il canone? Solo 200 lire.

Quanto saresti disposto a spendere per un settimanale così?

...Troppo. Bastano 200 lire.

Ecco perché Telepiù ti dà di più e ti costa di meno: 96 pagine per sole 200 lire. Trova di meglio.



Ti dà di più, ti costa di meno.



AFFIDASI lavoro ricalco

domilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 353 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni

opere murarie, riscaldamento, impianti idrico-sanitari, esegue ditta personale specializzato, propri progetti. Telefonare orario ufficio 755982, 766801. 2269 C

ASSUMIAMO lavori restauri

forme, pitture, decorazioni, appartamenti, case, negozi. 744193. 3203 CC

COOPERATIVA Artigiani

specializzati assume in loco ogni lavoro su barche, pitture, decorazioni, case, negozi, ristrutturazioni interni. Tel. 772347. 323 CC

COOPERATIVA Artigiani

assume lavori pitture, restauri, appartamenti. Tel. 212817. 123 CC

FINESTRE alluminio

verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 2889 CC

IDRAULICO per riparazioni

e impianti offresi subito. Tel. 91133. 3191 CC

IMPRESA artigiana

esegue lavori restauri, facciate, appartamenti, locali con pitture in genere. Tel. 61363. 3194 CC

SGOMBERIAMO anche

gratuitamente in giornata appartamenti, soffitti, trasportiamo mobili. Telefoni 422298, 410275. 3056 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE, Gorizia, giovani buona cultura offrons concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale. Pagine e contributi, libri contabili, IVA, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellarci telefonando al n. (049) 662211. 116 D

A.A.A. AFFERMATA ditta

assume tecnici elettronici capaci per macchine d'ufficio. Inquadramento commercio. Telefonare per appuntamento al 60211. 3259 D

A.A.A. SOCIETA operante

sette E.D.P. cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefonare (02) 270889 oppure (02) 200401 o scrivere: Welcher, via Pergolesi n. 31, Milano. 310 D

AZIENDA in forte sviluppo

ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in posto colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi oggi dalle 14.30 alle 16.30 al Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. Chiedere signor Ghizzi. 01 D

CERCASI montatore antenne

TV militecento munito di patente C pratica città. Fronta assunzione. Retribuzione ottima. Telefonare 815214, ore ufficio. 3246 D

CERCO aiuto banconiere

a Bar Santos, via XX Settembre 8. 3248 D

CERCO cuoco-giovanili

Galieria Fabris, piazza Dalmazia. Tel. 68988. 3256 D

DITTA Commerciale ramo

bibite cerca per consegne autista patente C pratica città. Fronta assunzione. Retribuzione ottima. Telefonare 815214, ore ufficio. 3231 D

IMPIEGATO-O pratica-O

macchine contabili e buona conoscenza contabilità, età minima 22 anni, cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34 1.34100 Trieste. 3243 D

PULISCO cerca persona

qualificata per stiratura a mezza giornata. Telefonare 724350. 3253 D

OGGETTI SMARRITI

Lire 250 per parola
H

SMARRITO portafoglio con documenti. Mancata al rinvenitore. Telefonare 64986. 3220 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamenti uso ufficio centralissimi tutti servizi. Tel. 62803. 3213 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio

affittasi locali centralissimi circa 130 mq primo piano doppio ingresso. Telefonare 68234, entro le ore dieci. 3218 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 300 per parola

AZIENDA locale cerca in affitto uffici 150-200 mq zona anche periferica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 1.34100 Trieste. 3195 L

CERCASI appartamento

per coppia sposata. Telefonare 90582. 3173 L

GIOVANI sposi cercano

appartamento in affitto; 2 camere soggiorno servizi. Telefonare 824609. 3262 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende oggetti usati vetri per lume petrolio varie misure. Tel. 68223 via S. Michele 6. 1127 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri oggetti antichi lampadari porcellane soprammobili stumenti bordo e intere glicenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

A. ANTIQUARIO via

Cadorna 13 acquista sempre quadri qualificati per stiratura a mezza giornata. Telefonare 724350. 3253 D

AL Canton in via Matteotti

angolo Manzoni acquistiamo oggetti quadri tappeti curiosità libri cartoline intere glicenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE

vecchie oggettini antichi soprammobili bigiotterie cartoline libri antichi glicenze ereditarie compere. Telefonare 793972 abitazione 941063. 3239 N

STRACCI vecchi abiti

capelli borsette bigiotterie biancheria della donna compere. Telefonare 793972 abitazione 941063. 3239 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni glicenze ereditarie. Telefonare 30358. 1214 NN

ACQUISTASI per campagna

mobilia pianoforte orologi chincaglierie. Telefonare 60450-30419. 3261 NN

ACQUISTIAMO soprammobili

orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 3240 NN

MIUBILI nuovi per

sgombero magazzino venduto a prezzo di realizzo. Tel. 54390. 3076 NN

STANZA pranzo palissandro

mobile unico tavolo rotondo piano cristallo chiaro sei sedie venduto. Telefonare 415414. 3221 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A. ABBONANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzere PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

DOMESTICA problema

difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici-completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

GERANI cinerarie ecc.

vivaio a 20 m Trattoria Faro Vittoria domenica aperto. 3280 O

OREFICERIA "LIBERTY"

ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'OPERA. V. M. CANTON 14/B TEL. 31541. 2617 O

ORO ARGENTO acquistarsi

Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano. 3277 O

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 29 marzo il vino Sergio Tombaco: Merlot, Tocai, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco 12,5 e 500 il litro, Orbrusco 10 e 450 il litro, Vercello a 900 il bottiglione ed inoltre whisky White Horse 4350 whisky Crawford 3850 semi vari a 850 1/2 kg Hausbrandt 2550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-476361. 3068 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A. PROVATE prenotate la Panda presso gli autosoloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni Vs usato rateizzazione 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato: 500 F 68, 500 L 70, Alfa El. 75, 128 4 p. 78, 128 Rally 74, 131 1300 77 78, 124 sport 74 75, Alfa 2000 72, 2000 GTV 73, Fulvia coupé 5 V 72, Citroen GS 1220 77, Giulia super 1.3 72, 1500 C 66. Veicoli industriali: 900 T furgone tetto rialzato 75, Renault 4 furgone gas 74. Occasioni: BMW 323 i 5 V da immatricolare. T.A. 279 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA

Talbot Padova De Ceveni, via Flavio 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 2000 gas, BMW 3.0 S, Furgone Volkswagen diesel 78, Opel Rekord diesel fam. Fiat 126 P, 127, 128, Ford Fiesta L, Taunus fam. 1.3, Dyane 6, Mehar, Citroen GS 1000, Peugeot 304 S, Simca 1000, Lancia 1300 78 75, Alfaud nuova 1350 80, Alfaud super 5 M 1200 79, Alfaud TI 78, FIAT 132 berlina 2000 aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 spider 1300 X19, 128 berlina CL 78, 127 Giannini 78, AUTOBIANCHI A112 E 78, LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 78, CITROEN CX Athena 2000 79, 1200 GS club 78, Renault 5 TS 78, TL 75, BMW 320 78, TRIUMPH Spitfire spider 77, BMW 528i, Usato Furgone 3 MESI VISITATECI!!! 3179 Q

ALFAUD super 1.3

1979 uniproprietario nuovissima venduto affarone Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 53 Q

ASCONA 12

72 impianto gas, ascensore da RESTAURARE. ESPERIA, Battisti 4. 3129 S

ALFAUD super 1.3

1979 uniproprietario nuovissima venduto affarone Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A. PROVATE prenotate la Panda presso gli autosoloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni Vs usato rateizzazione 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato: 500 F 68, 500 L 70, Alfa El. 75, 128 4 p. 78, 128 Rally 74, 131 1300 77 78, 124 sport 74 75, Alfa 2000 72, 2000 GTV 73, Fulvia coupé 5 V 72, Citroen GS 1220 77, Giulia super 1.3 72, 1500 C 66. Veicoli industriali: 900 T furgone tetto rialzato 75, Renault 4 furgone gas 74. Occasioni: BMW 323 i 5 V da immatricolare. T.A. 279 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA

Talbot Padova De Ceveni, via Flavio 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 2000 gas, BMW 3.0 S, Furgone Volkswagen diesel 78, Opel Rekord diesel fam. Fiat 126 P, 127, 128, Ford Fiesta L, Taunus fam. 1.3, Dyane 6, Mehar, Citroen GS 1000, Peugeot 304 S, Simca 1000, Lancia 1300 78 75, Alfaud nuova 1350 80, Alfaud super 5 M 1200 79, Alfaud TI 78, FIAT 132 berlina 2000 aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 spider 1300 X19, 128 berlina CL 78, 127 Giannini 78, AUTOBIANCHI A112 E 78, LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 78, CITROEN CX Athena 2000 79, 1200 GS club 78, Renault 5 TS 78, TL 75, BMW 320 78, TRIUMPH Spitfire spider 77, BMW 528i, Usato Furgone 3 MESI VISITATECI!!! 3179 Q

ALFAUD super 1.3

1979 uniproprietario nuovissima venduto affarone Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 53 Q

ASCONA 12

72 impianto gas, ascensore da RESTAURARE. ESPERIA, Battisti 4. 3129 S

ALFAUD super 1.3

1979 uniproprietario nuovissima venduto affarone Dicoconti F. Severo 124, tel. 573173. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A. PROVATE prenotate la Panda presso gli autosoloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni Vs usato rateizzazione 36 mesi senza cambiali. Usato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il muro rafforzato a Berlino



Berlino - La Germania comunista rafforza il «muro della morte»: una squadra di operai ha eretto questi giorni un nuovo segmento della barriera di pietre e mattoni alle spalle di un gruppo di case diroccate nella Bernauerstrasse (Telefoto AP)

MOSCA POTENZIA LA PRESENZA NELL'AREA

«Marines» russi verso il Golfo?

WASHINGTON — L'Unione Sovietica potrebbe inviare forze d'assalto nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico a bordo di unità navali. Lo affermano fonti dei servizi segreti americani, sottolineando che più di 400 fanti di marina sovietici si trovano a bordo di una unità anfibia attualmente in navigazione lungo la costa cinese.

L'eventuale dislocazione del sia pur piccolo contingente militare nell'Oceano Indiano, collegata all'invio già in atto di marine americani nella stessa zona, rappresenterebbe un altro passo nell'escalation della rivalità militare fra le superpotenze in una regione di enorme importanza strategica. I «marines» sovietici sono imbarcati sulla «Ivan Rogov», 13 mila tonnellate, la più grande unità anfibia della Marina sovietica. Sulla stessa nave si trovano mezzi blindati per il trasporto truppe e mezzi da sbarco a cuscino d'aria.

Le fonti dei servizi segreti dicono che la «Rogov» è un cacciatorpediniere di scorta potrebbe avere come destinazione o il Mare della Cina meridionale al largo del Vietnam o l'Oceano Indiano, ma quest'ultima è ritenuta come la meta più probabile.

Le due unità sono sotto osservazione sin dalla settimana scorsa, quando salparono dalla base di Vladivostok. La notizia coincide con il passaggio nell'Oceano Indiano di una «task force» americana con a bordo 1800 marinai diretti verso il Mar d'Arabia. Il battaglione rinforzato di fanti di marina è la prima unità del genere inviata dagli Stati Uniti nella zona.

Con l'arrivo della «task force», costituita da sei unità anfibia, la forza navale americana in quelle acque è salita a 31 unità, un vero e proprio record. Nella stessa regione, le unità sovietiche sono attualmente 29.

Molte unità sia americane che sovietiche stazionano a distanza utile di attacco dall'imbocco del Golfo Persico. Nell'Oceano Indiano, i russi hanno già alcune unità anfibia ma il numero di fanti di marina a bordo di esse è relativamente minimo. Complessivamente, la forza della fanteria di marina sovietica non supera i dodicimila uomini, contro 182 mila del corpo dei marine americani.

In passato, i russi non hanno mostrato particolare inte-

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dopo un andamento estremamente incerto, la seduta della Borsa di New York ha trovato nel finale una fisionomia precisa. L'indice Dow Jones aveva cominciato in rialzo la seduta, per poi accusare un ribasso di cinque punti rispetto alla bassissima chiusura di lunedì. Nelle ultime ore, tuttavia, si verificava una nuova svolta al rialzo, e l'indice si attestava a quota 801,62, con un rialzo di 12,97 punti.

LE ATTREZZATURE VENDUTE SAREBBERO RICONVERTIBILI A SCOPI MILITARI

Forniture nucleari all'Iraq: l'Italia «preoccupata» gli Usa

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha confermato ieri di aver «comunicato la preoccupazione degli Stati Uniti all'Italia, così come ad altri governi», riguardo a contratti per la fornitura di tecnologia nucleare all'Iraq.

Il portavoce del dipartimento di Stato, David Passage, è stato interrogato su un articolo pubblicato ieri dal «New York Times» e ripreso anche da altri giornali, in cui si è parlato di preoccupazione americana manifestata da «un funzionario del dipartimento di Stato», non identificato, per l'accordo di fornitura di tecnologia nucleare concluso tra l'Italia e l'Iraq.

Il portavoce è stato sempre molto cauto nel riferirsi a «notizie» sull'accordo italo-iracheno ed ha accennato ad informazioni frammentarie, le quali, comunque, «inducono a sollevare il sospetto che l'accordo possa essere visto come una violazione del trattato di non proliferazione nucleare (Tpn), il portavoce ha detto di «non essere in grado al momento» di fare valutazioni del genere ed ha rinviato a future «revisioni», in data comunque imprevedibile.

Secondo un alto funzionario l'Iraq ha acquistato in Italia certi equipaggiamenti nucleari perfezionati i quali potrebbero consentire al paese di produrre, entro un certo periodo di tempo, una bomba atomica. Gli Stati Uniti — aveva aggiunto il funzionario — hanno manifestato la propria «preoccupazione» presso il governo di Roma, in merito a questa vendita, finora senza successo. Comunque, — secondo la citata fonte — è improbabile che l'Iraq, prima di diversi anni, sia in grado di fare esplodere un ordigno nucleare.

Le attrezzature acquistate in Italia — veniva precisato — possono essere riconvertite allo scopo di produrre, su piccola scala, al nuovo trattamento dell'uranio utilizzato come combustibile, per ottenere plutonio.

Questo programma è particolarmente preoccupante per gli Stati Uniti, nella misura in cui Baghdad si è sempre, deliberatamente schierata dalla parte dei «radicali» in seno al mondo arabo.

LE ELEZIONI POLITICHE CONTESTATE IN IRAN

Anche Bani Sadr parla di brogli

Un'amnistia generale - Bloccato il gas per l'Urss

TEHERAN — Il Presidente iraniano Bani Sadr ha affermato ieri che egli agirà «con fermezza» contro le frodi prodottesi in occasione del primo turno delle elezioni legislative del 14 marzo. In precedenza, lo stesso fratello di Khomeini, l'ayatollah Morteza Passandeh, aveva affermato che il rappresentante del partito della repubblica islamica ha commesso brogli nella città di Khomein, nell'Iran centrale.

Khomeini ha ordinato intanto un'amnistia generale per quei prigionieri «le cui mani non si sono bagnate di sangue e che non sono colpevoli di corruzione».

Nei frattempo, la radio iraniana, nell'annunciare che la fornitura di gas naturale verso l'Unione Sovietica è stata sospesa ieri, in seguito al fallimento del negoziato fra Iran ed Ussr per il rinnovo di un accordo su tale problema, ha precisato che il governo iraniano riteneva inferiore a

quello del mercato internazionale il prezzo che era stato offerto dai sovietici. Mosca era pronta a pagare il gas iraniano tre volte e mezzo in più di quello che pagava sotto il regime del deposito scià dell'Iran.

L'Unione Sovietica è praticamente l'unico paese importatore di gas iraniano attraverso un gasdotto lungo oltre mille chilometri.

El Salvador: scontri con decine di vittime

SAN SALVADOR — Per tutta la notte tra lunedì e martedì, esercito e polizia hanno impegnato in scontri a fuoco i guerriglieri in lotta contro la giunta di governo. Le autorità hanno annunciato la morte di 53 persone, ma un medico ha detto che «ci sono molti più morti di quanto non sia stato annunciato ufficialmente».

CONCLUSA A GINEVRA LA RIUNIONE DEI DODICI PAESI ANTI-MOSCA

Ormai sfumata la possibilità di giochi olimpici alternativi

Il Parlamento inglese approva il boicottaggio - I sovietici ostentano fiducia

GINEVRA — Le due giornate di consultazioni di dodici paesi sulla possibilità di indire competizioni per gli atleti che, causa il boicottaggio delle Olimpiadi per l'intervento sovietico in Afghanistan, non parteciperanno ai Giochi di Mosca, si sono concluse ieri pomeriggio a Ginevra. In una breve conferenza stampa al termine della riunione, il rappresentante americano Lloyd Cutler, consigliere del Presidente Carter, si è detto soddisfatto dell'esito dei colloqui che — ha ribadito — «non hanno avuto per obiettivo discutere la partecipazione o meno alle Olimpiadi di Mosca».

Presenti all'incontro — che lunedì si è svolto nel consola-

to britannico e ieri nella sede della missione statunitense presso le organizzazioni internazionali di Ginevra — rappresentanti di Stati Uniti, Regno Unito, Australia (promotori della riunione), Sudan, Arabia Saudita, Portogallo, Olanda, Kenya, Repubblica Dominicana, Costa Rica e, come osservatori, Canada e Filippine.

Cutler ha precisato che gli scambi di punti di vista hanno dimostrato che tali competizioni atletiche possono essere organizzate. «Non intendiamo peraltro in alcun modo — ha aggiunto — organizzare gare concorrenti con i Giochi olimpici di Mosca».

«La partecipazione o meno degli atleti alle Olimpiadi di

Mosca — ha detto Cutler — non era di nostra competenza ed è un tema che potranno affrontare bilateralmente o multilateralmente governi e comitati olimpici nazionali». «Noi abbiamo discusso — ha proseguito — se sia opportuno e fattibile offrire competizioni atletiche mondiali post-olimpiche agli atleti del cosiddetto numero di nazioni importanti che hanno deciso o potrebbero decidere di non inviare le loro squadre a Mosca».

I colloqui — secondo Cutler — hanno dimostrato «che si può offrire questa opportunità» che può essere favorita anche da gare che sono già predisposte in alcuni paesi, per alcune discipline sporti-

ve. Per altre si potrà procedere con opportuni accordi. Egli ha insistito sul fatto che si tratterebbe di giochi «post-olimpici» che le reti televisive potrebbero diffondere nel mondo.

A Londra, nel frattempo, la vittoria riportata lunedì sera ai Comuni dal governo di Margaret Thatcher, che ha ottenuto una larga maggioranza di voti (315 contro 147) — ha permesso di approvare il boicottaggio olimpico non ha risolto affatto il problema della concreta attuazione del boicottaggio stesso, anzi provocherà una più profonda frattura in seno al paese: gli atleti olimpici britannici continuano, infatti, a ribadire la loro determinazione a partecipare ai Giochi di Mosca e la maggioranza dell'opinione pubblica sembra appoggiarli. Il Comitato olimpico britannico si riunirà il 25 marzo per prendere una decisione finale sulla richiesta del governo di non aderire alle Olimpiadi di Mosca.

Quella di lunedì è stata definita da tutta la stampa del paese — una grossa vittoria personale — della signora Thatcher. Tuttavia, l'astensione di 15 deputati conservatori ha indicato che non c'era unanimità di vedute nemmeno in seno ai «Tories». Il voto era «libero», cioè i deputati potevano votare secondo la propria coscienza. In campo conservatore c'è stata però ancora più confusione: nonostante l'appello del loro leader ad astenersi dal voto, molti deputati hanno votato contro la mozione governativa. Un piccolo numero di essi ha perfino votato a favore del governo.

Da parte sua, la «Pravda» scrive che i Giochi olimpici di Mosca «si terranno alle prese con le minacce degli intrighi dei nemici del movimento olimpico».

I famigliari di Giuseppe Dobrilla ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 marzo 1980

Nel primo anniversario della scomparsa della cara indimenticabile

Berta Dorni

il marito La ricorda con infinito affetto.

Trieste, 19 marzo 1980

Nel I anniversario della morte di

Nicolò Dapas

con affetto e rimpianto Lo ricordano sempre la moglie, figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 marzo 1980

Nel III anniversario caro figlio, marito e papà

Sergio Ianezic

vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 19 marzo 1980

1975 — 1980

Alberto Mattioli

i tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1980

Il Signore, togliendola ai nostri affetti terreni, ha voluto chiamare a sé l'anima buona e generosa di

Armanda

A tumulazione avvenuta, il papà ARMANDO CHIVILLO e il marito CARMINE La ricordano a quanti La conobbero, ne stimarono le Sue doti e Le vollero bene.

Un sentito ringraziamento al dott. GINO DAPAS per le amorevoli cure prestate.

Si prega cortesemente di astenersi da partecipazioni di condoglianze.

UNA PRECE

Trieste, 19 marzo 1980

Partecipano al dolore: ANITA, DANTE e figli

Trieste, 19 marzo 1980

I dirigenti e gli impiegati dell'Ufficio Commerciale e Traffico F.S. prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico CARMINE DELISE.

Trieste, 19 marzo 1980

Partecipano al lutto gli zii e cugini DANDRI, DEGRASSI, DELISE, DOBERTI, GREGG, RIO, LETTICH, MARCHETTI, POLETTI.

Trieste, 19 marzo 1980

Participa al lutto: DOMENICO BERTINO e famiglia

Trieste, 19 marzo 1980

GENNARO LIGUORI e FURIO DEI ROSSI con le famiglie e tutto il personale dello Studio Notarile partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Armanda Chivillo Delise

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 17 marzo è spirato serenamente

Virgilio Piscane

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Si ringraziano anticipatamente quanti in vario modo onoreranno la memoria del caro Esposito.

Trieste, 19 marzo 1980

Il 18 marzo, dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spento il nostro caro

Virgilio Domini

Lo piangono la moglie ROSETTA, i figli CLAUDIO con la moglie MARISA e NEDDA con il marito FRANCESCO, il nipote FABIO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Si è spenta serenamente

Teresa Barut (Tonza) in Brezovec

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia DARINKA, il nipote EDOARDO con la moglie NEVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

I componenti della Commissione Tributaria di I grado di Trieste ed il personale di segreteria partecipano al lutto che ha colpito l'avv. EZIO DEVECOVI per la scomparsa del fratello

Piero Devescovi

Trieste, 19 marzo 1980

Commosi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giusto Petronio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 marzo 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente 1 famigliari di

Giovanni Smotlak

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 marzo 1980

1975 — 1980

Il tempo passa ma tu rimarrai sempre nel nostro cuore con immutato amore e tanto rimpianto.

Ti ricordiamo assieme a CHIARETTA a quanti ti vollero bene.

Fam. PRELEC PAUSCHE PERENTIN PRENCINI

Trieste, 19 marzo 1980

Non ti abbandoniamo ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora invisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterà.

S. Ambrogio

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma

Anna Gurian ved. Gieftich di anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, IOLANDA e RICCARDO, il fratello RODOLFO unitamente alle nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 19 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 19 marzo 1980

Si associano al lutto: CEDINA PALLI — LIBERA e GINO RIOSA

Trieste, 19 marzo 1980

Prende parte al dolore CEDINA e famiglia.

Trieste, 19 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglia BORTOLIN D'AGUINO.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 18 marzo, dopo lunga malattia, è spirato serenamente il mio caro

Natale (Lino) Lorusso

Ne dà il triste annuncio la moglie LINA unitamente alla sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al primario, alla sua équipe e al personale dell'U.P. Pneumologia e del Sanatorio Santorio e uno particolare al medico curante dott. BENNARI.

I funerali si svolgeranno venerdì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Partecipano al lutto gli amici: CARLO e GINA — VALDI e MARIA — ANITA con mamma e papà

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 17 marzo è mancato tragicamente

Giorgio Piccolo

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli SETTIMO e CARMELO, i nonni, gli zii GINO, AURORA, CLAUDIO, BRUNA e LUCIA, gli amici FABIO, BRUNO e PAOLO, unitamente ai fratelli MONTE-MEZZO.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Il 18 marzo è mancata la nostra cara zia

Maria Sellibara ved. Possa

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Si è spenta serenamente

Emilia Zibai ved. Piacesi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli PINA, NICOLA e NINO, il genero, le nuore, i nipoti LORELLA e STEFANO.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 18 marzo è mancata al nostro affetto

Attilio Riosa d'anni 82

A tumulazione avvenuta lo annunciano gli affezionati nipoti.

Trieste, 19 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FANELLI e BUCHBERGER ringraziano commosse tutti i condomini, la signora MARIA e quanti in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Giulia Fanelli ved. Buchberger

Trieste, 19 marzo 1980

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia Alessandros Rosmann

apparso ieri, dovevasi leggere: Volontario invalido di guerra 1914-18 anziché 1915-18.

Trieste, 19 marzo 1980

Del 15 marzo non è più con noi il caro e buono

COMENDATORE COMANDANTE Felice Oriselli

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la desolata moglie CLARA unitamente alla suocera, ai cognati dott. PAOLO CERVY e ALBERTA e ai nipoti GABRIELLA e PIERO.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 10 marzo è morta

Lea Simonetti ved. Prister

Ne danno il triste annuncio i famigliari e la sua ETTA.

Le ceneri riposano nell'ex cimitero militare.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 18 marzo, manca all'affetto dei suoi cari

Gemma Rovere ved. Avon

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la figlia EDDA col marito MIRONE ZAFFIROPULO, la nuora NERINA, le sorelle LUCIA, ALICE e ADA.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno ricordare e onorare la memoria dell'Esistita.

Si esprime un ringraziamento particolarmente sentito al primario dott. BERNARDO BENNARI e alla dott. NICOLETTA GERONTI.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Ruzzier di anni 86

Lo ricordano caramente il figlio DULIO, la nuora MARIA, i nipoti, la cognata GRAZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente alle ore 10.30 da Aurisina direttamente per il Cimitero S. Anna.

Trieste, 19 marzo 1980

Il 18 corr. si è ricongiunto con il figlio PIPPO

Silvestro Conticello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli PINA, NICOLA e NINO, il genero, le nuore, i nipoti LORELLA e STEFANO.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Si è spenta serenamente

Emilia Zibai ved. Piacesi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli PINA, NICOLA e NINO, il genero, le nuore, i nipoti LORELLA e STEFANO.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1980

Il giorno 18 marzo è mancata al nostro affetto

Attilio Riosa d'anni 82

A tumulazione avvenuta lo annunciano gli affezionati nipoti.

Trieste, 19 marzo 1980

Continuazione dalla 16.a pagina

A.A.CIT. VIA CRISPI 75 OCCASIONI occupati 4-5 stanze cucina servizi contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato: soffitta 3.000.000 T. VERCELLIO 13 pianoterra e soffitte occupate 4.300-5.000.000 vendesi. Tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. zona MONTEBELLO stanza cucina doccia vendesi. Tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. zona BARRIERA appartamento 3 stanze cucina servizio vendesi. Tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage prezzi bloccati finiture extra visione progetti plastici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRACIA S. ELIA S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnaffa VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. GARCONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. OFFICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. SAN GIACOMO prontamente ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permuta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A.A.CIT. VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggiosi tutti comforts SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permuta visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A.A.CIT. ZONA F. SEVERO piano ultimo salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggiosi centralnaffa possibilità mutuo. Tel. 68810. 3117 S

A. «ABITARE» affare Lignano Sabbiadoro appartamenti trivani «isola terramare» solo 50.000.000, angolo cottura arredato, cantina, pagamento 12.000.000 preliminare, 12.000.000 30 e 60 giorni, 14.000.000 mutuo. Telefonare (0432) 208666. 93 S

ACQUISTI da privato a privato appartamento libero tre stanze, telefonare ore pasti. 050106 S

ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi telefonare 61712. 3223 S

ACQUISTO da privato senza intermediari pagando in contanti appartamento anche occupato di circa 100 mq in ottime condizioni anche in palazzo d'epoca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 L 34100 Trieste. 3161 S

ACQUISTO soggiorno cucina due stanze box casa recente, inintermediari 54629. 3245 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti modesti liberi varie zone da 10.000.000 in poi vere OCCASIONI. Giulia 13, 794286. 3248 S

AGENZIA CASA MIA vende prestigioso appartamento moderno, centralissimo arredato lussuoso anche uso ufficio. Giulia 13, 794286. 3249 S

APPARTAMENTO corso costruzione, posizione CENTRALE salone, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiosi, autocentralnaffa metano, vende rifiniture lusso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

APPARTAMENTI 1-2 camere cucina servizi riscaldamento centrale ascensore vendendosi occupati casa recente costruzione via Molino a Vento Immobiliare Lenzani 69437. 3236 S

APPARTAMENTO in palazzina nuova a Monfalcone tutti i comforts vendesi, mattino, tel. 040 64215. 3232 S

APPARTAMENTO in palazzina nuova IPODROMO, stanza, cucina, bagno, giardino proprio, vende 5.000.000, contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

APPARTAMENTO libero matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza vendesi, mattino, tel. 64216. 3232 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci 4 stanze cucina servizi, vendesi, tel. 793090. 3244 S

APPARTAMENTO recente compro, con box, inintermediari, 54629. 3150 S

APPARTAMENTO tre stanze soggiorno cucina grande, via Ginnastica, riscaldamento autonomo, prezzo minimo vendesi, 55491. 3245 S

ATTICO panoramichissimo mq 130 con terrazzo vendesi, 55491. 3245 S

B. CAVANA locale d'affari attualmente trattoria mq 108 libero 1982, vendesi solo muri 10.000.000 acconto, rimanenza mutuo. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

B. DIACONO 2 stanze, cucina, wc-doccia occupato. Vendesi 4.000.000 contanti, 8.000.000 mutuo. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

B. DIACONO 1 stanza, cucina, wc, occupato vendesi 2.500.000 contanti, 5.500.000 mutuo. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

MARINA JULIA 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggioso, riscaldamento, piano alto. Vendesi completamente arredato 23.000.000. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D'Aosta, 12, tel. 0481-44411. 3255 S

B. MADONNA DEL MARE appartamento 3 stanze, stanzetta, ampia cucina, bagno, wc, vendesi libero. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

B. MADONNA DEL MARE appartamento 3 stanze, stanzetta, grande cucina, wc, vendesi occupato 4.000.000 contanti, 8.000.000 restituiti 150.000 mensili. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

B. ZONA OSPEDALE vendesi appartamenti occupati II-III e V piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc o doccia 10-11.000.000, minimo acconto, rimanenza mutuo 3 anni. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

B. ZONA OSPEDALE vendesi appartamenti occupati, I-II e IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, o doccia dal 14.000.000 al 15.500.000. Minimo acconto 5.000.000, rimanenza mutuo 3 anni. IMMOBILIARE EUROPA via Crispi, 3 tel. 755672. 3255 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa in costruzione Prosecco appartamento mq 200 mansarda mq 150 poggiosi cantina 42 milioni. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Carpineto tre stanze tutte comodità posto macchina 42 milioni. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa su due piani seminuova, Opicina, giardino. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Pirano appartamento tutte comodità 28 milioni. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Rosmini attico panoramico occupato 85 mq 60 milioni. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende paraggi Asiago (Vicenza) bifamiliare al grezzo mq 150, garage, cortile 35 milioni. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa bifamiliare Opicina, grande giardino. 55491. 3150 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3223 S

42/196/169



oggi
è la festa del papà
VECCHIA ROMAGNA
è il "suo" regalo

festa del papà
19 marzo

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco a privati terreno con progetto costruzione casa schiera lire 60.000.000. 41807. 255 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq con cantina in palazzina signorile. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti seminuovi centralissimi 3 letti, doppi servizi da 36.000.000, INTERPELLATECI! Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 51 S

MONFALCONE CENTRALISSIMO appartamento ultimo piano 1 stanza cucina bagno grande terrazza vendesi 15.000.000. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D'Aosta 12 tel. 0481/44411. 3255 S

MONFALCONE CENTRO attico 1 stanza soggiorno con caminetto cucinino bagno terrazza e garage. Vendesi. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D'Aosta 12 tel. 0481/44411. 3255 S

MONFALCONE e vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia, libero o occupato. Tel. 0481/45505 ore 8-10. 3255 S

MONFALCONE CENTRO vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiosi soleggiatissimi 35.000.000 possibilità mutuo. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D'Aosta 12 tel. 0481/44411. 3255 S

MUGGIA complesso I MULINI ultima disponibilità appartamento disposto su due piani con scala interna: tre stanze salotto soggiorno cucina doppi servizi un poggioso due terrazze cantina. Minima quota richiesta in contanti 19.000.000. Rimanenza mutuo ventennale. Tel. 69210-61763. 1/3 S

PIAZZA Carlo Alberto vista mare soggiorno 4 stanze servizi vendesi libero. Tel. 766676. 19/3 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramichissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17. Grim Spa 764952-3-4. 1000/3 S

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737-772354 propone paraggi CORSO ITALIA licenza tabella X XII/7 vetrine. 6/3 S

QUADRIFOGLIO vende profumeria zona forte passaggio L. 9.500.000 Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone capannone 600 mq ZONA INDUSTRIALE con uffici abitazione ingresso Tir. Tel. 772354. 6/3 S

QUADRIFOGLIO cede cartoleria merceria con rivendita tabacchi L. 18.000.000. Tel. 772354. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone magazzino liberi 700-1000 mq centrali. Tel. 772354. 6/3 S

QUADRIFOGLIO cede buffet cibali caldi zona centrale forte passaggio. Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone occasione licenza frutta verdura occasione interessanti forte incremento economico anche con alimentari. Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO vende licenza pulisecco zona S. GIACOMO L. 10.000.000 trattabili. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone saloni parrucchiera centro TRIESTE a prezzi interessanti. Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO vende farmacia centralissima solo muri. Tel. 772354. 6/3 S

QUADRIFOGLIO vende zona GALLERIE licenza accessori auto occasione. Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone officina meccanica 94 mq zona interessante. Tel. 772354. 6/3 S

QUADRIFOGLIO vende BORGO TERESIANO licenza IX X XI. Tel. 772737. 6/3 S

QUADRIFOGLIO propone licenza ambulante tabella IX XI. Tel. 772354. 6/3 S

ROSSETTI prestigioso appartamento vendesi soleggiatissimo salone due stanze doppi servizi terrazza box tel. 766264 mattino. 3252 S

ROZZOL 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggiosi centralmetano ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3223 S

VENDESI occupato appartamento 6 stanze stanzino cucina bagno wc poggioso ascensore informazioni attenti Romano piazza Borsa 4. 3219 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/3 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
Z Lire 400 per parola

VALBRUNA ottimo appartamento tutti comforts affittasi anche settimanalmente aprile (Pasqua) maggio giugno. Tel. 418229. 3222 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALPA 9.50 vendesi rivolgersi Adriaco Club ore 9-12 feriali. 1088 Z

A. «ABITARE» terramare Lignano Sabbiadoro posti barca pronta consegna anche affitto. Telefonare (0432) 208666. 93 Z

BARCA vela 6 metri nuova 3 cucette 4.500.000. Telefonare Monfalcone 40333. 253 Z

DERIVA veneziana m 7,86 Farimann 9,5 cv 5 cucette a vele possibilità ormeggio lire 7.000.000 vendesi. Tel. 728332. 3196 Z

IL perché di un grande successo delle roulotte Fendt e Bürstner? Qualità decisamente superiore a prezzi veramente competitivi. Autocaravan via dell'Istria 155. 3000 Z

MOTOR Sailer Olimpia Perkins 36 cv m 9,50 5 cucette accessoriata crociera ottimo stato vendesi lire 13.500.000. Tel. 728332. 3196 Z

OCCASIONISSIMA! Gommone nuovo m 3,20 prezzo svendita lire 640.000 tutto compreso. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/3 Z

OCCASIONISSIMA imbarcazione in legno m 6,50 tipo deriva veneta diesel 9 cv 2 vele come nuova lire 3.500.000. Tel. 728332. 3196 Z

VELA tipo Sea Gul m 7,20 anno 1978 Farimann 9 cv, 3 cucette. Occasione vendesi. Tel. 728332. 3196 Z

VENDO plotina Mayland Family 20 feet wc locale separato capottina Chrysler 20 hp 1976 comando distanza avvitamento elettrico 3.850.000 (040) 412379. 106 PD Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Frankoforte	07.00	11.30
Londra	16.30	20.10
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Frankoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
Monaco	18.55	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
Bari	18.30	21.55
	07.30	10.25
	11.05	18.15
Brindisi	18.30	22.35
	11.05	18.15
Cagliari	18.30	22.55
	07.30	10.55
	11.05	14.20
Catania	18.30	20.20
	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	20.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	18.30	21.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.10	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

publikompass

Fate un buon passo da...

Bon-Pas

TRIESTE - Via Battisti 14 - Tel. 62917



E' un negozio PRESTICOM

Coperte - tendaggi - tappeti - corsie
tessuti - piumini - coprilatti - moquettes - corredi - cuscini...SALDI! SALDI!
sconti fino al 50%